

Magistero del Lavoro

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO



ALLE PAGINE 10-11-12-13

CORONAVIRUS

Rappuoli: al via
gli anticorpi monoclonali
"Disponibili dall'estate"
Saranno somministrati
con una intramuscolare

ALLE PAGINE 14-15-16

ASSEMBLEA NAZIONALE

Per la prima volta riuniti
tutti i Consoli in video
conferenza

ALLE PAGINE 17-18-19-20

CONSIGLIO NAZIONALE

Condiviso il Bilancio,
ecco le relazioni
dei Gruppi di Lavoro

21-22-23. Il Centro

Testimonianza
Formativa a Distanza

29-30. L'appello per il
tesseramento e il 5XMille

31. INSERTO

I Maestri del Lavoro
in 69 Paesi all'Estero

35-36-37-38-39-40.

Scuola Lavoro a Parma,
Piacenza e Cogne

da 48 a 62. La Gazzetta
dei Consolati

63. Gruppo Amici
dei Maestri del Lavoro



Luca Barilla: cibo buono per noi, buono per il Pianeta

**Il vice presidente del Gruppo leader
mondiale della pasta, dei sughi
e dei prodotti da forno: ecco la doppia
Piramide alimentare e ambientale**

ALLE PAGINE 4-5-6-7-8-9

3-17-18-19 IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Elio Giovati: grazie a centinaia di Maestre e Maestri mobilitati nelle riunioni in streaming, nei Gruppi di lavoro e nella Testimonianza Formativa

4-9 L'INTERVISTA A LUCA BARILLA

Il Vice Presidente del Gruppo: garantire cibo buono e nutriente a tutti, prodotto in modo sostenibile e rigenerativo per il Pianeta

10 CORONAVIRUS: L'IMPORTANZA DELLA RESILIENZA

Aldo Pampana: Le "persone resilienti" sono la giusta medicina per contrastare le crisi sanitaria, economica e sociale. Rendere più rapida la "ripartenza"

11 CORONAVIRUS: AL VIA GLI ANTICORPI MONOCLONALI

Rappuoli: partita la sperimentazione sull'uomo. "Disponibili dall'estate". Somministrati con un'iniezione intramuscolare. Si conservano tra i 2 e gli 8 gradi.

12 CORONAVIRUS: LA STORIA

Maurizio Scala: "In quei 16 giorni di isolamento nel sogno ho dialogato con il coronavirus". Il racconto in un libro il cui ricavato è devoluto in beneficenza

14-15-16 ASSEMBLEA NAZIONALE IN VIDEO CONFERENZA

Per la prima volta riuniti tutti i Consoli: tre ore di dibattito. Giovati: "È stata una prova tecnica riuscita". Discussi molti temi: dal tesseramento al 5X1000

17-18-19-20 CONSIGLIO NAZIONALE IN STREAMING

Nelle riunioni del 12 e del 30 marzo condiviso il Bilancio Consuntivo 2020, decisa la ripartizione del 5X1000, presentate le relazioni dei Gruppi di Lavoro

21-22-23 IL CENTRO T-FaD AL VIA DAL 5 MARZO

Nata la rete nazionale per la Testimonianza Formativa a Distanza. Ben 18 Consolati Provinciali hanno dato la loro disponibilità come "collaboratori".

24-27 NATURA DI', LATO ARTISTICO, MAESTRE A CONFRONTO

Le relazioni dei Gruppi di lavoro: il punto su progetti e iniziative. Al via la raccolta delle opere. "Siamo poche nei ruoli apicali della Federazione"

31-34 L'INSERTO: I MAESTRI ALL'ESTERO

Dal 1990 al 2020 insigniti con la Stella 1.107 connazionali sparsi in ben 69 Paesi. Sono figli della storica emigrazione italiana. Tutti i nomi delle Stelle al Merito.

35-36-37-38-39-40 SCUOLA LAVORO

Il Covid non ferma i Maestri. A Parma incontrati 1.600 studenti. A Piacenza premiati, in presenza, sei studenti. Riapre la storica Scuola di Cogne.

63 AMICI DEI MAESTRI DEL LAVORO

Ogni consolato può attribuire questa qualifica a simpatizzanti o familiari dei MdL che ne facciano richiesta. Potranno collaborare alla formazione e partecipare agli eventi.

Periodico ufficiale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro - Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 272 del 27 settembre 1983
Anno 37 - N. 1 Marzo 2021

Numero di iscrizione al ROC 7339 del 29/08/2001

Direttore Editoriale

Presidente Federazione
Elio Giovati

Direttore Responsabile

Gaetano Rizzuto
gaetano.rizzuto68@gmail.com
cell. 335 6431970

Direzione

Via Barberini 36 - 00187 Roma
Tel. 06-5926341
Fax 06-42020205
e-mail: presidenza@maestrilavoro.it
www.maestrilavoro.it

Comitato Editoriale

Vicepresidenti
Renzo Pravisano - Nord
Claudio Piconi - Centro
Roberto Bauco - Sud e Isole

Tesoriere
Livio Simoncelli

Segretario del Consiglio
Silvio Manfredi

Hanno scritto per questo numero:

Roberto Badiali, Sergio Bazerla, Maria Teresa Benotti, Guido Burrone, Luigi Busatto, Luigi Caroppo, Mario Cova, Alessandra Castelvetti, Valerio Cremolini, Vincenzo Crudele, Roberto Cavicchia, Luisa Di Gasbarro, Mario Erba, Antonio Fossati, Graziano Favilli, Maria Vittoria Gazzola, Gianfranco Giorgini, Elio Giovati, Raffaele Gifuni, Walter Gussoni, Lorenzo Gramazio, Aldo Lauss, Fausto Lodi, Roberto Lombardi, Maria Giovanna Losito, Mario Malatesta, Massimo Manzoni, Massimo Marescalchi, Guido Martin, Antonino Massari, Alberto Mattioli, Gianfranco Mazzauro, Luigi Mazzini, Iridio Mazzucchelli, Marisa Micheletti, Giovanni Muio, Aldo Pampana, Fabrizio Pierdicca, Renzo Pravisano, Mario Pretolani, Sandrino Francesco Ratta, Atto Rinaldo, Gaetano Rizzuto, Salvatore Rotundo, Ugo Ruggeri, Nino Salvatore, Maurizio Scala, Giovanni Serra, Walter Serra, Carmen Tamanini, Massimo Tucci, Emilio Turturro, Wam, Aldo Vizzini

Grafica e stampa

Grafiche Step - via F. Barbacini 10/a, Parma

Il marchio di certificazione FSC® garantisce che la filiera di approvvigionamento sia gestita nel rispetto dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile.

Ripartiamo da noi, siamo più forti

di Gaetano Rizzuto



Il Covid non ci ha fermati. Questo primo numero del 2021 del "Magistero" è nato, con il vostro prezioso contributo, nelle settimane in cui gran parte d'Italia era zona rossa. Leggendo queste 64 pagine noterete che le Maestre e i Maestri d'Italia hanno saputo fare Comunità, magari con le video conferenze, sono stati vicini, si sono impegnati nella Didattica a Distanza e in opere di volontariato e di solidarietà. Hanno saputo trasmettere quel calore umano che ci rende tutti più forti: ci sentiamo meno soli e meno smarriti.

Sì, questo è il tempo di stare insieme, anche se siamo bloccati nelle nostre case, in attesa del vaccino; è il tempo di riscoprire la bellezza delle relazioni, anche se le viviamo a distanza; è il tempo di investire nell'impegno e nella speranza, cioè nel futuro.

Siamo pronti a ripartire, perché non ci siamo mai fermati. E ripartiamo da noi. La crisi è durissima, gravi le conseguenze sull'economia e sulle persone. Il mondo è cambiato. Siamo cambiati anche noi. La Comunità delle Maestre e dei Maestri si è rafforzata, è cresciuta.

Ripartiamo, con questo numero del Magistero, dalle donne e dagli uomini della nostra Federazione, dai valori che sappiamo esprimere. Nonostante che la pandemia ci mette a dura prova, noi sappiamo guardare al futuro.

La rivista è ricca di storie, testimonianze, interviste, rubriche. Lo scienziato e Maestro Rino Rappuoli ci informa che gli anticorpi monoclonali sono in sperimentazione sull'uomo e che saranno pronti in estate. Luca Barilla, del grande Gruppo di Parma, in una bella intervista, ci spiega quanto è importante rispettare l'ambiente e il Pianeta che ci ospita. L'Assemblea Nazionale, il Consiglio Nazionale, i Gruppi di Lavoro presentano tanti progetti, tante idee per nuove iniziative. E' un cantiere aperto - questa immagine piace molto al nostro Presidente Elio Giovati - dal centro di Formazione Didattica a Distanza, a Natura Di', dal Lato Artistico dei Maestri, alle relazioni dei quattro Gruppi del Consiglio Nazionale che presentano proposte concrete sugli aspetti generazionali nei nostri Consolati, sulle quote associative, sulla partecipazione alle iniziative, sulla ricerca di locali per quei Consolati senza sede.

L'inserto lo dedichiamo ai Maestri nel Mondo, ai nostri "Ambasciatori" in tutti i Continenti. Diamo il benvenuto, infine, agli Amici e alle Amiche dei Maestri del Lavoro, un nuovo gruppo che parteciperà alla vita dei nostri Consolati. Buona lettura.

Grazie a centinaia di Maestre e Maestri mobilitati nelle riunioni in streaming, nei Gruppi di lavoro e nella Testimonianza Formativa

Bilancio di un anno di attività nell'era della pandemia: spinta verso la digitalizzazione, dialogo-confronto fra centro e periferia, ricco programma di interlocuzioni con le Istituzioni, rapporto consolidato con i Cavalieri del Lavoro, crescita del 5 per Mille.



di Elio Giovati

Care Maestre cari Maestri, nei giorni scorsi si sono tenute le riunioni prima del Consiglio Nazionale e poi dell'Assemblea Nazionale per l'esame e la valutazione del documento di Bilancio consuntivo 2020.

A corredo della documentazione predisposta dal Tesoriere come previsto è stata inviata una mia relazione che ritengo doveroso portare a conoscenza di tutti i Soci della Famiglia Magistrale trascrivendone il testo sui fogli del nostro "Magistero!"

Il contesto nazionale e mondiale nel quale si è trovata ad operare la nostra Federazione è a tutti noto. Tra isolamento, timori, difficoltà, paure, comunicazioni dai toni sovente incerti, poi restrizioni e speranze, abbiamo trascorso un 2020 confusi e smarriti.

Le misure restrittive imposte dalle Autorità sanitarie e di Governo hanno rallentato e modificato la nostra azione associativa, la pandemia che ha travolto il Pianeta ed il nostro meraviglioso Paese ci ha costretti a contrarre fortemente la mobilità, a ridurre e annullare la possibilità di incontri interni ed esterni riducendo l'azione di servizio della Famiglia Magistrale alla comunità in ambito territoriale, regionale e nazionale.

Si sono "sfilacciate" le interlocuzioni con i Ministeri, si sono resi difficoltosi i contatti con le Istituzioni, il mondo imprenditoriale e il mondo della scuola.

Ma il radicamento ai valori fondanti dell'onorificenza, la passione, la vocazione altruista, il buon senso hanno promosso una reazione di tutti gli organi federativi: Presidenza, Giunta, Consiglio Nazionale, Consolati Regionali, Metropolitani e Provinciali, Commissioni, Gruppi di lavoro etc... mobilitando svariate centinaia di Maestre e Maestri.

Certo, l'impegno, l'azione della Famiglia Magistrale non è stata uniforme in tutto il Paese. Come già per altre situazioni si è registrato un diverso approccio anche di fronte al flagello innescato da Covid-19, ciò verosimilmente a causa di condizioni e situazioni pregresse, dal grado di smarrimento e timore che ha coinvolto le diverse realtà associative ma, la Federazione è grande, proprio perché, le difficoltà degli uni sono quelle di tutti, i successi di altri sono i successi di tutti.

Ecco quindi che si è avuta una spinta inattesa verso la digitalizzazione e si sono moltiplicate le riunioni in streaming coinvolgendo non solo gli organi statutari, ai vari livelli, ma centinaia e centinaia di Maestri del Lavoro.

Non si è fermata l'attività del Consiglio Nazionale, della Giunta, delle Commissioni, dei gruppi di lavoro e della Presidenza che sovente ha assunto anche il ruolo – non sempre facile – di stimolo e di traino. In particolare l'azione di testimonianza che con maggior orgoglio promuoviamo nel mondo della scuola non si è fermata. Tanti i Consolati che hanno superato timori e remore e pur in osservanza delle regole sanitarie, hanno contattato i Dirigenti scolastici e in accordo con il corpo docente hanno dato vita alla Testimonianza formativa da remoto, inserendosi nei programmi della DaD dei diversi plessi scolastici.

Ed è di conforto il numero di studenti coinvolti nell'ordine di diverse migliaia quando l'anno scolastico 2020-2021 era solo agli inizi.

Incisiva l'attività dei Gruppi di lavoro che hanno preso vita dal Consiglio Nazionale su proposta della Presidenza e che ineriscono a:

- Aspetti generazionali, processo di ricambio, passaggio di consegne;
- Quote associative, tempistica e modalità di riscossione;
- Sedi periferiche, verifica situazione, iniziative ricerca locali;
- Partecipazione alla vita associativa, stimoli, iniziative, eventi per vivacizzare lo spirito di appartenenza, tutti infatti, sono al lavoro ed hanno svolto la loro attività da remoto producendo indagini e documenti che saranno oggetto di analisi e approfondimento da parte del Consiglio Nazionale.

Come pure i gruppi di lavoro nati per seguire le iniziative proposte dalla Presidenza e lanciate dal Consiglio Nazionale relativamente a:

- Natura Di;
- Maestre del Lavoro a confronto;
- Il lato artistico dei Maestri del Lavoro;

I gruppi hanno sviluppato incontri, mobilitando la periferia tutta dell'associazione tramite i Consolati e i rispettivi portavoce hanno relazionato in sede di Consiglio Nazionale al fine di procedere con i conseguenti adempimenti.

Molto viva, attuale ed efficace l'azione di "Magistero del Lavoro", la nostra rivista ufficiale che con le sue 15.000 copie raggiunge le diverse migliaia di nostri iscritti, ed inizia a diffondersi nel mondo istituzionale ed anche in quello imprenditoriale.

Le potenzialità sono notevoli, il legame con il mondo del lavoro e dell'imprenditoria si consolida numero dopo numero, la vivacità degli articoli e delle rubriche è senza dubbio di pregevole livello e tanto ancora possiamo fare.

Segue alle pagine 17, 18 e 19



Luca Barilla e Elio Giovati, nella sede della Barilla a Pedrignano (Parma), davanti alla scultura di Pietro Cascella "Campi di grano" inaugurata nel giugno del 1982
FOTOSERVIZIO DEL MDL LUIGI MAZZINI

IL VICE PRESIDENTE DEL GRUPPO BARILLA: DA 144 ANNI ABBIAMO A CUORE IL BENESSERE DELLE PERSONE E DELL'AMBIENTE. SIAMO ORGOGLIOSI DI USARE 100% GRANO ITALIANO. PROMUOVIAMO SCELTE ALIMENTARI INFORMATE, SANE E SOSTENIBILI CON LA DOPPIA PIRAMIDE ALIMENTARE E AMBIENTALE

Luca Barilla: garantire cibo nutriente a tutti, prodotto in modo sostenibile e rigenerativo per il Pianeta, nel rispetto delle diverse culture e tradizioni

Luca Barilla, Vice Presidente del Gruppo di famiglia, leader mondiale nel mercato della pasta, dei sughi e dei prodotti da forno, dopo aver incontrato, nello Stabilimento di Pedrignano (Parma), il presidente della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, Elio Giovati, ha accettato di rispondere alle domande del "Magistero del Lavoro".

Oggi il Gruppo ha 28 stabilimenti produttivi, di cui 14 in Italia e 14 nel mondo. L'export è pari al 54% del fatturato ed occupa 8.427 dipendenti, di cui 4 mila in Italia.

La Barilla ha 144 anni. Sin dalle origini ha messo al centro il benessere delle persone e un forte senso di comunità. Il Gruppo è molto attento ai temi ambientali, all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità. Ha promosso pratiche non nocive per l'ambiente in tutte le filiere del Gruppo e ha migliorato l'efficienza dei processi produttivi per una riduzione delle emissioni di gas serra, dei consumi idrici dei materiali di confezionamento riciclabili al 100%. Ha creato il modello della "Doppia Piramide" per guidare le scelte alimentari in funzione della sostenibilità dei cibi.

Il Gruppo Barilla, azienda di famiglia, leader mondiale nel mercato della pasta, dei sughi pronti e dei prodotti da forno, è molto attento ai temi ambientali. L'azienda si è sempre impegnata a fare le cose per bene. Come e quando nasce questa vostra scelta?

«La Barilla, fin dalle sue origini, 144 anni fa, ha sempre avuto a cuore il benessere delle persone e della comunità e per esse si è sempre prodigata.

In tempi più recenti il suo raggio di azione si è esteso all'ambiente come naturale evoluzione del suo interesse per le persone. Potrei quindi tranquillamente affermare che la Barilla, nel corso della sua storia, ha potuto realizzare sé stessa anche grazie alla sensibilità connaturata verso tutte le tematiche riguardanti la comunità».

Quanto investite ogni anno per innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale?

«Gli investimenti in Innovazione Tecnologica nel 2020 sono stati pari a 60 milioni di euro (nel 2019 erano 51), mentre quelli in Ricerca e Sviluppo sono stati di 40 milioni di euro (nel 2019 erano 41). Gli investimenti in "Sostenibilità" nel 2019 sono stati pari a 42 milioni (il dato del 2020 non è ancora disponibile)».

La Barilla punta su massimo rispetto dell'ambiente e qualità dei prodotti. Perché avete scelto di usare grano al 100% italiano?

«La scelta di usare 100% grano italiano è maturata diversi anni fa quando abbiamo iniziato, attraverso i "contratti di filiera", a prendere accordi con agricoltori di alcune regioni del centro/nord Italia per estendere la coltivazione del grano duro anche in zone che fino a poco tempo prima non erano considerate adatte. I volumi di grano duro di qualità che utilizza la Barilla ogni anno sono

enormi e, fino a poco tempo fa, le quantità prodotte dagli agricoltori italiani non erano sufficienti: il lavoro per arrivare ai nostri risultati è stato lungo, complesso ed ha richiesto grossi investimenti. Ora però, pur consapevoli che è proibito fermarsi, siamo orgogliosi e soddisfatti di ciò che abbiamo realizzato anche a beneficio di migliaia di agricoltori italiani».

Avete la Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition per la creazione del modello "Doppia Piramide" per guidare le scelte alimentari in funzione della sostenibilità dei cibi. Come opera e che risultati ha conseguito?

«I sistemi alimentari dominano ogni aspetto della nostra vita e uniscono tutti: famiglie, comunità, nazioni. Quando il funzionamento dei sistemi alimentari si incrina, ciò si ripercuote indistintamente su salute, istruzione, economia, ambiente, pace e sicurezza. La pandemia di Covid-19 ha



Targa collocata a fianco de monumento di Cascella "Campi di grano"

1

La Piramide Ambientale ordina gli alimenti in base all'impatto ambientale, mostrando che, in generale, i cibi da preferire per la nostra salute sono anche quelli più sostenibili. La Piramide Alimentare include alla base i cibi da consumare quotidianamente, come frutta, verdura, cereali, legumi e mette all'apice quelli da scegliere con moderazione, come i dolci e la carne rossa. Abbiamo scelto il Modello Mediterraneo come corrette abitudini alimentari e di vita.

2

Una dieta sana per le persone lo è anche per il Pianeta. Dal 2010 alla Barilla siamo riusciti a ridurre del 30% le emissioni di CO2. Ridotta del 23% l'acqua usata nei nostri stabilimenti. I materiali di confezionamento sono a base di carta e vetro. Solo 7% di plastica. Coinvolgiamo tutte le persone Barilla alla Sostenibilità e al senso di Comunità. Seminiamo tanto benessere sotto forma di "buono", di "bene" e di "bello".



3

L'iniziativa rivolta alle scuole dalla Federazione Maestri del Lavoro è quanto di più bello e nobile potesse fare. Voi Maestri, prendendovi cura dei giovani, contribuite concretamente alla loro educazione e quindi al futuro loro e del Pianeta. Ognuno di noi ha la possibilità di dare un contributo, voi svolgete un'opera di valore inestimabile. A voi, Maestri del Lavoro, tutta la nostra riconoscenza.

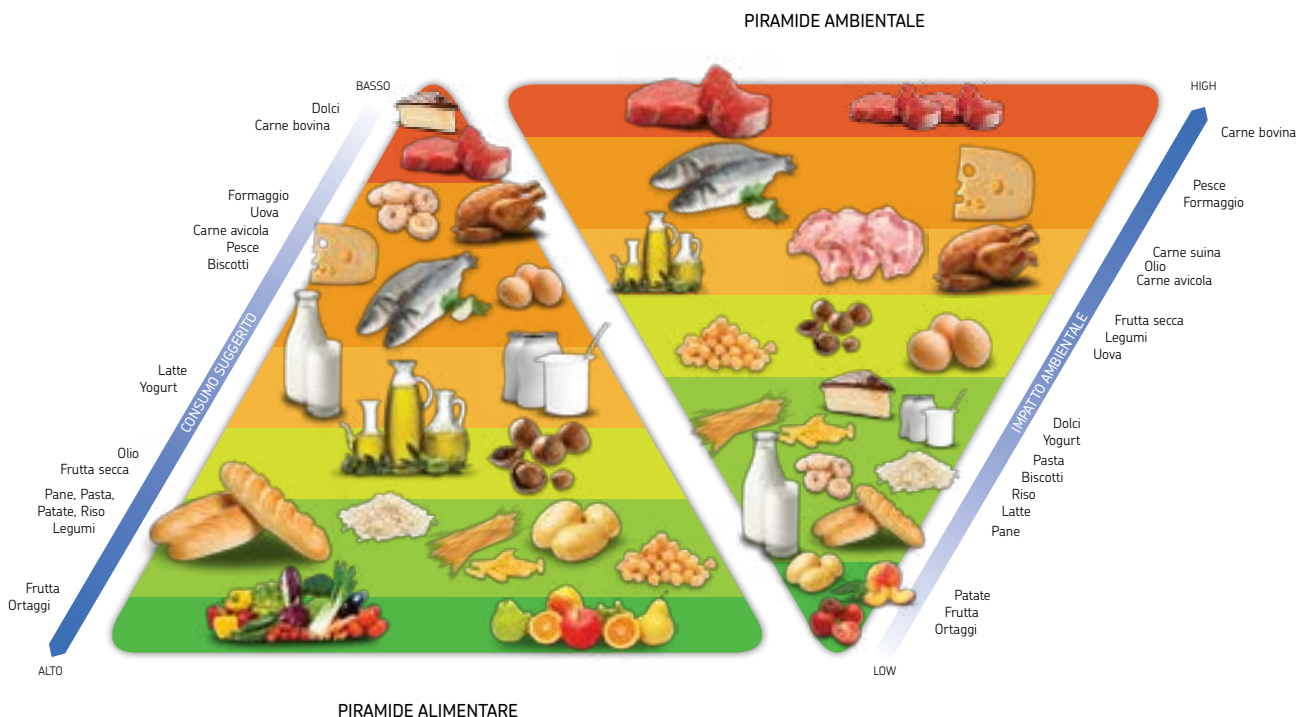
causato una crisi globale, impattando fortemente i sistemi alimentari già profondamente danneggiati, e questo richiede una loro quanto mai rapida reimpostazione, capace di mettere in relazione cibo, salute e ambiente e di garantire cibo nutriente a tutti, prodotto in modo sostenibile e rigenerativo per il pianeta e nel rispetto delle diverse culture e tradizioni. Già nel 2010 la nostra fondazione ha intuito la profonda interconnessione tra salute dell'uomo e salute dell'ambiente e la necessità di promuovere scelte alimentari informate, sane e sostenibili e con questo proposito ha sviluppato il modello della *Doppia Piramide Alimentare e Ambientale*».

Ci illustri la Doppia Piramide?

«Si tratta di un modello grafico che affianca alla tradizionale Piramide della dieta mediterranea la Piramide ambientale capovolta, ordina gli alimenti in base alla frequenza per una sana alimentazione, e in base all'impatto ambientale, mostrando che in generale i cibi da preferire

non nocive per l'ambiente nelle filiere del Gruppo? Che fate, in concreto, per ridurre le emissioni di gas serra e dei consumi idrici?

«All'interno della propria strategia "Buono per Te, Buono per il Pianeta" l'azienda ha definito degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e dei consumi idrici. A partire dal 2010 siamo riusciti a ridurre del 30% le emissioni di CO₂ ma nel 2019 abbiamo deciso di aderire alla più riconosciuta iniziativa internazionale denominata Science Based Target Initiative definendo obiettivi di riduzione allineati a quanto deciso dagli Accordi di Parigi sul clima. Questo ha portato a fissare un obiettivo di ulteriore riduzione del - 25% in valore assoluto delle emissioni dei nostri stabilimenti entro il 2030. Analogo percorso è stato fatto per l'acqua usata nei nostri stabilimenti dove abbiamo ottenuto dal 2010 una riduzione del -23%. Tutti gli Stabilimenti del Gruppo, inoltre, sono dotati di sistemi di gestione in accordo alla norma internazionale ISO 14001 che rappresentano uno strumento per monitorare



per la nostra salute sono anche quelli più sostenibili. La Piramide Alimentare sulla sinistra include alla base i cibi da consumare quotidianamente, come frutta, verdura, cereali e legumi, mentre all'apice della piramide si trovano quelli da scegliere con moderazione, come i dolci e la carne rossa. La Piramide Ambientale sulla destra classifica i cibi secondo l'entità impatto ambientale, in una piramide capovolta dove gli alimenti a più alto impatto si trovano in cima, mentre quelli a più basso impatto, tendenzialmente di origine vegetale, in basso. Il messaggio veicolato dalla Doppia Piramide è semplice e immediato: una dieta sana per le persone lo è anche per il Pianeta».

Avete avviato come Barilla il progetto "Buono per te, Buono per il Pianeta". Come riuscite a promuovere pratiche

le prestazioni ambientali e individuare aree di azione in un'ottima di miglioramento continuo».

Che materiali usate per il confezionamento? È possibile migliorare con l'uso di nuove tecnologie di imballaggio? Quanto è importante la riciclabilità?

«In termini quantitativi, i principali materiali di confezionamento utilizzati da Barilla sono quelli base carta – che costituiscono i 2/3 del totale utilizzato a livello di gruppo nel mondo, considerando sia gli imballaggi primari che quelli secondari e di trasporto, ed il vetro, che svolge un ruolo di sempre maggiore importanza dato il rilevante trend di crescita delle categorie sughi e pesti nel mondo – mentre i materiali base plastica costituiscono, in

peso, una quota minoritaria, pari a circa il 7% dei consumi totali di materiali di confezionamento. L'utilizzo prevalente di carta e di vetro è un elemento per noi molto importante in quanto tali categorie sono quelle più ampiamente soggette a raccolta differenziata ed effettivo riciclo nel mondo e questo ci dà la garanzia che, nei nostri mercati principali, la gran parte degli imballaggi che immettiamo al consumo abbia un destino di fine vita virtuoso per l'ambiente.

È anche molto importante evidenziare che, già a partire dal 2017, il 100% dei materiali base carta utilizzati da Barilla proviene da foreste certificate e gestite in modo responsabile per avere la massima garanzia che la superficie destinata alle foreste non venga erosa ma, al contrario, grazie alle pratiche sostenibili implementate, cresca di anno in anno».

Come si può ridurre l'impatto ambientale?

«Negli ultimi anni, a seguito soprattutto dell'accresciuta consapevolezza dei danni che una cattiva gestione del fine vita dei materiali di imballaggio può portare all'ambiente, si sta assistendo ad un forte trend di investimenti crescenti in Ricerca e Sviluppo applicata ai materiali ed alle tecnologie di confezionamento. Tutto questo contribuirà nel futuro ad una importante riduzione dell'impatto ambientale nel suo complesso continuando però a garantire il ruolo fondamentale che l'imballaggio esercita sulla sicurezza e sulla salubrità e qualità organolettica dei prodotti alimentari. Il nostro percorso verso la semplificazione dei materiali al fine di perseguire l'obiettivo di utilizzare esclusivamente materiali "progettati per essere riciclati" è iniziato molti anni fa e grazie a questo impegno oggi siamo in grado di utilizzare esclusivamente materiali idonei per il riciclo su tutti i Brand Bakery in Italia e sulla stragrande maggioranza dei prodotti Barilla in tutto il mondo.

È anche importante sottolineare che un ruolo fondamentale nella corretta gestione del fine vita dei materiali di confezionamento è affidato a tutti noi come persone, cittadini e consumatori: se gli imballaggi non vengono smaltiti correttamente o, peggio, vengono dispersi nell'ambiente, tutti i nostri sforzi ed investimenti saranno vanificati».

Come coinvolgete le vostre maestranze, i vostri dipendenti in Italia e nel mondo in questi progetti? C'è una sostenibilità sociale anche con loro?

«Abbiamo cominciato 10 anni fa a coinvolgere in modo strutturato tutte le persone Barilla nel mondo, stabilimenti compresi, attraverso una serie di strumenti:

1) Rapporto Annuale "Good For You, Good For the Planet" che racconta tutto ciò che è stato fatto nell'anno trascorso a favore della Sostenibilità.

2) Global Town Hall Meeting: appuntamento trimestrale trasmesso in video nel corso del quale vengono condivisi obiettivi e risultati legati sia al business che ai temi di Sostenibilità e di Comunità;

3) Local Town Hall Meeting: appuntamenti che si rivolgono alle persone delle diverse sedi nel mondo che hanno l'obiettivo di aggiornare ed ingaggiare tutti sulle iniziative dedicate alle comunità dove operiamo in ambito più locale;

4) OneBarilla Portal: pubblicazione di notizie con contenuti sia globali che locali per valorizzare le attività svolte anche attraverso le testimonianze dirette delle persone che hanno partecipato alle attività stesse;

5) Diversity & Inclusion Community: promozione e condivisione di attività organizzate dalle persone Barilla per



promuovere il percorso di crescita e di sensibilizzazione all'interno dell'azienda anche sui temi legati alla Diversità e all'Inclusione».

Suo padre, Pietro, ripeteva che "nessuno dei dipendenti della Barilla deve arrossire" mettendo la qualità al primo posto. Quanto benessere avete creato per la comunità?

«Mio padre è stato una persona di grande umanità che aveva la straordinaria capacità di sentirsi e farsi sentire vicino al prossimo. Questo, poi, si è riflesso nel modo di operare della Barilla. Da qui nasce il concetto di "verità" nel senso che nessuna persona Barilla avrebbe dovuto mentire e quindi vergognarsi di un comportamento sbagliato da parte dell'azienda. Credo che la Barilla abbia sempre seminato tanto benessere sotto forma di "buono", di "bene" e di "bello" ma al contempo penso anche che tutto ciò sia un dovere sociale da parte di un'Impresa che svolge il suo ruolo sociale in modo corretto».

Avete sviluppato molto l'internazionalizzazione del Gruppo. Siete presenti in tutti i Continenti con 28 stabilimenti. Siete gli ambasciatori dell'Italianità. Quanto è importante per voi portare il buon nome del Made in Italy nel mondo?

«Il nostro Paese ha delle peculiarità uniche al mondo e, tra queste, il cibo.

La Barilla, attraverso un lavoro scrupoloso sulla qualità delle materie prime e delle tecnologie, ha potuto costruire nel tempo una relazione di grande fiducia con milioni di persone, prima in Italia e poi all'estero. Oggi, soprattutto fuori dal nostro Paese, veniamo riconosciuti come eccellente Impresa italiana che da sempre si impegna, anche attraverso comportamenti virtuosi, ad offrire il meglio di sé e dell'Italia. Questa è la strada che continueremo a percorrere con grande determinazione».

Gli italiani sprecano in media 65 kg pro-capite anno di alimenti. Frutta e verdura i prodotti più gettati. Come fermare questo spreco alimentare? Che misure servono? Quali sono i suggerimenti della Fondazione Barilla per ridurre gli sprechi?

«La lotta senza quartiere allo spreco alimentare deve essere realizzata su più fronti: a livello europeo, nazionale e locale, tutti ambiti in cui operiamo per portare raccomandazioni ai decisori politici, per sviluppare collaborazioni scientifiche in questo ambito, per favorire lo sviluppo delle politiche alimentari urbane in un dialogo con le Pubbliche Amministrazioni e per promuovere la conoscenza del feno-

meno e le buone pratiche presso la popolazione. A livello legislativo l'Italia rappresenta uno dei paesi più all'avanguardia in Europa, grazie alla pubblicazione nel 2016 della legge Gadda che secondo i dati della Fondazione Banco Alimentare nei primi 3 anni di applicazione ha prodotto un aumento del 60% del cibo donato. Se però da un lato la legge ha consentito di alleggerire i vincoli burocratici che rendevano complessa la filiera della donazione, dall'altro mancano ancora degli obiettivi vincolanti a livello nazionale che siano in linea con il target 12.3 dell'Agenda 2030 che prevede il dimezzamento degli sprechi alimentari entro il 2030».

Che fate come Gruppo Barilla per sensibilizzare i cittadini-consumatori a imparare a come magiare e come cucinare? Cioè a cambiare le abitudini sbagliate di acquisto e consumo di cibo?

«L'approccio per una informazione alle persone su corretti stili alimentari e di vita si sviluppa con progettualità diverse che vengono realizzate con modalità adatte alle diverse situazioni. Prima di tutto le **nostre confezioni sono un veicolo molto efficace nel portare pochi e chiari messaggi alle persone**: dalla classica etichetta nutrizionale riferita sia a 100g di prodotto sia alla porzione consigliata, in modo da permettere una migliore conoscenza dell'apporto nutrizionale dei nostri prodotti. Questo apporto è poi accompagnato molto spesso da proposte di come consumarlo. Da tempo **abbiamo scelto il Modello Mediterraneo come corrette abitudini alimentari e di vita** e lo portiamo a tutte le persone nel mondo, sia come prima detto con le confezioni, sia con la comunicazione digitale dei nostri siti web, sia con iniziative speciali come quelle fatte l'anno scorso, con ricette fatte e trasmesse sui canali social insieme a chef che volevano dare un momento di piacere e di svago a milioni di persone costrette a casa per la pandemia. **Questo stesso approccio è per tutti i dipendenti dell'azienda** che, insieme alle loro famiglie, sono straordinari ambasciatori di questo stile di vita: in tutti i nostri uffici e stabilimenti da tempo abbiamo portato una iniziativa, chiamata **Si.mediterraneo**, attraverso la quale portiamo proprio i fattori fondanti della Dieta Mediterranea, dando informazioni specifiche sui singoli piatti proposti, indicando corrette combinazioni degli stessi e fornendo anche indicazioni sugli impatti ambientali che gli stessi producono».

La vostra è una Azienda modello. Da voi sono usciti tanti Maestri del Lavoro. Come giudica l'iniziativa della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro che trasferisce direttamente nel mondo della scuola, ai giovani, l'esperienza e la conoscenza di chi ha vissuto nelle aziende, a tutti i livelli, ruoli magistrali di responsabilità?

«L'iniziativa rivolta alle scuole dalla Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro è quanto di più bello e nobile potesse fare. Ci sono tre passaggi educativi nella vita di una persona: la famiglia (da lì parte tutto), la scuola ed il lavoro. I Maestri del Lavoro, prendendosi cura dei giovani, contribuiscono concretamente alla loro educazione e quindi al futuro loro e del pianeta. Ognuno di noi ha la possibilità di dare un contributo ma spesso non ne approfittiamo causando gravissimi danni alla società. Chi invece se ne fa carico compie un'opera dal valore inestimabile. A voi, Maestri del Lavoro, tutta la nostra riconoscenza».

**Elio Giovati
Gaetano Rizzuto**



Interno dello stabilimento Barilla di Pedrignano a Parma

IL GRUPPO BARILLA

Barilla è un'azienda di famiglia non quotata in borsa, presieduta dai fratelli Guido, Luca e Paolo Barilla. Venne fondata dal loro bisnonno Pietro Barilla, che nel 1877 aprì una bottega di pane e pasta a Parma, oggi famosa in Italia e nel mondo per le sue eccellenze gastronomiche. Con i suoi marchi – Barilla, Mulino Bianco, Pan di Stelle, Gran Cereale, Harrys, Pavesi, Wasa, Filiz, Yemina e Vesta, Misko, Voiello, Cucina Barilla – promuove un'alimentazione gustosa, gioiosa e sana, ispirata alla Dieta Mediterranea e allo stile di vita italiano.

Quando apre la sua bottega oltre 140 anni fa, Pietro Barilla ha come parole d'ordine: fare cibo buono. Oggi, questo è diventato il modo di fare impresa di Barilla: "Buono per Te, Buono per il Pianeta", che rappresenta l'impegno quotidiano delle oltre 8.000 persone che lavorano nel Gruppo e di una filiera che ne condivide valori e passione per la qualità.

"Buono Per Te" significa migliorare continuamente i prodotti, incentivare l'adozione di corretti stili di vita e favorire l'accesso al cibo delle persone. "Buono Per il Pianeta" significa promuovere filiere sostenibili, ridurre le emissioni di CO2 e i consumi di acqua nella filiera produttiva.

Per saperne di più, visitare: www.barillagroup.com;

Twitter: @barillagroup

LUCA BARILLA

Luca Barilla, Vice Presidente del Gruppo Barilla, è nato a Milano nel maggio del 1960.

Nel 1980 compie i primi passi in azienda dove, nel 1984, viene assunto come product manager dopo un'esperienza di studio negli Stati Uniti e il servizio militare svolto nell'Arma dei Carabinieri.

Completa, quindi, la propria formazione prima a Parigi, presso la Consociata Barilla France, poi negli Stati Uniti.

Nel maggio 1987, Luca Barilla entra a far parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Famiglia per esserne nominato Vice Presidente l'anno successivo, carica che mantiene ancora oggi.

Le “persone resilienti” sono la giusta medicina per contrastare le crisi sanitaria, economica e sociale

Reagire positivamente alle conseguenze personali della pandemia, fronteggiare efficacemente le contrarietà, rendere più rapida la “ripartenza”



di Aldo Pampana*

L'emergenza Covid-19, trasformata in pandemia, è la causa di un cambiamento improvviso ed imprevisto, che ha impattato pesantemente, oltre che a livello sanitario, economico e sociale, anche sull'equilibrio mentale e sulla salute psichica delle persone, alterando in modo traumatico la nostra qualità di vita.

È proprio dall'equilibrio psichico e mentale e dalle condizioni di maggiore o minore “resilienza psicologica” della persona dipenderà la capacità di “affrontare positivamente e contrastare” le conseguenze indotte dal virus.

In riferimento a ciò, in assenza di cure specifiche e di una vaccinazione che si prolungherà notevolmente, acquisisce importanza la Resilienza delle persone e dipenderà dalle stesse la capacità di reagire positivamente alle conseguenze personali e sociali della pandemia.

La “Resilienza” è la capacità di far fronte, in maniera positiva, agli eventi traumatici, di riorganizzare “positivamente” la propria vita dinanzi alle difficoltà.

La resilienza è la “capacità reattiva” delle persone alle avversità.

Esempi di esperienze di vita che possono alterare gli equilibri psicologici di una persona e i suoi comportamenti, possono essere “la perdita di una persona cara”, ed anche “la perdita del lavoro” ed altri eventi traumatici, in quanto inducono entrambe un forte senso di frustrazione e di incertezza nel suo futuro.

Le persone resilienti, quindi, sono coloro che, immerse in circostanze avverse riescono, nonostante tutto, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, e a dare nuovo slancio alla propria esistenza. L'esposizione alle avversità sembra rafforzarle piuttosto che indebolirle.

Le persone resilienti, in genere, presentano questi tratti di personalità : tendenzialmente sono “**ottimiste**”, sono dotate di una notevole “flessibilità mentale”, sono “**creative**”, non lesinano in ciò che fanno “**l'impegno**”, non sono spaventate dalla fatica, “credono fortemente in ciò che fanno”, sono “**determinati**”, fortemente **motivati** e capaci di “gestire anche le situazioni difficili”.

Inoltre non hanno paura dei cambiamenti, anzi, il cambiamento viene vissuto da loro come un incentivo a crescere.

Per quanto sopra, una riflessione che nasce spontanea, è che, soprattutto nei momenti di crisi e di cambiamento, le “persone resilienti” potrebbero essere la giusta medicina per contrastare le crisi, compresa quella sanitaria, economica e sociale che la pandemia Covid-19 ci sta “regalando”.

In riferimento a questo, essendo la Società costituita da uomini, ritengo che oggi per uscire da questa palude, proprio l'UOMO tramite i suoi valori e sulla base delle condizioni di maggiore (auspicabile) o minore resilienza psicologica, non auspicabile, dovrebbe essere l'attore principale non solo per opporsi alle conseguenze negative della pandemia, ma anche per rendere più rapida la “ripartenza” una volta finita la stessa.

Data la difficoltà, questo potrebbe sembrare un sogno, ma se l'uomo, non come singolo ma come “gruppo sociale”, credesse fortemente alla possibilità di poter raggiungere questo obiettivo, a mio parere, il sogno potrebbe trasformarsi in realtà.

È l'uomo il motore della nostra società e dai suoi valori e comportamenti deriva ciò che è negativo e/o positivo e questa positività può essere ottenuta nel caso in cui l'uomo sia fortemente “motivato” ed operi con determinazione, con responsabilità, con entusiasmo e con la riscoperta della generosità e del senso di altruismo che lo abitui a pensare non solo a sé stesso, ma anche alla collettività ed al sociale.

In altre parole, per trasformare questo sogno in realtà, l'uomo dovrebbe comportarsi da persona RESILIENTE.

In riferimento alla tematica trattata concludo con il seguente aforisma:

“Resilienza è la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà. È la parola perfetta dei nostri tempi”. (Gianluca Vacchi).

***MdL, CN e Console Provinciale di Pisa
Componente Commissione Nazionale
Scuola-Lavoro e Sicurezza**



Il prof. Rino Rappuoli

Rappuoli: al via gli anticorpi monoclonali, partita la sperimentazione sull'uomo

“Saranno a disposizione dall'estate. Nel corso del 2021 saremo in grado di controllare questa pandemia”. Verranno somministrati attraverso una iniezione intramuscolare. Verranno prodotti nello Stabilimento di Pomezia della Menarini Biotech. Si conservano tra i 2 e gli 8 gradi.

di Gaetano Rizzuto

Gli anticorpi monoclonali studiati a Siena, presso Toscana Life Sciences, dal prof. Rino Rappuoli, scienziato e Maestro del Lavoro, fra i massimi esperti al mondo, sono pronti. È in corso la sperimentazione. Verso maggio-giugno avremo i primi dati sull'efficacia. Il farmaco sarà messo a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale a partire dall'estate.

Il prof. Rappuoli, “padre dei vaccini moderni”, coordinatore del Mad (Monoclonal Antibody Discovery) Lab, Medaglia d'oro al Merito della Sanità Pubblica nel 2005 è uno dei microbiologi più noti al mondo. A lui si deve la messa a punto del vaccino contro il meningococco e quello contro la pertosse e i primi vaccini a RNA.

Rappuoli, Chief Scientist GSK, Amministratore Delegato e responsabile dell'attività di ricerca e sviluppo GSK Vaccines di Rosia (Siena), da mesi sta studiando, con i suoi collaboratori, “potentissimi anticorpi per neutralizzare il virus. Potrebbero farci guarire in 3-4 giorni” con una semplice iniezione intramuscolare.

Abbiamo sentito il prof. Rappuoli, in una pausa dei suoi studi, nel laboratorio di Siena dove una ventina di ricercatori, soprattutto donne, sono al lavoro da un anno su questo farmaco monoclonale rivoluzionario, l'unico italiano.

Prof. Rappuoli, lei ha sviluppato nei laboratori di Toscana Life Sciences un anticorpo monoclonale Covid-19 di valore assoluto a livello internazionale. A che punto è la sperimentazione sull'uomo?

«Abbiamo tutte le autorizzazioni, sono in corso le sperimentazioni nell'uomo».

Che ruolo può avere nella lotta contro il Covid-19?

«Se la sperimentazione darà i risultati attesi, questo anticorpo potrà essere usato per curare le persone positive al tampone virale».

Presto saremo nella fase della riproduzione su scala industriale. Questi anticorpi dove vengono prodotti in Italia?

«Gli anticorpi vengono prodotti nello stabilimento di Pomezia della Menarini e infialati nello stabilimento IBI Lorenzini».

Sono già stati utilizzati in Italia per salvare vite umane?

«Il nostro anticorpo deve ancora entrare nelle prove cli-

niche, quindi non è stato usato nell'uomo. Altri anticorpi sono stati usati nell'uomo. Quello più famoso è stato usato per curare Trump».

Con il decreto del Ministro della Salute si possono usare gli anticorpi: chi decide in Italia a chi somministrarli? Chi può ricevere gli anticorpi? Come avviene la somministrazione?

«La somministrazione degli anticorpi approvati avviene in ospedale per via endovenosa. Il loro uso segue le linee guida di AIFA e del Ministero della Salute. Il nostro anticorpo verrà somministrato tramite iniezione».

Nella lotta al coronavirus quale il contributo che possono dare gli anticorpi monoclonali e i vaccini?

«Gli anticorpi monoclonali servono soprattutto per curare le persone infette e per dare una protezione immediata di breve durata. Sulle persone infette i vaccini non funzionano. I vaccini servono per dare protezione che dura nel tempo e possono essere usati per la vaccinazione di massa».

A che punto è in Italia, in Europa e nel mondo la lotta contro il Covid 19? Quando ne usciremo?

«All'inizio del 2021 cominciamo a vedere i primi effetti dei prodotti che sono stati sviluppati nel 2020. I vaccini e gli anticorpi monoclonali cominciano ad essere disponibili e sono confidente che nel corso del 2021 saremo in grado di controllare questa pandemia».

Dunque a Pomezia, la cittadina a sud di Roma, vengono creati gli anticorpi anti-Covid. Arianna Aloisio, responsabile Gruppo qualità di Menarini Biotech, spiega che il farmaco ideato dalla “Toscana Life Sciences” si conserva tra i 2 e gli 8 gradi e per iniettarlo basta una puntura intramuscolare. Alla Menarini Biotech di Pomezia, la “fabbrica” degli anticorpi monoclonali, è un lavoro incessante tra porte blindate, dispositivi di protezione, macchinari sofisticati.

«Qui - spiega Arianna Aloisio - stiamo sviluppando il progetto nato alla “Fondazione Toscana Life Sciences” diretta da Rino Rappuoli. Sono loro che hanno avuto l'idea di isolare, identificare e selezionare gli anticorpi più efficaci e più reattivi nei confronti del virus, prelevati dal plasma di persone guarite dal Covid-19. E per la fase della riproduzione su scala industriale hanno passato il testimone della staffetta alla Menarini Biotech».

In quei 16 giorni di isolamento ho dialogato nel sogno con il coronavirus

Il racconto in un libro il cui ricavato è devoluto in beneficenza alla Mensa Caritas di Viterbo e al Convento delle Cinque Pietre di Vitorchiano che si adopera per poveri ed ammalati

di Maurizio Scala*

“Appunti di una notte in cui anche la luna era pensierosa”. Il 2 aprile 2020 sono stato male con febbre alta. Il mio medico mi ha prontamente posto in isolamento e per 16 giorni sono stato chiuso in una cameretta assistito da mia moglie che mi serviva i pasti lasciandoli fuori dalla porta per non venire a contatto con me. Sono poi seguiti altri giorni di distanziamento.

Non mi furono fatti i tamponi, perché allora venivano eseguiti solo in presenza di almeno due sintomi su tre che erano febbre, perdita del gusto e problemi respiratori. Io, fortunatamente, ne avevo solo uno su tre (febbre) e quindi non sono stato tamponato.

In quei giorni di isolamento ho iniziato a disegnare e scrivere scandendo gli avvenimenti che si susseguivano e così ho fatto fino a giugno quando il Covid sembrava sopito e ci accingevamo a fare le ferie.

A quel punto avevo sufficiente materiale per un ricordo di quel che era successo nel periodo del lockdown, ma non si sarebbe mai trasformato in un libro se non ci fosse stata la spinta di Don Gianni Carparelli che ha fortemente voluto la pubblicazione.

Don Gianni è persona illuminata, di grande cultura, che ha girato il mondo e che a Toronto ha fondato una casa per il recupero dei tossicodipendenti, ma ha lavorato anche in Brasile venendo a contatto con le favelas.

Il libro da me illustrato e scritto, racconta, in modo semiserio, ma dando spazio a profonde riflessioni, quanto accaduto nel periodo in un piccolo borgo come il paese in cui risiedo (Vitorchiano – VT), ma estensibile a livello nazionale. Il libro l'ho presentato nella sala del consiglio comunale di Vitorchiano.

Nel libro, fra la prima e la seconda parte, è raccontato il sogno in cui c'è stato un dialogo fra me e il Corona Virus, che credo sia la parte centrale non solo del libro, ma anche del "discorso" che il libro vuole proporre.

Don Gianni Carparelli ha scritto: “Leggendo Maurizio e osservando la “luna” ho visto tanti piccoli gesti di solidarietà che uscivano da ogni dove, soprattutto da gente semplice e, diciamo, normale. Era il lavoro stressante di tanti nelle trincee della sofferenza: medici, personale sanitario, volontari, farmacisti... la fatica di chi ricerca

una strada per almeno tamponare l'emergenza... Quando cadono le bombe non ci si mette a discutere da chi arrivano e perché, ma si corre ai ripari. E le persone che si salutano dai balconi e cantano insieme. I bambini che disegnano gesti di amore per i nonni...”

Aggiunge don Carparelli: “Questo libro è una specie di catechismo laico pieno di speranza e di fede. Non lo facciamo solo con il cellulare attaccato addosso. Lo facciamo con il cuore e la mente che sanno usare le nostre invenzioni affinché non ci rendano schiavi, ma innamorati della fantasia creatrice che ha dato vita all'universo. Che questo diventi giardino per tutti. Il ricavato intero delle offerte è devoluto alla mensa Caritas di Viterbo e alle attività della comunità dei religiosi della Famiglia Mariana le cinque pietre in Vitorchiano”.

Quanto sin ora ottenuto da libere offerte, è stato totalmente devoluto in beneficenza (Mensa Caritas di Viterbo e Convento della Famiglia Mariana delle Cinque Pietre di Vitorchiano i cui frati e suore si adoperano per poveri ed ammalati).

Mi fa piacere che il libro possa essere utile per poter continuare nell'opera sociale di sostentamento della mensa Caritas, che ha raddoppiato l'erogazione dei pasti a seguito della crisi post covid, e per il Convento.

Il ricavato da libere offerte per il libro va interamente in beneficenza alla Mensa Caritas di Don Alceste Grandori di Viterbo

IBAN IT18W 08931 14504 0000 2026 7506

o al Convento Famiglia Mariana “Le Cinque Pietre” di Vitorchiano

IBAN IT94 2076 0115 0000 0008 7457 610.

Chi farà richiesta, scrivendo direttamente a questa e-mail: scalam1@alice.it

riceverà il libro gratuitamente e potrà liberamente scegliere a chi destinare l'offerta. La mensa ha aumentato notevolmente i pasti erogati a seguito della crisi economica post covid e il Convento, di frati e suore giovanissimi, è molto attivo con poveri ed ammalati.

***Maestro del Lavoro dal 2017,
ex dipendente Poste Italiane,
Associato al Consolato di Viterbo**



La copertina del libro di Maurizio Scala

L'Italia deve trovare la via dello sviluppo sfruttando la grande opportunità di Next Generation Eu

Saranno finanziati i piani di investimento con l'emissione di titoli di debito europei. Bisogna sostenere imprese, lavoratori e famiglie

di Giacomo Muoio*

L'impatto della crisi si risente oltretutto nella caduta del numero degli occupati tornati sotto quota 23 milioni, anche sui disoccupati e inattivi. A dicembre 2020, rispetto al 2019, il calo è stato dell'1,9 per cento degli occupati.

È la foto di un tracollo che colpisce i più deboli ed i meno garantiti in un momento del lavoro in transizione e dove gli effetti di Covid-19 si sono sommati alla rivoluzione già in corso nelle catene del lavoro a causa dei radicali cambiamenti nel commercio mondiale.

L'Italia, il primo Paese occidentale colpito dal Covid-19, ha chiuso il 2020 con una caduta del prodotto interno lordo dell'8,8%: una perdita di reddito nazionale senza precedenti nella storia recente che poteva essere ancora peggiore se non ci fosse stata la tenuta dell'industria manifatturiera.

Dal canto suo l'Unione europea, che nell'assieme ha accusato perdite notevoli, prevede il ritorno nel 2022 a livelli economici precedenti alla crisi sanitaria. Il protrarsi della pandemia e l'incertezza sul piano sanitario, sociale ed economico continuano a pesare notevolmente sulle decisioni di investimento e di consumo, con significative ripercussioni sull'occupazione, sui redditi e sul tessuto produttivo.

Ancora elevati i rischi per i prossimi mesi: mi riferisco principalmente al contenimento dei contagi da Covid-19 che tuttora stanno assumendo livelli preoccupanti sui consumi, sull'organizzazione della società, sull'attività produttiva e modalità di lavoro.

Un sostegno all'economia globale, fiaccata dal virus, deriverà certamente dalle misure di bilancio espansive di recente approvate da alcuni paesi avanzati.

Tutto ciò è subordinato alla riattivazione di consistenti decisioni che potranno derivare da una rapida e piena attuazione degli investimenti ancora in corso di definizione nell'ambito del programma *Next generation EU*.

Allo stato attuale i provvedimenti di sollievo economico e finanziario in favore delle imprese e delle famiglie sono indispensabili così pure il contributo della politica di bilancio, fondamentale per contenere le ricadute economiche dell'emergenza sanitaria.

Come non è possibile coltivare l'illusione che il debito pubblico possa aumentare indefinitamente per effetto di ristori di massa e contributi a pioggia che hanno determinato l'ingolfamento del debito pubblico come si è verificato negli ultimi tempi; debito pubblico che in rapporto al prodotto ha già superato i 2500 mld. livelli toccati in passato solo all'indomani del primo conflitto mondiale.

Le politiche di bilancio devono porsi con chiarezza l'obiettivo di medio termine di ricondurre l'incidenza sul P.I.L. a livelli ottimali. Allorché sarà passata l'emergenza pandemica, il raggiungimento di tassi di espansione stabili in linea con quelli degli anni precedenti la crisi finanziaria globale, consentirà di ridurre il peso del debito pubblico con una correzione dei saldi di bilancio non eccessivamente onerosa.

Per il rilancio dell'economia i piani di spesa pubblica per la transizione verde e digitale andranno accompagnati da riforme volte a migliorare l'ambiente economico.

È quest'ultimo un indirizzo bene accolto dal Governo recentemente insediatosi tanto che si è data vita ad un Ministero ad hoc.

Non si può sottacere che il 2020 è stato caratterizzato da movimenti molto erratici nei mercati finanziari tanto che lo *spread*, cioè il differenziale di rendimento dei titoli di Stato a dieci anni italiani e tedeschi, ha più volte superato i 250 punti base, livello a dir poco molto gravoso per la politica monetaria.

L'impennata dello *spread* (che rappresenta il termometro che segna lo stato di salute della ns/finanza) è stata ridimensionata dalla coerenza delle politiche economiche, adottate sia a livello nazionale che comunitario, che ha favorito il riassorbimento delle tensioni e una prolungata discesa dei tassi di interesse di mercato.

Ciò è stato reso possibile attraverso nuovi programmi di acquisto la cui flessibilità ha consentito di incidere con forza dove maggiori sono state le tensioni finanziarie causate dal diffondersi della pandemia, nonché la decisione di creare il fondo Next generation EU per finanziare congiuntamente i piani di investimento e sviluppo dei singoli paesi con l'emissione di titoli di debito europei. L'insieme delle misure adottate a sostegno della liquidità ha inoltre consentito il mantenimento di condizioni favorevoli di accesso al credito bancario.

Non bisogna sottacere che il settore bancario sta contribuendo al sostegno dell'economia in questa fase di emergenza sanitaria che a tutt'oggi vede nel mondo oltre 120 milioni di contagiati e quasi 3 milioni di decessi.

La pandemia, con i suoi enormi costi, non è superata; i margini di incertezza sulla sua evoluzione rimangono elevati.

Lo sforzo richiesto per affrontare l'emergenza sanitaria e sostenere imprese, lavoratori e famiglie maggiormente colpiti è ancora grande. Ma la nostra economia ha dimostrato capacità di ripresa; il Paese deve ora trovare la via dello sviluppo, sfruttando l'opportunità offerta dall'Unione europea.

E di questo ne sono certo grazie al Presidente Draghi, Uomo delle Istituzioni, risorsa straordinaria per l'Italia e l'Europa, ben consapevole delle sfide della crescita che occorre affrontare.

*Mdl

Per la prima volta riuniti tutti i Consoli: tre ore di intenso e positivo dibattito



Nelle foto alcuni momenti dell'Assemblea Nazionale di martedì 23 febbraio in video conferenza

di Gaetano Rizzuto

*Discussi molti temi:
dal tesseramento al 5XMille
“Avere la tessera è un atto valoriale,
perché possiamo testimoniare il nostro
vissuto alle nuove generazioni
con la forza della Famiglia Magistrale.
Utilizziamo bene il 5XMille, con un
semplice gesto finanziamo
la Federazione, i Consolati e le nostre
attività”*

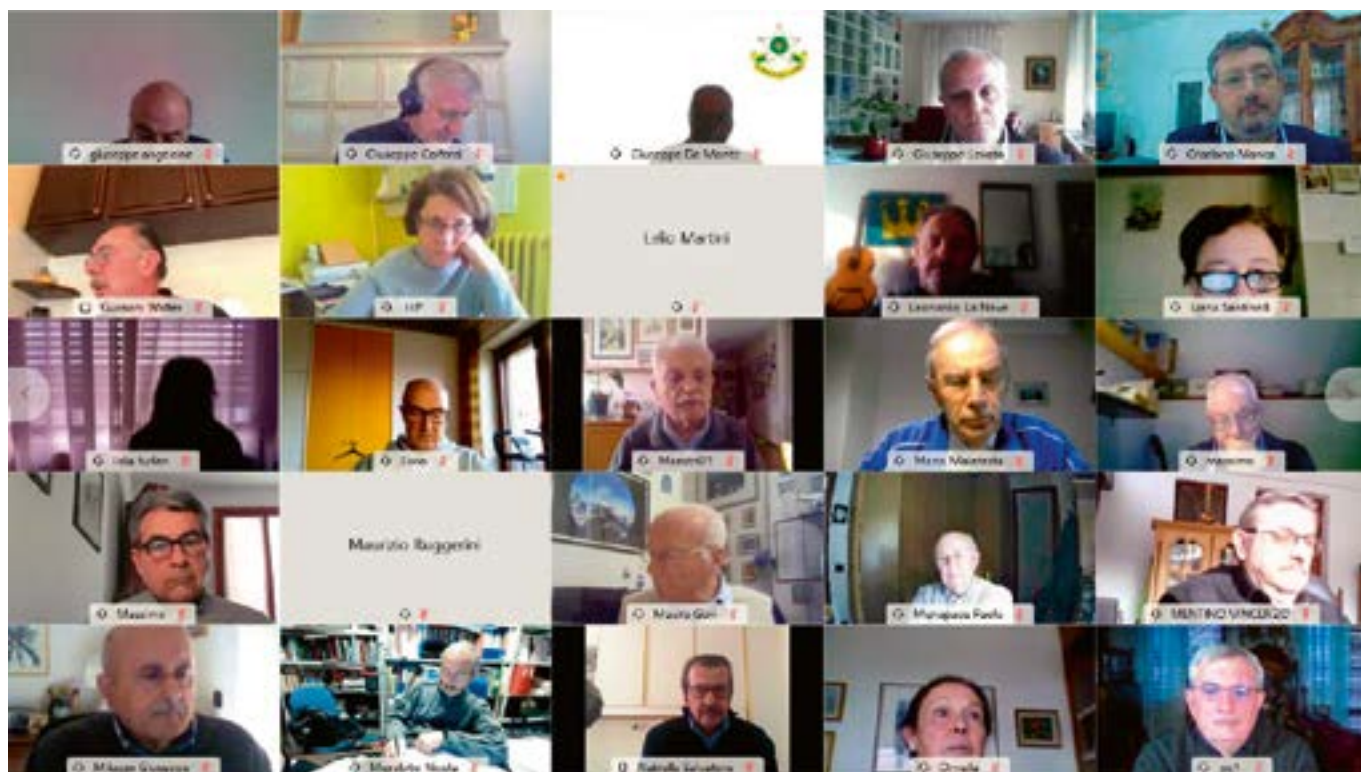
Per la prima volta, in video conferenza, martedì 23 febbraio 2021, si è riunita l'Assemblea Nazionale dei Maestri del Lavoro. Puntuali, alle 15.30, ogni Console e componente dell'Assemblea si presenta e risponde all'appello del segretario Silvio Manfredi. C'è tutta l'Italia, ci sono tutte le province, tutti i Consolati, anche quelli all'Estero.

“È un esperimento, una prova tecnica. Una prima assoluta”, chiarisce subito il Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, Elio Giovati, ringraziando i partecipanti che, per tre ore di fila, sono stati protagonisti di un intenso e positivo dibattito.

“Proviamo adesso a sperimentare questo tipo di assemblea in video conferenza – dice il presidente Giovati – ma forse in ottobre, quando saremo tutti vaccinati, avremo la possibilità di vederci di presenza in un'aula del Senato concessaci già, per ben due volte, dalla presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati. Oggi facciamo il punto sulle iniziative da presentare in ottobre, facciamo la fotografia della nostra Federazione e discutiamo come approvare il bilan-

L'ASSEMBLEA NAZIONALE IN VIDEOCONFERENZA

Giovati: “È stata una prova tecnica riuscita. Ma a ottobre, quando saremo tutti vaccinati, speriamo di vederci di presenza in un’aula del Senato concessaci, già per ben due volte, dalla Presidente Casellati”



cio, se in video-conferenza e con un referendum”.

Giovati, poi, affronta due appuntamenti molto importanti per la Federazione e i Consolati: il tesseramento e il 5XMILLE.

Sul tesseramento il presidente sottolinea che “è in atto come ogni anno e bisogna spiegare bene ai Maestri perché vale la pena tesserarsi”.

“È un atto valoriale avere la tessera, perché possiamo testimoniare il nostro vissuto con la forza della Famiglia Magistrale alle nuove generazioni. Dobbiamo avere chiaro – insiste Giovati – l’elemento di forza valoriale del tesseramento, che va oltre il concetto di quota. Voi Consoli, punti di riferimento sul territorio, siete i detentori di questi valori, di questo grande patrimonio che va trasferito alla Comunità. Ogni anno mille nuovi Maestri, aderendo alla Federazione, hanno la possibilità di essere testimoni di questi valori diventando parte di quella elite di lavoratori meritevoli”.

“Il 5XMILLE – aggiunge Giovati – è un ulteriore elemento valoriale, perché se lo utilizziamo bene ci finanziamo, con un semplice gesto, anche attraverso gli

strumenti offerti dalla nostra Repubblica. Per questo è importante, nella prossima dichiarazione dei redditi, inserire il codice fiscale della nostra Federazione per così aiutare anche i Consolati, permettere la pubblicazione del Magistero del Lavoro e far crescere le nostre iniziative Scuola-Lavoro. Purtroppo allo stato attuale aderisce una percentuale degli iscritti ancora modesta. Tesseramento e 5XMILLE, quindi, sono due messaggi da condividere con tutti i Maestri”.

Giovati ha poi parlato della testimonianza formativa a distanza portata avanti nelle scuole da molti Consolati, anche in questi mesi di pandemia, del lavoro in atto con il Ministero della Pubblica Istruzione per la firma di un nuovo protocollo per i Maestri formatori nelle scuole italiane.

“Negli ultimi tre anni i Maestri del Lavoro – ha detto Giovati – hanno incontrato 220 mila studenti e ottomila professori. Non è una generica formazione. Ma è una importante testimonianza diretta sui processi di carat-



L'ASSEMBLEA NAZIONALE IN VIDEOCONFERENZA



“Negli ultimi tre anni i Maestri del Lavoro hanno incontrato 220 mila studenti e ottomila professori. È un’importante testimonianza formativa diretta sui processi di carattere aziendale, su come si entra nel mondo del lavoro”

tere aziendale, su come si entra nel mondo del lavoro. I ragazzi e gli insegnanti ci vogliono, e sono disposti, come è successo in qualche scuola, anche a rinunciare all'intervallo per ascoltarci. Dobbiamo andare oltre la pandemia”.

Si apre il dibattito e intervengono, sui vari temi, tanti Consoli dal Nord al Sud, dal Centro alle Isole. Un dibattito schietto, a volte animato, sempre costruttivo che fa emergere proposte concrete sulle varie iniziative che la Federazione nazionale ha in cantiere. Interventi su come vengono suddivisi le quote del tesseramento; sulla ripartizione dei fondi (lo ha chiarito bene il Tesoriere della Federazione Livio Simoncelli) ; su come promuovere, ancora di più e meglio, la sottoscrizione del 5XMILLE (“bisogna convincere i Maestri e le loro famiglie, poniamoci l'obiettivo di duemila sottoscrizioni”, “Stiamo sensibilizzando i Maestri per il 5XMille”); su come vivono e si organizzano i piccoli Consolati; sul forte impegno dei Maestri nel Volontariato (“A Piacenza abbiamo donato il ricavato del tesseramento all'associazione dei medici che curano a casa i malati di Covid”; sulle questioni assicurative per chi partecipa alle iniziative di NATURA DI (“Abbiamo il luogo ma non abbiamo l'Assicurazione”, “Dobbiamo salvaguardare i beni culturali, anche coinvolgendo i ragazzi”); sulle difficoltà, in alcune province, da parte dei dirigenti scolastici a far entrare i Maestri nelle scuole, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ancora interventi per far accelerare la premiazione dei nuovi Maestri del 2020 (“Non perdiamoli, facciamo gli arrivare la rivista *Magistero del Lavoro*”), per svilup-

pare “questa mentalità nuova, con i nuovi mezzi di collegamento”.

Giovati sui nuovi Maestri 2020 non ancora insigniti della Stella spiega che, da mesi, sono in corso contatti con il Ministero del Lavoro. “Gli attestati e le onorificenze sono tutte firmate al Ministero, ma tutto è fermo per la pandemia. Abbiamo proposto al Ministero di fare le premiazioni non a livello regionale ma nelle singole Prefetture per evitare spostamenti ed assemblamenti. Ora riprendiamo i contatti con il nuovo Ministro del Lavoro, Orlando, e con il Quirinale per poter procedere, appena possibile, in sicurezza nelle Prefetture la consegna della Stella al Merito ai nuovi Maestri”.

Tre ore di confronto a distanza, decine di interventi: Massimo Marescalchi Console Forlì Cesena, Maria Giovanna Losito Console di Bari, Giovanni Terranova, Console di Salerno, Gian Pietro Gandolfi, Console di Como-Lecco, Mario Scarpellini Console di Livorno, Giuseppe Migliore Console di Agrigento, Mario Malatesta Console di Ancona, Enrica Ghirri, Console di Reggio Emilia, Valter Gussoni di Alessandria, Antonio Fracasso Console di Lecce, Paolo Menapace Console di Verona, Emilio Frascoli Console di Varese, Cosimo Fasano Console di Taranto, Alida Gherardo Console di Padova, Alberto Taiti Console di Firenze, Pierluigi Sibilla, Console di Bolzano, Emilio Marani Console di Piacenza, Antonio Cardanone di Cosenza, Rosario Paoli Console di Vibo Valentia, Anna Rita Puca, Console di Teramo, Lelio Martini Console di Frosinone, Tommaso Lumare, Console di Crotone, Fabrizio Bottoni rappresentante Console di Perugia, Nicola Morabito Console di Reggio Calabria, Roberto De Napoli, Console di Cosenza, Guido Burrone Console di Siena, Angelo Previati Console di Macerata, Graziano Manca, Console di Sassari-Nuoro, Umberto Bona Console di Cuneo, Marco Cantù, Console Monza-Brianza.

L'Assemblea Nazionale dei Maestri del Lavoro ha tanta voglia di fare e lo ha dimostrato in questa prima video-conferenza (superato molto bene il test, riuscita la prova tecnica) in attesa, a ottobre, che questo importante organismo legislativo, composto dai Consoli Provinciali, possa riunirsi di presenza a Roma nella prestigiosa Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani. Un momento davvero storico per la Federazione.

Condiviso il Bilancio Consuntivo del 2020 e approvata la ripartizione del 5XMille

Un mese di marzo intenso per il Consiglio Nazionale che, sempre in videoconferenza, si è riunito due volte venerdì 12 e martedì 30, sotto la presidenza di Elio Giovati.

Tanti i punti all'ordine del giorno: dal Bilancio Consuntivo 2020 alla ripartizione del 5 per mille, dagli Amici dei Maestri del Lavoro, al Centro T-FaD, alle relazioni dei Gruppi di Lavoro del Consiglio Nazionale e delle tre iniziative Natura DI' - Maestre a Confronto-Il Lato Artistico dei Maestri del Lavoro che riusciamo a pubblicare in questa edizione.

Il tesoriere della Federazione Nazionale, Livio Simoncelli, ha illustrato il Bilancio e il Consiglio Nazionale unitariamente ha condiviso la relazione del Presidente, le note integrative e il documento di Bilancio.

Simoncelli, nel presentare le note illustrative al consuntivo dell'esercizio 2020, ha sottolineato che "il 2020 sarà ricordato come l'annus horribilis del secolo per effetto della pandemia. Tale circostanza ha influito pesantemente su tutte le attività della Federazione, purtuttavia ci siamo adattati e sacrificati tutti alla nuova situazione ed abbiamo cercato di andare avanti con soluzioni alternative che hanno permesso di continuare la nostra missione, ponendo in essere le basi di interventi che potranno essere meglio sviluppati quando questo tsunami che ha colpito il nostro Paese sarà terminato".

Dopo aver illustrato tutte le voci del Bilancio, lo Stato Patrimoniale, gli investimenti mobiliari, il conto economico, i costi di gestione il tesoriere Livio Simoncelli ha concluso che il "Bilancio dell'anno 2020 chiude con un modesto e positivo

risultato d'esercizio di 4.664,35 euro. E' stato un anno difficile sia dal punto di vista organizzativo/logistico che economico-finanziario. Tuttavia abbiamo mantenuto una gestione dei proventi/ricavi oculata, ponendo l'attenzione al contenimento dei costi e sostenendo anche lo sviluppo di investimenti (progetto Anagrafica), non limitandoci alla semplice gestione ordinaria dell'attività".

Subito dopo Renato Cappuccini, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ha espresso parere favorevole del Collegio: "Conosciamo tutti i numeri e li condividiamo. Nulla da eccepire".

Il presidente Giovati ha ringraziato Simoncelli e ha detto che il Bilancio sarà presentato alla prossima Assemblea Nazionale per l'approvazione.

Il tesoriere ha poi illustrato i criteri per la ripartizione del 5XMille: il 15% alla Federazione Centrale, il 10% ai Consolati Regionali, il 65% ai Consolati Provinciali e il 10% ai progetti nazionali scuola -lavoro e al Centro Studi Nazionale.

Si è aperto un dibattito, molti Consiglieri Nazionali hanno insistito per far crescere presso i Maestri la sensibilità a sottoscrivere il 5XMille. "È una leva importante. Si può raddoppiare, triplicare con uno sforzo piccolo, con una comunicazione mirata a tutti i soci" (leggere l'appello per il 5XMille alle pagine 29 e 30). La ripartizione è stata approvata all'unanimità.

Il Presidente Giovati ha, quindi, presentato il regolamento e la tessera "Amici Maestri del Lavoro" (leggere a pagina 63). Il regolamento e l'avvio alla fase sperimentale approvati all'unanimità.

Infine, nella riunione del 12 marzo, Gabriele Cantaluppi, ha illustrato il Progetto "Centro T-FaD" (Centro Testimonianza Formazione a Distanza) frutto di un lavoro di molti mesi e che è presentato sul "Magistero" alle pagine 21-22-23 da Gianni Ognibene, segretario della Commissione Scuola Lavoro e Sicurezza.

Nel Consiglio nazionale del 30 marzo (del quale riferiremo nel prossimo numero) presentate le relazioni dei gruppi di lavoro del CN che pubblichiamo in queste pagine e delle tre iniziative Natura DI' (alle pagine 24 e 25), Il Lato Artistico dei Maestri (a pagina 26) e Maestre a confronto (pagina 27).



IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE ALLE MAESTRE E AI MAESTRI

Segue da pagina 3

La ricchezza della "Gazzetta dei Consolati" è una ulteriore testimonianza dell'ottimo servizio che assolve il nostro periodico Magistero del Lavoro che si conferma quindi veicolo indispensabile per la Federazione che contribuisce (e meglio contribuirà aumentando la periodicità) alla formazione e al dibattito interno alla Famiglia Magistrale.

Intensa, sofferta ma produttiva l'attività promossa dalla Federazione per l'approvazione da parte dell'Organo di controllo del nuovo Statuto deliberato dal Consiglio Nazionale.

Una lotta contro il tempo e le regole della burocrazia che ci ha visti impegnati sul fronte notarile e quello prefettizio concludendo l'iter di legge, in tempi relativamente brevi, grazie anche a funzionari dello Stato, che meritano stima e considerazione.

Altrettanto intensa e ancor più sofferta e parzialmente produttiva l'attività della Presidenza con la Ministra Catalfo ed il Presidente della Repubblica Mattarella per il conferimento delle Stelle al Merito 2020. Con un iter snervante di alcuni mesi infatti, impegnando direttamente la Ministra, siamo giunti alla designazione dei nuovi Maestri del Lavoro e con l'approvazione del Presidente della Repubblica si è ufficializzato l'elenco dei neo MdL. Purtroppo il perdurare del flagello pandemico non ci ha permesso di svolgere le cerimonie di consegna e vano è stato - per le regole restrittive imposte dal DPCM - il nostro tentativo di sopperire con cerimonia ristretta e simbolica al Quirinale e cerimonie contenute in sede prefettizia provinciale. Peraltro esiste il ragionevole timore che anche per il corrente anno si dovrà ripetere il medesimo sforzo con risultato incerto.

Importante, utile ed apprezzata - questa è la considerazione dei diversi Consolati interessati - l'azione attuata dalla Presidenza di incontri nelle Regioni e nei Consolati a fronte di Convegni, manifestazioni o semplici riunioni statutarie.

Si è attivato un dialogo/confronto fra centro e periferia assai arricchente, confermandosi inoltre un utile veicolo per far circolare le buone pratiche attuate dalle diverse realtà locali. ➡

Gruppo di lavoro

ASPETTI GENERAZIONALI, PROCESSO DI RICAMBIO, PASSAGGIO DI CONSEGNE

Componenti:

Amabili Giovanni	Marche
Castelvetri Alessandra	Emilia Romagna
Gussoni Walter	Piemonte
Kaserer Walter	Trentino Alto Adige
Marcovati Maurizio	Lombardia
Morosetti Claudio	Veneto

In qualità di portavoce del Gruppo che si è costituito per cercare di aiutare la nostra Federazione a crescere e migliorare, voglio ringraziare gli amici che hanno collaborato e reso possibile concludere questa parte di lavoro. Ciò che abbiamo realizzato è un vademecum comportamentale che dovrebbe aiutare a favorire gli avvicendamenti nei differenti ruoli e responsabilità dei Consolati

Provinciali, Regionali e Nazionale; frutto delle nostre esperienze e delle situazioni delle nostre Regioni, non ha le pretese di essere esaustivo, ma una base che gli altri Consolati potranno arricchire e migliorare.

Abbiamo condiviso e discusso in videoconferenze le nostre esperienze, le perplessità, le problematiche e messo in comune il lavoro che diligentemente tutti avevano preparato per essere proattivi.

Un po' di didattica a distanza ci ha riportati indietro nel tempo del lavoro e avvicinati alla realtà della scuola attuale; saper ascoltare ed essere rigorosi negli interventi per non creare confusione ed essere concreti è stato motivo di orgoglio del nostro gruppo.

La nostra difficoltà maggiore è stata quella di affrontare il problema degli aspetti generazionali in cui i valori dipendono dalle persone e dalle circostanze.

Abbiamo pertanto preferito esprimere le nostre osservazioni e suggerimenti da sottoporre in una discussione del Consiglio Nazionale affinché le linee guida siano validate e messe in opera nel futuro.

Il lavoro non è terminato.....comincia!

MdL, Walter Gussoni
Portavoce del Gruppo

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE (segue da pag. 17)

La pandemia ha interrotto questa importante iniziativa che potrà riprendere non appena le disposizioni sanitarie ed istituzionali lo consentiranno.

Indubbiamente strategica l'azione della Presidenza di avviare un ricco programma di interlocuzione con le Istituzioni: Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Presidenza del Senato e della Camera, Ministero del Lavoro, Ministero degli Esteri, Ministero dell'Istruzione e ricerca, Ministero dell'agricoltura, Confindustria, Federazione Cavalieri del Lavoro, Associazioni di categoria

nazionali etc... che non ha mancato di produrre anche risultati straordinari e per certi versi insperati (vedi ad es. concessione Aula D'Antona del Ministero del Lavoro per le riunioni del Consiglio Nazionale e l'Aula Zuccari del Senato per l'Assemblea Nazionale). Purtroppo le evoluzioni governative e politiche (in poco tempo tre Governi differenti con il relativo ricambio di persone e staff, ricollocamento funzionari), in aggiunta alla pandemia hanno vanificato tanto lavoro fatto, oggi indubbiamente da riprendere, in alcuni casi per la terza volta, al fine di perseguire l'obiettivo di una maggiore conoscenza degli aspetti valoriali e della potenzialità che la nostra grande Associazione può offrire in termini gratuiti ai territori e alla comunità nazionale.

Che dire poi della realizzazione e messa in opera dello strumento "anagrafica".

Oggi una realtà che giorno dopo giorno si consolida e ci fornisce consapevolezza delle potenzialità dello strumento.

Centinaia i Maestri del Lavoro interessati quali tecnici della procedura riuniti più volte in streaming per approfondire aspetti ancora dubbi o per migliorare, strada facendo, dettagli della procedura stessa.

Oltre il riferimento, sempre puntuale e disponibile, del coordinatore del team anagrafica si sono creati scambi di consulenze ed aiuti fra i diversi Consolati, con il duplice risultato in termini di efficienza ed efficacia della procedura e in termini di conoscenza e relazione fra soci.

Si è consolidato il rapporto con la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro e si è avviata con il Presidente Sella e il Direttore Caramazza una nuova stagione di collaborazione che ha già prodotto risultati (vedi disponibilità del Collegio Universitario Lamaro Pozzani per le attività del Centro Formazione Nazionale) ma che ne individua altri di utilità per entrambe le Federazioni, ora ipotizzati e pensati in termini teorici, ma che, non appena il fenomeno pandemico calerà di intensità, troveranno possibile attuazione.

Continua a dare frutto, dimostrando che la strada è possibile, la collaborazione su progetti con il mondo dell'impresa. Nello specifico, per il nostro progetto del Centro Formazione Nazionale, abbiamo avuto il sostegno di Credit Agricole Italia che ne condivide finalità e programma attuativo.

Altra conferma che la strada intrapresa è giusta è l'aumento di soci aderenti alla possibilità di sottoscrivere, senza costo alcuno, il 5 per mille. L' incisiva azione della Presidenza, del Consiglio Nazionale, e dei Consolati per coinvolgere in questa azione, che la Legge della nostra Repubblica ci consente, sta producendo frutti e ci spinge a moltiplicare i nostri sforzi per ottenere l'adesione di un numero sempre maggiore di soci ed ottenere così lo smobilizzo di risorse economiche del nostro bilancio in favore dei Consolati.

Di rilievo, in relazione a quanto sopra, l'azione di interlocuzione che la Presidenza ha ripreso con il Ministero del Lavoro – Direzione Terzo Settore – per approfondire la compatibilità del nostro Statuto con i dispositivi legislativi.

Entro il primo semestre di quest'anno infatti dovrebbero

Gruppo di lavoro

QUOTE ASSOCIATIVE: TEMPISTICHE E MODALITÀ DI RISCOSSIONE

Componenti:

Bartoli Luigi	Puglia
Caroppo Luigi	Campania
Chiesa Battista	Lombardia
Dossena Alderino	Lombardia
Micheletti Marisa	Lazio
Moca Gabriele	Umbria

Vorrei innanzitutto, quale portavoce nominato dal Gruppo, congratularmi con tutti i componenti perché negli incontri abbiamo sempre collaborato e trovato una intesa comune sugli argomenti, trattati con grande professionalità ed entusiasmo.

Vorrei altresì sottolineare per i motivi suddetti, l'importanza dei Gruppi di Lavoro Nazionali così come per le Commissioni-

ni perché danno la possibilità di conoscersi, condividere e allinearsi sugli obiettivi della Federazione, sulle problematiche locali provinciali e regionali, trovare sinergie comuni. L'argomento trattato dal Gruppo è molto importante perché rappresenta la parte economica dei Consolati e della Federazione, utile per le attività condotte nel sociale a rappresentare e significare il ruolo dei Maestri del Lavoro.

Molti sono stati gli argomenti trattati nelle riunioni in videoconferenza, quali la gestione del pagamento delle quote nelle tempistiche stabilite dal nuovo Statuto e nelle modalità operative della nuova anagrafica entrata in vigore quest'anno, la revisione delle scadenze per il pagamento delle quote per allinearci alle regole del Terzo Settore, la presa in carico da parte dei Consolati dei Soci con difficoltà economiche, la procedura operativa per la nomina delle *Amiche e Amici dei Maestri del Lavoro*, che possono rappresentare un aiuto concreto all'immagine dei Maestri del Lavoro sul territorio.

Gli obiettivi raggiunti ad oggi dal Gruppo sono sottoposti al vaglio e alle decisioni del Consiglio Nazionale per poi proseguire nel percorso.

MdL, Luigi Caroppo
Portavoce del Gruppo

uscire le modalità per presentare la domanda di adesione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). Proprio in questa previsione va vista la ripresa dei rapporti con la Direzione competente che si presume, in tempi relativamente brevi, dovrebbe fornirci indicazioni autorevoli e utili.

Care Maestre cari Maestri, l'attività prodotta, le iniziative messe in campo si riverberano ovviamente sulle componenti del nostro Bilancio consuntivo 2020 la cui documentazione accompagnata dalla nota integrativa del Tesoriere è stata inviata prima ai Consiglieri Nazionali poi ai Consoli Provinciali.

I prospetti analitici dei numeri e la nota integrativa evidenziano oltre l'ottimo lavoro del nostro Tesoriere Livio Simoncelli, che ringrazio, il trend economico che da tempo la Federazione persegue.

Già dal 2018 infatti è iniziata un'adeguata e continua ricostruzione del patrimonio che prosegue tuttora, pur in presenza di un aumentato gettito in favore dei territori ed un sostanziale equilibrio di bilancio, anzi, un positivo risultato anche se di modesta entità. Credo inoltre di rilevanza significativa constatare che, parimenti alla ricostruzione del patrimonio, al conseguimento di un sostanziale equilibrio, pur con un aumentato intervento – anche se ancora modesto – in favore dei Consolati, si sia avviato il capitolo degli investimenti – vedi procedura anagrafica – vedi Centro di Formazione.

Credo che il futuro della nostra grande Associazione si misurerà, anche, dalla propensione ad investire su progetti, su iniziative capaci di attrarre anche solidarietà economiche di terzi.

In sintesi credo care Maestre e cari Maestri che, – pur in uno scenario a tutti noto e che comunque ho richiamato in apertura – la Federazione centrale abbia presentato un Bilancio consuntivo degno di rappresentare, la parte economica, della nostra Associazione e che ha ottenuto l'approvazione del Consiglio Nazionale e dell'Assemblea.

In chiusura permettetemi un ringraziamento a tutti voi per la collaborazione, grazie alla quale si chiude in termini positivi l'arco delle iniziative svolte e il bilancio consuntivo 2020. Grazie in particolare: ai componenti il Consiglio Nazionale, ai Consoli Regionali, Metropolitani e Provinciali. Un ringraziamento ai coordinatori e ai componenti delle Commissioni, istituite dal Consiglio Nazionale, per il loro lavoro puntuale e sollecito. Un ringraziamento ai portavoce dei Gruppi di lavoro (e colleghi) istituiti in Consiglio Nazionale su tematiche essenziali per la vita associativa, per l'impegno che stanno profondendo e così un ringraziamento ai portavoce ed ai componenti dei Gruppi di lavoro relativi alle iniziative di "Natura Di" – "Maestre del Lavoro a confronto" – "Lato artistico dei Maestri del Lavoro".

Un ringraziamento doveroso a Gaetano Rizzuto direttore del nostro periodico, apprezzato dentro e fuori l'Associazione.

Un grazie lo devo ai Presidenti Renato Cappuccini ed Antonio Andreucci ed ai loro colleghi componenti i Collegi dei Revisori dei conti e dei Probiviri per il loro prezioso e puntuale lavoro e così al Presidente Riccardo Monachesi ed ai componenti la CEN, al responsabile della privacy Piero Alberti ed al responsabile del team anagrafica Roberto Girasoli.

Un grazie particolare poi, consentitemelo, va al Segretario del Consiglio e della Giunta Silvio Manfredi e alla signora Santinelli che per ovvie ragioni hanno un maggior contatto e una intensa collaborazione con la Presidenza e che con il loro impegno e dedizione, ci hanno aiutato a sopperire la mancanza improvvisa ed inaspettata dell'amico e collega Segretario Generale Massimo Durante.

Elio Giovati
Presidente della Federazione Nazionale
Maestri del lavoro

Gruppo di lavoro

PARTECIPAZIONE ISCRITTI ALLA VITA ASSOCIATIVA: STIMOLI, INIZIATIVE, EVENTI PER VIVACIZZARE LO SPIRITO D'APPARTENENZA

Componenti:

Arbizzani Lando	Veneto
Capria Francesco Saverio	Calabria
Fiocchi Maria Serena	Piemonte
Gambato Erminio	Veneto
Giorgini Gianfranco	Emilia Romagna
Pampiana Aldo	Toscana
Piconi Claudio	Lazio
Serra Giovanni	Sardegna
Tucci Massimo	Toscana

Scopo della Federazione nel creare i gruppi di lavoro è stato quello di individuare possibili soluzioni ai tanti quesiti indicati dai Consolati Provinciali. Al gruppo di lavoro della Vita associativa, si chiedeva di individuare eventi, iniziative che fossero da stimolo ed attrattivi per coinvolgere sempre più i soci. Il metodo di lavoro utilizzato è stato quello di sviluppare delle memorie che evidenziassero quello che è stato fatto, quello che si sta facendo e quello che si potrebbe fare. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi per loro contributo.

La vita dei consolati prima della pandemia ruotava e ruota su importanti appuntamenti annuali che tutti conosciamo in primis la manifestazione del 1° Maggio. L'attività che identifica la Federazione è la testimonianza formativa nelle scuole, ma deve anche attuare gli altri percorsi che sono indicati nello Statuto al TITOLO III- FINALITA'- ART. 3.

È necessario essere sempre più vicini ai soci per informarli e coinvolgerli alla vita sociale utilizzando tutti i mezzi d'informazione disponibili.

Questo ci dovrebbe permettere di estendere e rendere attrattive quelle attività che sono state indicate dai componenti del gruppo, che vanno dalla stesura delle esperienze, aneddoti di vita e professionali dei soci legate al territorio e alla storia dei consolati. L'organizzazione di incontri a carattere locale/regionale che coinvolgano come relatori personalità le più poliedriche nel campo dell'intelletto.

In accordo con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) instaurare collaborazioni con le amministrazioni dei territori (paesi, località, borghi ecc.) per consentire l'inserimento dei soci nelle tante realtà museali del territorio per permettere la fruibilità e che necessitano di collaborazione in forma volontaria e gratuita. La creazione di gruppi di lettura/scrittura, favorire l'alfabetizzazione digitale, stabilire delle collaborazioni/alleanze con le università e le università per anziani. Sostenere l'attuazione dei gemellaggi per conoscenza e scambio di esperienze che sono peculiari dei territori. Sarà compito della Federazione valutare, implementare con altri contributi, e se ritenuto opportuno, dare attuazione alle proposte fatte.

MdL, Massimo Tucci
Portavoce del Gruppo

Gruppo di lavoro

SEDI PERIFERICHE: VERIFICA SITUAZIONE, INIZIATIVE RICERCA LOCALI

Componenti:

Bauco Roberto	vice presidente
Lodi Fausto	Liguria
Maniscalco Lucio	Sicilia
Orlandini Luciano	Marche
Piccini Gino	Toscana
Pravisano Renzo	vice presidente

Abbiamo ricevuto l'incarico da parte del Consiglio Nazionale di esaminare il problema dei Consolati territoriali sprovvisti di sede propria.

I Colleghi hanno espresso l'opinione che è indispensabile, per l'esercizio ottimale dell'attività, che tutti i Consolati territoriali siano dotati di una propria sede operativa.

È stato pertanto deciso di effettuare un monitoraggio territo-

riale al fine di poter disporre di idonee motivazioni che giustificano l'assenza della sede da parte dei Consolati che ne sono sprovvisti. È stato pertanto richiesto alla Presidenza di disporre la programmazione di incontri via web con i Consolati privi di sede, i quali ammontano a più di una trentina in tutto il territorio nazionale.

Sono stati tenuti tre incontri suddivisi per area territoriale con la partecipazione di quasi tutti i Consolati convocati alla presenza di tutti i Colleghi del Gruppo i quali hanno espresso il loro punto di vista sull'argomento.

Dagli incontri sono emerse in sintesi le seguenti richieste/osservazioni portate all'attenzione del Consiglio Nazionale:

- a) programmazione a livello di Presidenza Nazionale di interventi presso le Associazioni Nazionali dei Datori di Lavoro, presso i Ministeri, presso le Associazioni di volontariato a livello nazionale, con la richiesta di un possibile intervento a livello locale;
- b) Inserimento dei Consolati nelle liste regionali, provinciali e comunali fra gli Enti beneficiari di contribuzioni pubbliche;
- c) Promozione di tutte le iniziative locali finalizzate all'incremento sostanziale del contributo 5 per mille.

MdL, Renzo Pravisano
Portavoce del Gruppo

Una rete nazionale per la Testimonianza Formativa a Distanza

Il progetto messo a punto dalla Commissione Scuola Lavoro e Sicurezza della Federazione. La formazione ai giovani non è sacrificabile. Diversi Consolati hanno già commutato con successo i loro programmi nella modalità a distanza.

Ben 18 Consolati Provinciali hanno dato la loro disponibilità come “collaboratori”. Il numero di “moduli formativi” censiti copre le tematiche sull’approccio etico dei Maestri alla crescita dei giovani.

di Gianni Ognibene*

Le restrizioni imposte a contrasto della diffusione del SARS-Cov-2, che hanno impattato pesantemente su ogni attività imponendo nuovi modelli organizzativi e comportamentali, come è ben noto hanno portato le istituzioni scolastiche a introdurre in modo intenso la Didattica a Distanza. Questa modalità comporta la necessità di agire in modo “diverso” per compensare la perdita del contatto diretto, ora intermediato da un mezzo tecnologico di enormi potenzialità ma che ben pochi erano già pronti a sfruttare in modo adeguato. Tutto ciò si è riflesso nei nostri programmi di testimonianza formativa che le scuole ci hanno chiesto di sospendere già nel marzo dello scorso anno.

La formazione dei giovani non è sacrificabile e il nostro impegno nel contribuire a integrare nel loro percorso di crescita i principi fondanti di etica nel lavoro attraverso la nostra testimonianza non devo-

no venire meno, essendo lo scopo primario della missione magistrale.

È senz’altro degno di menzione il fatto che diversi Consolati Provinciali siano stati capaci di commutare rapidamente e con successo i loro programmi nella modalità “a distanza” e che le loro esperienze, unite a quelle derivate dalla pratica professionale



abbiano consentito di produrre una serie di *linee guida* utili che sono state tempestivamente distribuite.

Nei mesi seguenti abbiamo molto discusso sul modo in cui dare continuità operativa ai nostri programmi, e come sostanzialmente sfruttare la peculiarità della modalità “a distanza” mutandola da *problema* in *opportunità*: le barriere geografiche sono abbattute e nulla impedisce a un qualsiasi relatore di effettuare la sua testimonianza formativa anche a studenti lontani centinaia di chilometri, con la medesima efficacia.

Anche le limitazioni sulle dimensioni della platea di partecipanti sono meno stringenti e diviene possibile con altrettanta facilità – con il permesso della scuola – estendere la partecipazione come “uditore” a tutti quei Maestri che hanno interesse ad approfondire una tematica, migliorare la propria tecnica o anche solo fornire un feedback professionale al collega relatore.

Tutto sta nel mettere in comunicazione le persone: relativamente facile in piccoli gruppi di persone che già si conoscono, un po’ più complesso se esteso su scala nazionale ma mitigato dalla condivisione dei medesimi obiettivi e principi fondanti.

Era quindi necessario impiantare una struttura al servizio di questa idea di “rete” e il progetto “Centro T-FaD” (*Centro Testimonianza Formativa a Distanza*), messo a punto dalla Commissione Scuola Lavoro e Sicurezza e presentato in video conferenza ➔

il 28 gennaio scorso ai Coordinatori Regionali Scuola Lavoro, offre una via praticabile. (vedere figura 1).

Come si può vedere dall'immagine, a tutti i Consolati è stato chiesto di valutare la loro situazione organizzativa in termini di risorse disponibili, in termini di *persone e moduli formativi* (nota a chiarimento: con "*modulo formativo*" si intende a tutto tondo un argomento, i materiali illustrativi che lo corredano e la capacità di erogarlo in modo efficace), consistenza delle relazioni con coordinatori e dirigenti scolastici e sulla base di questa analisi comunicare la propria posizione: *collaboratore*, se dispone di risorse ed è potenzialmente disponibile; *organizzatore* se non dispone di risorse ma ha relazioni attive con le scuole.

È importante ricordare che tutti i ruoli sono intercambiabili, aggiornabili al mutare della situazione e che non pongono alcun obbligo. Si confida senza riserve nell'onestà intellettuale e nella correttezza di ogni Maestro coinvolto.

Nello *step* successivo, entro il 28 febbraio come indicazione di massima, i *collaboratori* hanno alimentato un database centrale inserendo i titoli, un riassunto dei contenuti e alcuni altri dettagli dei *moduli formativi* disponibili. Non è stato richiesto di inserire alcun nome di Maestro relatore: i contatti dovranno avvenire attraverso il relativo Consolato Provinciale. Non è stato altresì richiesto di inserire i materiali illustrativi: lo scopo rimane quello di mettere in contatto persone.

L'inserimento di nuovi *moduli* o l'aggiornamento degli esistenti può avvenire naturalmente anche in seguito. La prima pubblicazione il 5 marzo. La diffusione è ovviamente limitata ai soli appartenenti alla nostra Federazione.

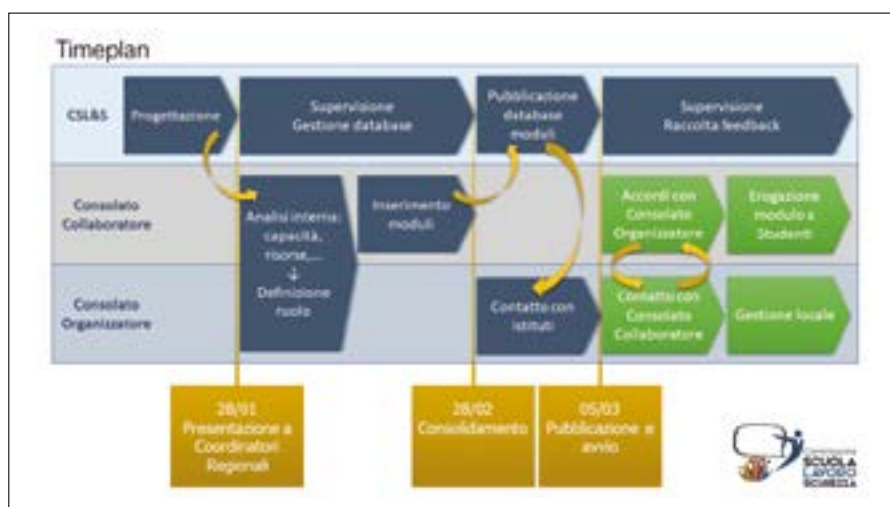


Figura 1 - Il Timeplan. A tutti i Consolati è stato chiesto di valutare la loro situazione organizzativa in termine di risorse disponibili.

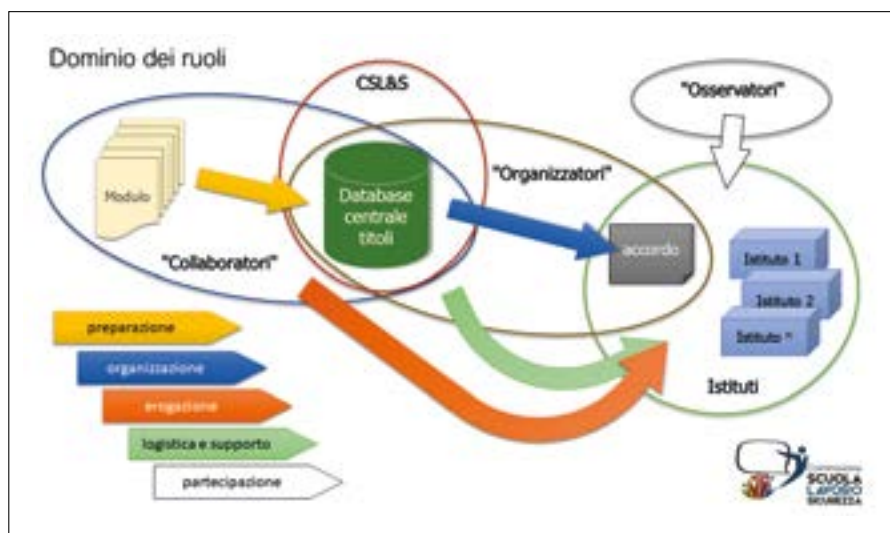


Figura 2 – Dominio dei ruoli. Compagno gli "organizzatori" che possono inserire gli interventi concordati e che ogni altro può consultare.

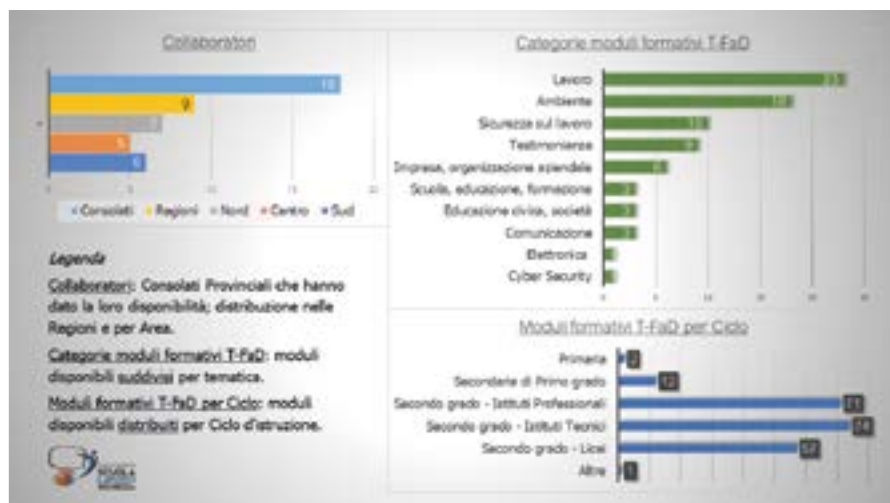


Figura 3 - Moduli Formativi. Disponibili suddivisi per tematica e distribuiti per cicli d'istruzione dalla Scuola Primaria agli Istituti di Secondo Grado

Questo “Elenco moduli formativi T-Fad” sarà uno strumento che consentirà agli *organizzatori* di pianificare interventi di Testimonianza Formativa nelle scuole, previo accordo con il *collaboratore*, s'intende. Questa fase non può e non deve essere normata in modo burocratico, saranno le persone a farlo e decidere per il meglio ed è il significato dato alla doppia freccia che, circolarmente, connette i due blocchi nella figura nell'area “esecutiva”.

Per ribadire la consistenza dei ruoli, (vedere figura 2) si è rappresentato il dominio nel quale essi esercitano la loro attività.

In questa figura compare il ruolo *osservatore* che, come detto, non è parte attiva in quanto interessato solo alla fruizione.

Per consentire questo processo collaterale è stato messo a disposizione un calendario condiviso nel

quale gli *organizzatori* possono inserire gli interventi concordati e che ogni altro può consultare. Anche in questo caso il contatto deve avvenire tramite il Consolato di competenza e prevede necessariamente il nulla-osta della scuola.

Il progetto parte ora (vedere figura 3) con una discreta partecipazione: ben 18 Consolati Provinciali hanno dato la disponibilità potenziale come *collaboratori* e il ragguardevole numero di *moduli formativi* censiti in larga parte copre tematiche eccellenti dal punto di vista dell'approccio etico dei Maestri del Lavoro della Federazione alla crescita dei giovani attraverso la Testimonianza Formativa.

***Segretario Commissione Scuola Lavoro e Sicurezza**

IL CASO NAPOLI

Il Consolato Metropolitano e l'Università insieme per un percorso di orientamento

di Luigi Caroppo*

Il Consolato Metropolitano di Napoli e il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) dell'Università Federico II hanno progettato con la Dirigente Scolastica, prof.ssa Giuseppina Marzocchella e alla funzione strumentale, prof.ssa Patrizia Albamonte del Liceo Elsa Morante di Scampia Napoli, un percorso di PCTO (Percorso per le competenze trasversali e orientamento), dal titolo: Economia e bene comune.

Il percorso è stato effettuato interamente con la modalità della didattica a distanza nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 per un totale di trenta ore e ha visto coinvolti nell'aula virtuale trentadue studenti del IV anno del liceo, coadiuvati dai tutors, prof.ssa Maria De Rosa e prof. Raimondo Caiazza, ai quali vanno i nostri ringraziamenti per la loro preziosa collaborazione.

Negli incontri i prof. Renato Briganti e Pietro Rufolo dell'Università Federico II sono intervenuti sui temi di “economia e bene comune, economia civile, imprenditori responsabili e consumo critico, casi aziendali, imprese virtuose, terzo settore”, mentre il Maestro del Lavoro, Luigi Caroppo è intervenuto sui temi di “organizzazione aziendale, produzione snella, quarta rivoluzione industriale I4.0, le competenze - vademecum per i giovani”. Alla conclusione del laboratorio è intervenuto il prof. Roberto Vona dell'Università Federico II.

Gli studenti hanno mostrato grande sensibilità e interesse per i temi trattati, di grande attualità, utili alla loro formazione e alle loro future scelte scolastiche e attività lavorative.

Molte ed interessanti sono state le domande che gli studenti hanno posto ai relatori, dimostrando di possedere una solida preparazione e una grande attenzione verso i problemi legati al mondo del lavoro.

***MdL, Console Metropolitano di Napoli, CN**

Il Gruppo di lavoro ha chiesto a tutti i Consolati il punto sui progetti e sulle iniziative

L'obiettivo è di elaborare idee e suggerimenti per superare le difficoltà di questi mesi e realizzare iniziative dei Maestri del Lavoro in favore dell'ambiente con il coinvolgimento delle Comunità

Il progetto Natura Dì, che ricordo, in modo molto sintetico, prevedeva di prendere in carico la manutenzione di un'area, un monumento, un giardino. Al fine di fare qualche cosa di concreto per la comunità e in favore dell'ambiente, ma, allo stesso tempo, anche per creare visibilità ai Maestri del Lavoro.

Il progetto fu pubblicato nel numero 1 del Novembre 2019 (pag. 55) della rivista "Magistero del Lavoro" e si rivolgeva ai Consolati con l'obiettivo di arrivare nel settembre 2020 ad una giornata in cui le Maestre e i Maestri in 100 Capoluoghi di Provincia avrebbero lavorato per lasciare un luogo della propria città, più pulito e più in ordine di come lo avevano trovato, restituendolo alla primaria bellezza.

Poiché nel corso del 2020 non si è visto un sufficiente sviluppo di questa iniziativa, sicuramente anche a causa degli avvenimenti legati alla pandemia da covid 19, ma non solo, il Consiglio Nazionale ha deciso di istituire un gruppo di lavoro denominato "Natura Dì" di cui la prima riunione si è tenuta il 20 novembre 2020 con la presenza del Presidente Elio Giovati.

Ne fanno parte Giuseppe Colferai (Console di Belluno), Massimo Marescalchi (Console di Forlì-Cesena, portavoce del gruppo) e Nicola Morabito (Console di Reggio Calabria) e l'intento primario è quello di pensare a qualche idea, suggerimento, operatività che possa essere trasmessa ai Consolati e che li possa agevolare, aiutare e spronare al fine di raggiungere l'obiettivo di attivare l'iniziativa nel proprio territorio.

Durante il primo incontro, riportando le proprie esperienze i tre Consoli hanno potuto verificare che nei propri Consolati si erano raggiunti livelli diversi di effettuazione del progetto "Natura Dì" e che ciò dipendeva da varie difficoltà incontrate, da ciascun Consolato, nel percorso di avvicinamento al proprio obiettivo.

Pertanto si è ritenuto che il primo problema per il gruppo di lavoro fosse quello di cercare di verificare e di capire a che punto sono arrivati tutti i Consolati con i vari progetti nonché le difficoltà che ciascuno di loro ha

incontrato al fine di poter, se possibile, raggruppare le varie tipologie di problematiche e cercare di individuare le opportune contromisure per superare i problemi.

Si è quindi pensato di approntare un questionario, il più semplice possibile, che potesse in prima analisi verificare se dal Consolato è stato o meno individuato un sito di intervento, se è stato avviato un colloquio per un accordo con l'Amministrazione e se si a che punto si è arrivati (iniziale, avanzato, concluso) ed infine di indicare diverse tipologie di problematiche eventualmente incontrate.

Il 18 gennaio scorso è stata spedita a tutti i Consoli dei 96 Consolati Provinciali e Metropolitani Italiani una comunicazione che riportava quanto scaturito dai primi incontri effettuati fra i Membri del Gruppo di Lavoro "Natura Dì" ed è stato, nel contempo, inviato il questionario. Al momento sono ritornati 34 questionari opportunamente compilati ed alcuni anche con note aggiuntive ed esplicative delle situazioni particolari che quel Consolato ha affrontato.

Ad oggi è prematuro trarre delle conclusioni in quanto i 34 questionari ritornati corrispondono a poco più del 35% del totale dei 96 questionari inviati ai Consolati. Non appena il Gruppo di Lavoro "Natura Dì", avrà ricevuto, se non tutti, buona parte dei questionari, provvederà a verificare nel dettaglio le risposte pervenute al fine di individuare le problematiche riscontrate dai Consolati e cercherà di individuare suggerimenti che possano indirizzare e aiutare i vari Consolati a superare le difficoltà incontrate.



Qui accanto un grafico che riporta i numeri dei questionari tornati e delle risposte registrate. Mi piace comunque segnalare un caso particolare (leggere qui accanto l'articolo del Console di Pordenone) in cui sono state anche allegate delle foto relative ad una iniziativa andata a buon fine, intrapresa da un Maestro del Lavoro del Consolato di Pordenone, che assieme a conoscenti e amici ha provveduto a disboscare e a ripulire, per una lunghezza di 5 Km, una riva del fiume Noncello a Roncover, in Comune di Porcia (PN) rendendola fruibile a tutta la comunità.

Gruppo di Lavoro NATURA DÌ
Il portavoce
MdL, Massimo Marescalchi

A PORCIA (PORDENONE)

Ripulita dai Maestri e dai volontari la riva del fiume Noncello

*Consegnato pulito alla Comunità
un sentiero in mezzo alla natura
di cinque chilometri:
un percorso pedonabile e ciclabile
tra boschi e roveti*

Nel numero 1 del Novembre 2019 della nostra rivista "Magistero del Lavoro", fu presentato il progetto Natura Dì che ha lo scopo di prendere in carico la manutenzione di un'area, un monumento, un giardino, ecc. al fine di fare qualche cosa di concreto per la comunità e in favore dell'ambiente, ma, allo stesso tempo, anche per creare visibilità ai Maestri del Lavoro.

È in questo contesto che il 26 gennaio 2021 abbiamo ritenuto opportuno comunicare alla Federazione Nazionale Maestri del Lavoro l'iniziativa che è stata presa a Rondonover in contemporanea con l'imperversare del Covid.

Il Maestro del Lavoro Aldo Sist, assieme alla moglie, una mattina di febbraio 2020 conversavano con una loro conoscente, che stava facendo pulizia nei dintorni di



L'inaugurazione del percorso lungo il fiume Noncello nel Comune di Porcia (Pordenone) con il sindaco e la popolazione

casa, rimuovendo sterpaglie.

Tra una parola e l'altra è nata l'idea, accolta con favore da amici e conoscenti, di ripulire una riva del Noncello e rendere percorribile un sentiero in mezzo alla natura, di quasi 5 chilometri.

Si è trattato di un lavoro faticoso, tra boschi e roveti lungo le anse del fiume Noncello, che ha reso disponibile un percorso pedonabile e ciclabile per lo svago di tutta la comunità.

Il 26 settembre, alla presenza del sindaco di Porcia, è stata inaugurato il percorso: un grazie ad Aldo e a tutti quelli che hanno partecipato all'iniziativa!

**MdL, Console Provinciale Pordenone
Roberto Badiali**



Nelle foto come era prima e come è adesso il percorso ripulito dai volontari lungo il fiume Noncello nel Comune di Porcia (Pordenone)

Al via nei Consolati la raccolta delle opere: pittura, fotografia, scultura e riciclo

*L'arte ha un ruolo fondamentale
nella vita dell'uomo: aiuta a
riflettere, a comprendere meglio, porta
a condividere emozioni e sentimenti*

La rassegna che sta prendendo il via per documentare il Lato Artistico dei Maestri del Lavoro darà certamente risultati all'altezza delle aspettative, con adesioni da ogni angolo del nostro Paese.

I coordinatori (i Maestri Lando Arbizzani, Consigliere Nazionale, Gianfranco Giorgini, Consigliere Nazionale e Sebastiano Vassallo, Consolato di Trapani) si sono attivati telefonicamente, i Consoli Regionali e Provinciali stanno ricevendo adesioni e domande.

Una delle più frequenti riguarda le modalità di partecipazione, consegna, trasporto e restituzione delle Opere.

Premesso che questo denota la passione degli Autori, si precisa che le questioni logistiche riguarderanno solo i manufatti risultanti dalla selezione finale, un numero ovviamente ristretto.

Alla prima domanda (come partecipare) la risposta è molto semplice: scattare una singola foto per ogni opera ed inviarla al proprio Consolo Provinciale compilando una scheda che comprenda Titolo ed una breve descrizione dell'opera stessa, le sue dimensioni ed un sintetico curriculum riguardante l'attività artistica dell'Autore ed i suoi dati anagrafici, la raccolta delle adesioni terminerà il 30 Aprile.

Ogni Autore potrà inviare un massimo di quattro schede, anche se comprendenti discipline diverse.

Sarà compito del Consolo Regionale ricevere le schede e costituire una Commissione ad hoc che porterà alla scelta delle opere da valorizzare per ognuna delle quattro discipline ed inviarle alla Federazione. Tutte le schede saranno comunque archiviate in Consolato Regionale e

potranno essere utili per eventuali future manifestazioni a carattere locale.

È bene comunque precisare che verranno prelevate solo opere di dimensioni trasportabili senza rischio, in caso contrario l'Autore sarà presente nella rassegna attraverso una foto dell'Opera (formato 40x60) applicata ad un supporto rigido, di pratica e sicura spedizione.

Chi scrive, dopo aver organizzato numerose Mostre fotografiche, ha messo a punto un modulo pratico e sicuro; le foto vanno stampate su carta opaca (oppure con la tecnica Fine Art) e montate su pannelli di un certo spessore.

Per il trasporto un trolley rigido di opportune dimensioni può contenere fino a trenta pannelli separati da imballaggio di sicurezza, con questi accorgimenti non si è mai verificato alcun inconveniente.

Il trolley rigido è un ottimo contenitore anche per opere di altra natura, conta molto la sistemazione con opportune fasciature di Airfilm (plastica a bolle d'aria) che realizza un ottimo effetto barriera protettiva.

Partecipare non significa competere, le qualità espresse dai Maestri in ambito lavorativo devono essere la guida anche in questa rassegna di pittura, fotografia, scultura ed opere di riciclo e porteranno al pubblico un elemento ulteriore per apprezzare gli appartenenti alla Federazione: non solo tenacia, serietà ed impegno nel lavoro, ma anche sensibilità e creatività artistiche che ben si conciliano con esso.

L'arte ha un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo: aiuta a riflettere, a comprendere meglio, porta a condividere emozioni e sentimenti. L'arte aiuta a tenere a mente ciò che veramente vale la pena di essere ricordato ed evidenzia i dettagli. L'arte è medicina, una medicina particolare, come sostengono molti critici d'arte, filosofi, psicologi e medici. L'arte fa stare bene e, con lo stesso spirito con il quale il principe Miskin ne *L'Idiota* di Dostoevskij affermava che *"la bellezza salverà il mondo"*, anche noi possiamo nutrire questa speranza e partecipare a questa rassegna è un'ottima occasione per farlo.

Gruppo di lavoro IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI
Il portavoce MdL, Gianfranco Giorgini



MdL Rodolfo Pisi. "Dipinto"
dedicato all'anniversario
dei 60 anni del consolato
di Reggio Emilia

"Presagio": settembre 2000
New York, foto del MdL
Gianfranco Levoni

Una finestra sulle donne: siamo poche nei ruoli apicali della Federazione

Sul totale degli iscritti la presenza femminile è del 17% (circa duemila). La scarsa rappresentazione nei Consolati è dovuta a motivi di lavoro e familiari



Nella foto il Gruppo di lavoro Maestre a confronto: le MdL Alessandra Castelvetti, Luisa Gasbarro e Maria Giovanna Losito



Ho accettato con molto piacere l'invito del Presidente Giovati di far parte del Gruppo di Lavoro "Maestre a confronto" insieme a Luisa di Gasbarro, Consigliere Provinciale del Consolato di Ancona e Maria Giovanna Losito, Console Provinciale di Bari.

Sono stata poi nominata "portavoce del gruppo" in quanto essendo Consigliere nazionale (Console Regionale Emilia-Romagna) posso riferire direttamente in Consiglio nazionale sul lavoro e sulle risultanze del Gruppo stesso.

È stato indubbiamente accattivante l'idea di aprire una finestra sul comparto femminile nell'ambito della Federazione Nazionale per capire come mai le donne siano così poche anche a fronte di un generale, seppur modesto, aumento della presenza femminile nel mondo del lavoro.

E ancor di più capire il limitato numero di Maestre in ruoli apicali della Federazione.

Lavorare a questo Gruppo è stato per noi un po' specchiarsi in realtà ampiamente conosciute. Infatti, nonostante la parità di genere sia una bandiera da tempo portata avanti da tutti all'interno della società, troppo poche donne arrivano al titolo di Maestra.

La pandemia da Covid-19 ha poi amplificato la disparità di genere esistente, portando indietro i progressi fatti negli ultimi anni.

Su 101 mila nuovi disoccupati, 99 mila sono donne (dati ISTAT) in quanto impiegate soprattutto nei settori che stanno maggiormente vivendo la crisi come quello dei servizi. Raramente le donne occupano posizioni aziendali apicali e quindi "sicure".

È stato facile rapportarsi con Luisa e Maria Giovanna e lavorare in sintonia condividendo i temi in discussione.

Innanzitutto ci siamo divise i Consolati da interpellare in base alla nostra posizione geografica e pertanto io mi sono dedicata ai Consolati del nord, Luisa a quelli del centro e Maria Giovanna a quelli del sud.

Ci siamo trovate d'accordo nel predisporre un breve e facile questionario che ci consentisse di conoscere le Maestre del Lavoro ed in particolare le loro opinioni ed i loro suggerimenti sulle attività dei Consolati.

Abbiamo elaborato più volte il questionario affinché ri-

sultasse di gradimento alle Maestre ed abbiamo ritenuto essenziale il coinvolgimento dei Consoli Regionali e Provinciali. Prezioso è stato il loro contributo, la loro disponibilità che Luisa ha definito "quasi familiare".

Abbiamo fatto nuove conoscenze fra i Consoli ed i Segretari, ed abbiamo approfondito quelle già in essere.

Con tutti c'è stato un momento di confronto anche sulle difficoltà operative dettate dall'attuale situazione pandemica.

È indubbiamente una bella esperienza per tutte e tre! Si è instaurato un rapporto fra di noi che vorremmo continuasse anche in futuro e, appena le condizioni sanitarie ce lo consentiranno, troveremo il modo di conoscerci "in presenza".

Il lavoro di analisi dei questionari non è ancora concluso, posso però fornire alcuni dati ed alcune anticipazioni.

Sul totale degli iscritti di MdL sono circa 2.000 sono le Maestre, la percentuale quindi della presenza femminile nella Federazione risulta del 17%.

Delle circa 2.000 Maestre del Lavoro hanno risposto al nostro questionario circa 830 pari al 41,5%.

Dai questionari fino ad ora esaminati è emerso che la scarsa rappresentazione delle Maestre nei vari Consolati è dovuta principalmente a motivi di lavoro o a motivi familiari, come già si supponeva. Accudire ai propri familiari anziani, ai figli e la gestione generale della casa è ancora un compito che ricade sulle donne.

Faccio mio e di Luisa l'augurio espresso da Maria Giovanna, che questo Gruppo di lavoro, insieme con tutte le Maestre che abbiamo avuto il piacere di ascoltare e che molte di esse ci hanno ringraziato, riesca a trovare nuove strade per ampliare la partecipazione femminile alla vita dei consolati, senza dover ricorrere ad equazioni numeriche.

Da parte nostra non mancherà l'impegno a lavorare per realizzare le proposte suggerite dalle care amiche Maestre.

**Gruppo di Lavoro
MAESTRE DEL LAVORO A CONFRONTO
La portavoce
MdL, Alessandra Castelvetti**



Non meno ma più lavoratori per rilanciare l'economia

Incentivare l'assunzione di giovani: sono il nostro primario capitale umano.

Papa Francesco ha indetto, per il 2021, l'anno di San Giuseppe (padre e lavoratore) per ricostruire una visione umanistica dell'attività economica. L'uomo deve tornare ad essere la misura di tutte le cose.



Quadro di San Giuseppe falegname, dipinto di Georges de La Tour

L'economia si fonda sul lavoro, ergo sui lavoratori. I soggetti economici producono beni e servizi che mediante i mercati vengono offerti ai consumatori, cioè i cittadini, che sono i destinatari ultimi del ciclo.

L'offerta ha bisogno della domanda che si regge sul potere di acquisto. Per comprare occorre avere la disponibilità che deriva dalla retribuzione; meno lavoro vuol dire meno consumi e quindi maggiori difficoltà per le aziende.

Il lavoro è quindi l'elemento necessario affinché il sistema economico possa reggere nel tempo.

Occorre quindi creare tanta occupazione il più possibile stabile. Nel breve periodo le aziende per compensare i minori introiti a causa di minori consumi possono agire su altre leve: fiscale, finanziaria, patrimoniale, e sulla riduzione del costo lavoro che oggi è diventata purtroppo la prima azione compensativa. Ma prima o poi la realtà presenta il conto, cioè abbiamo bisogno di tanti lavoratori.

Una concatenazione complessa che non possono risolvere le singole imprese ma che chiede una risposta organizzata anche in ambiti sovranazionali. La spietata

concorrenza al ribasso del costo del lavoro anche mediante lo spostamento di produzioni in altri paesi più convenienti, richiede un approccio di sistema globale. Le istituzioni politiche, le rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, devono arginare questo fenomeno distorsivo che altera il senso originario nell'economia che si fonda su criteri morali e di giustizia e sulla destinazione universale dei beni della terra.

Occorre incentivare l'assunzione di persone, giovani in particolare che sono il nostro primario capitale umano. Senza piena occupazione l'economia ha i piedi d'argilla.

Papa Francesco denuncia la deriva neo liberista con la vista corta del mordi, guadagni e fuggi; la schiavitù della performance immediata, della santificazione del paradigma "fiat capital gain et pereat omnia" che eleva il guadagno a fine e si disinteressa del destino umano come denuncia l'economista Marco Vitale.

Il lavoro è innanzitutto l'espressione della dignità dell'uomo.

Non a caso il primo articolo della Costituzione fonda la Repubblica sul lavoro. "La grandezza del lavoro è all'interno dell'uomo"

mo" diceva Giovanni Paolo II. E quindi la sue opere ne sono l'espressione tangibile. Bella è la materia che viene forgiata, bella è la sapienza che modella le forme e bello è il prodotto che ne scaturisce.

Antiche dottrine che i nostri maestri del lavoro tramandano al mondo attuale e futuro. Le nostre comunità sono forti ed autorevoli quando esprimono la propria cultura ed esperienza. *L'Italia poi è di sorprendente bellezza. Un fascino quotidiano di terre e opere: l'opificio, la fabbrica, la terra, i saperi delle mani, dell'ingegno e della fatica che producono manufatti speciali, unici e, per ciò, rari.*

Fra tradizioni e sviluppi tecnologici. Il lavoro è quindi un insieme di patrimoni che costituiscono la dignità e forza di un popolo. Questo è l'ascensore sociale. L'anno di devozione a San Giuseppe (padre e lavoratore) indetto da Francesco costituisce l'occasione per ricostruire una visione umanistica dell'attività economica.

"Omnium rerum mensura homo", l'uomo deve tornare ad essere la misura di tutte le cose.

**MdL, Consigliere Nazionale*



FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO

L'APPELLO DEL PRESIDENTE

DUE IMPEGNI IMPORTANTI PER LE MAESTRE E I MAESTRI: TESSERAMENTO E 5 PER MILLE

Confermare la propria adesione alla Federazione, riconfermare gli aspetti valoriali della "Stella" e rendersi disponibile per un'azione di servizio volontario

Aderire nella prossima dichiarazione dei redditi al 5X1000 per la Federazione: estendere l'invito ad amici, parenti e conoscenti. L'indicazione è a costo zero per ogni contribuente. Maggiore è il numero dei sottoscrittori maggiore sarà il contributo da distribuire ai Consolati Provinciali, Metropolitani e regionali

Due impegni importanti per ogni componente della Famiglia Magistrale: tesseramento e 5 per MILLE

- Con il tesseramento ogni Maestro del Lavoro conferma la propria adesione alla Federazione, ne riconferma gli aspetti valoriali che sono propri della "Stella" e si rende disponibile per un'azione di servizio volontario e gratuito verso la comunità che gli è prossima, con particolare riferimento ai giovani.

Il tesseramento quindi, va ben al di là della mera operazione economica del versamento della quota è infatti una manifestazione di intenti, sottesa da una forte componente valoriale che ogni Maestra e Maestro compie nella consapevolezza di poter – unito alla grande Famiglia Magistrale – portare agli altri in particolare ai giovani, la propria testimonianza ricca di sapienza, perizia, etica, esperienza e speranza.

- Con il 5 per MILLE ogni Maestra e Maestro aiuta il proprio Consolato e la Federazione.

La forza della nostra grande Associazione sta appunto nella consapevolezza dei valori intramontabili che sono legati alla "Stella" e nella libertà che come singolo e come Federazione manifestiamo nelle nostre azioni.

Per rafforzare questa libertà, sul fronte economico, lo Stato ci offre uno strumento importante: il riconoscimento del 5 per mille a fronte dell'indicazione del Codice Fiscale 80044130583 sulla dichiarazione dei redditi che compileremo a breve.

Tale indicazione è completamente a costo zero per ognuno di noi contribuente ma permette alla Federazione di ottenere un corrispettivo economico che cresce proporzionalmente all'adesione di Maestre e Maestri più eventuali amici, parenti, conoscenti.

I benefici li abbiamo già constatati con la distribuzione dei contributi ad ogni Consolato, infatti l'introito proveniente dal 5 per MILLE ci consente di liberare somme a bilancio, postate a copertura di spese (es. segreteria, materiali, affitto, etc.) e distribuite ai Consolati Provinciali, Metropolitani e Regionali.

Certo maggiore è il numero di Maestri del Lavoro che, a costo zero, segneranno in dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale della nostra Associazione, maggiore sarà il contributo che lo Stato riconoscerà alla nostra Federazione.

Per rafforzare quindi la nostra libertà, per poter svolgere un servizio sempre migliore con passione e determinazione chiedo di aderire nel periodo della dichiarazione dei redditi, ormai prossimo, a questa iniziativa e di allargarla ad amici, parenti e familiari utilizzando, ritagliandoli, i talloncini che troverete nella pagina seguente

Grazie a tutti

Elio Giovati



5 PER MILLE Con un semplice gesto, assolutamente senza alcun onere per te, puoi aiutare il tuo Consolato e la Federazione Maestri del Lavoro. Nella prossima dichiarazione dei redditi ricordati di inserire

il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583



5 PER MILLE

Con un semplice gesto,
assolutamente senza alcun onere per te,
puoi aiutare il tuo Consolato di riferimento
e la Federazione Maestri del Lavoro.
Nella prossima dichiarazione dei redditi
ricordati di inserire il Codice Fiscale

80044130583

Dal 1990 al 2020 insigniti con la Stella 1.107 connazionali sparsi in ben 69 Paesi

I MAESTRI DEL LAVORO NEL MONDO



Mario Erba, il Console dei Maestri
del lavoro all'Estero

di Mario Erba*

Il riconoscimento dell'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro sottolinea quanto il lavoratore che ne è stato insignito si sia distinto per "particolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale". Caratteristiche qualificanti che risultano accomunate da una condizione particolarmente importante: devono aver accompagnato l'intera vita lavorativa del candidato.

Ma quando l'onorificenza viene concessa all'estero si aggiungono delle motivazioni ulteriori che riflettono anche le peculiarità della storica emigrazione italiana. I nostri lavoratori hanno saputo esportare determinazione, tenacia e capacità d'adattamento in contesti difficili, ottenendo spesso risultati importanti. Cittadini che con la cultura del "lavoro ben fatto", del risparmio, del sacrificio hanno spinto la loro vita oltre la sussistenza e l'hanno riempita di valore, per sé e per gli altri. Risultati che devono renderci fieri dei nostri connazionali e che possono essere di esempio soprattutto per le giovani generazioni.

In questi ultimi 31 anni, ovvero dal 1990 al 2020, le evidenze dicono che sono stati insigniti con la Stella al Merito del Lavoro 1.107 nostri connazionali all'estero, sparsi un po' dappertutto sul globo terrestre in ben 69 Paesi. Pochi,

***Console dei Maestri del Lavoro all'Estero**

Sono figli della storica emigrazione italiana, sono cittadini con la cultura del "lavoro ben fatto", del risparmio e del sacrificio.

Hanno saputo esportare determinazione, tenacia e capacità di adattamento in contesti difficili ottenendo spesso risultati importanti

Segue a pagina 34

Ecco le Stelle al Merito della

Tutti i nomi dei Maestri dei Consolati in Europa, in
Ogni anno vengono insigniti nelle Ambasciate

CONSOLATO DEI MAESTRI DEL LAVORO ALL'ESTERO **ANNUARIO ANNO 2020**

Ecco tutti i Maestri del Lavoro
all'estero associati alla Federazione
Nazionale dei Maestri del Lavoro.

ARGENTINA

Associati

PAOLA FERRANTI (Buenos Aires)
PIETRO MAZZOLINI (Buenos Aires)

BELGIO

CONSOLATO DEI MAESTRI
DEL LAVORO BELGIO
(Charleroi)

Console

VINCENZO MENTINO

Viceconsole

FRANCESCO D'AVINO

Tesoriere

LEONARDO CAMILLERI

Segretario

FILIPPO RUSSO

Associati

SERGIO ALIBONI (Montigny le Tilleul)
LEONARDO CAMMILLERI (Paturages)
URBANO CIACCI (Marcinelle)
DAVIDE CUCINO (Bruxelles)
FRANCESCO D'AVINO (La Louviere)
VINCENZO MENTINO (Marchienne Au Pont)
FILIPPO RUSSO (Marcinelle)
MICHELE RUSSO (Mont sur Marchienne)

CINA

Associati

MIRKO PIETRO BORDIGA (Shanghai)

FRANCIA

CONSOLATO DEI MAESTRI
DEL LAVORO DELLA FRANCIA
(Le Pecq)

CONSIGLIO

Console

WILLIAM MONFARDINI

Vice Console

TOMMASO FERRARO

Tesoriere

ALDO MONNI

Segretario

ERALDO FLORIS

Associati

PIERFEDERICO BOZZARELLI
(Echirolle-Grenoble)
TOMMASO FERRARO
(Marcq en Baroeul)
ERALDO FLORIS
(Berhein les Forbach)
WILLIAM MONFARDINI
(Le Pecq/Yvelines/Ile de France)
ALDO MONNI
(Clichy/Ile de France)

GERMANIA

CONSOLATO DEI MAESTRI
DEL LAVORO DELLA GERMANIA
(Koeln)

CONSIGLIO

Console

ELIO GIUSEPPE PULERA'

Tesoriere

PIETRO MASARIN

Segretario

VITO FICARA

Consiglieri

SALVATORE BANDINU,
GIOVANNI COSSU,
PIETRO DE MARCO,
MARIA CATENA LA CAGNINA,
CARLO LORE'

Associati

BANDINU SALVATORE (Koeln)
COSSU GIOVANNI (Koeln)
DE MARCO PIETRO (Pulheim)
DE MATTHEIS DONAT (Koeln)
DONNANTUONI LIVIO (Neuss)
FERRI ALBERTO (Duisburg)
FICARA VITO (Lippstadt)
MARIA CATENA LA CAGNINA (Pulheim)

CARMELO LICITRA (Aachen)

LORE' CARLO (Koeln)

MALLARDO FRANCESCO (Hamburg)

MASARIN PIETRO (Koeln)

MAZZARISI CALOGERO (Schwelm)

MAZZARISI GIUSEPPE (Gevelsberg)

NOCE MARIO (Trossingen)

PIRAS SERAFINO (Koeln)

PULERA' ELIO GIUSEPPE (Koeln)

RUSSO PAOLO (Koeln)

SALIS VINCENZO (Dormagen)

SCOGNAMIGLIO PIETRO (Muenchen)

SOLDATO GIOVANNI (Koeln)

SORTINO VINCENZO (Koeln)

TORTORICI ANTONINO (Memmingen)

USALA GIUSEPPE (Koeln)

GRAN BRETAGNA

CONSOLATO DEI MAESTRI
DEL LAVORO DELLA GRAN BRETAGNA
(Wallington – Surrey)

Benemeriti Presidenti, Consoli

GIANCARLO FRAQUELLI,
GIANCARLO PASQUALETTI,
TONINO BONICI,
CARMINE SUPINO

CONSIGLIO

Console

VINCENZINO AULETTA

Vice Consoli

SERGIO CAPPELLO,
ANTONINO CRIMI

Tesoriere e Vice-Tesoriere

GAETANO PANEPINTO,
TONINO BONICI

Segretario e Vice-Segretario

SERGIO CAPPELLO,
GIOVANNI D'ORSI

Consiglieri

CARMINE SUPINO,
TONINO BONICI,
SERGIO CAPPELLO,

Repubblica Italiana nel mondo

America e Asia associati alla Federazione Nazionale
il 2 giugno, giorno della Festa della Repubblica

ROMANO LUIGI,
GIANNI SEGATTA

Probiviri

VINCENZO COSTANZO,
ROCCO LAVATTIATA

Associati

VINCENZO AULETTA (Wallington, Surrey)
ALFREDO BERARDI (Kettering)
LUIGINO BOLZON (Windsor)
TONINO BONICI (Windsor Berkshire)
DONATO BRIAMONTI (Londra)
GIOVANNI GIUSEPPE BUONO (Carlisle)
RAFFAELE CAFIERO (London)
COSIMO CANTORO (London)
SERGIO CAPPELLO (Wickham)
GIULIANO CARRA (Surrey)
VINCENZO CIAPPELLI (Isle of Man)
SERGIO CORSINI (London)
VINCENZO COSTANZO (Surrey)
GIOVANNI COZZI (Gardens)
ANTONINO CRIMI (Surrey)
GIOVANNI D'ORSI (London)
ONELIA DAL DOSSO (London)
FRANCESCO DE ANTONIS (Horsham)
FRANCO DEL GROSSO (London)
BRUNO DEL PIANO (London)
ANTONIO DEL POIO (London)
EUGENIO DEL POIO (London)
MARIA TERESA FASINO (Surrey)
ANTONIETTA FASULO (Surrey)
ELIO FOLINO Londra
EMILIO FRANCHI (London)
GIANCARLO FRAQUELLI (London)
REMO ANTONIO GAZZI (Highbury Park)
ROCCO GIANNETTA (Carshalton Beaches Surrey)
SILVANO GIRALDIN (London)
LUIGI GUERRA (London)
PIETRO GUGLIERI St. Helier, Jersey
ROCCO LAVATTIATA (London)
BRUNO MAINI (Langley, Berkshire)

ANTONIO MARCHITTO (London)
FRANCO MARINELLO (London)
ANTONIO MARTI (London)
MAURIZIO MARZANA (Brelade)
UMBERTO NICOLA MASI (Swindon)
VITTORIO MELIS (Ashford Middlesex)
ITALO MIORIN (Jersey)
GIULIANO MONTI (London)
RENATO NASTA (Hertfordshire)
RICCARDO OBERTELLI (Buckinghamshire)
GIOVANNI OLIMPI (London)
GAETANO PANEPINTO (London)
GIANCARLO PASQUALETTI (London)
ERNESTO PELLEGRINI (Surrey)
ROBERTO PERZOLLA (Northolt)
ANTONINO RALLO (London)
SERGIO REBECCHI (London)
ITALICO REGGIO (London, SE5 8TH)
ANDREA RINALDI (London)
LUIGI ROMANO (Surrey)
RITA PACKER ROSSO (Clacton-On-Sea, Essex)
ANGELO SACCONI (Jersey)
ANGELO SANCASSANI (Colchester, Essex)
STEFANO SCALZO (Ewell, Epsom)
SANDRO SCHENINI (London)
GIANNI SEGATTA (Surrey)
GIUSEPPE SIMONINI (Christchurch Hampshire)
BERNARDO STELLA (London)
CARMINE SUPINO (London)
UMBERTO TOSI (Weald Harrow)
GIOVANNI VENTICINQUE (St. Helier, Jersey)

PARAGUAY

Associato

ANTONIO FOSSATI (Assuncion)

REPUBBLICA Ceca

Associato

EMILIO TURTURRO (Praga)

RUSSIA

Associati

WALTER LAZZARIN (Naro Fominsk)
MICHELE PULPITO (Mosca)
GIORGIO VERDUCI (Syzran)

SVIZZERA

CONSOLATO DEI MAESTRI DEL LAVORO DELLA SVIZZERA

c/o Casa d'Italia Berna

CONSIGLIO

Console

LEONARDO LA NAVE

Vice Console

CARLO ALAGIA

Tesoriere

CARLO ALAGIA

Segretario

LEONARDO LA NAVE

Consigliere

MARIA LUIGIA CONTE

Revisore

GIOVANNI CONTE

Associati

CARLO ALAGIA (Berna)
GIOVANNI ANICET ANGELINI (Locarno)
GIOVANNI CONTE (Neuchatel)
MARIA LUIGIA CONTE (Neuchatel)
GIUSEPPE GOZZOLI (Meyrin)
LEONARDO LA NAVE (Bern)
GIOVANNI PANASITI (Geneve)
RINO SOTTOVIA (Geneve)

STATI UNITI

Associato

ALEXANDRA CINQUEGRANA
(Benbrook, Texas)

MdL deceduti 2019-2020

ALESSANDRO BONATO,
CALOGERO CALDERARO,
PAOLO FRANCESCO
MARMO, LIVIO PITUSSI

I MAESTRI DEL LAVORO ALL'ESTERO

Segue da pagina 31

se consideriamo che lo Stato italiano ogni anno mette a disposizione dei nostri lavoratori all'estero 80 onorificenze a fronte di una media di 35 decorazioni che annualmente vengono effettivamente assegnate.

Escludendo che manchi la materia prima, ovvero nostri connazionali con le caratteristiche necessarie per ottenerla, io credo che i motivi vadano ricercati, da un lato nella non ottimale informazione capillare presso le nostre comunità all'estero, dall'altro nella verificata difficoltà nel reperire da parte degli interessati la documentazione richiesta a corredo della domanda. Occorre quindi lavorare con determinazione per cercare di rimuovere tali ostacoli il prima possibile.

Vi è poi un altro aspetto che reputo particolarmente critico. Alla data in cui scrivo figurano associati alla Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro soltanto 116 decorati in 11 Paesi esteri. Anche qui - pur dando per scontate le difficoltà dovute a territori molto vasti che non è possibile presidiare come viene fatto in Italia - occorre che ci chiediamo perché molti Maestri non avvertano il desiderio, se non la necessità, di far parte di una grande famiglia composta da persone con un percorso di vita e di impegno simile e con valori condivisi per le quali la decorazione non dovrebbe essere un punto d'arrivo, ma costituire invece una nuova partenza per rinnovati impegni anche nell'ambito del sociale. Pure in questo caso è necessario l'impegno di tutti per cercare di promuovere l'associazione alla Federazione dei nostri colleghi insigniti per dare un fecondo senso comune alla decorazione ricevuta.

I Maestri del Lavoro all'estero sono organizzati in Consolati nei Paesi con un significativo numero di associati. Al momento sono cinque: Gran Bretagna, Germania, Belgio, Svizzera e Francia. Ma io spero che presto sia possibile aumentarne il numero creandone di nuovi. I sei altri Paesi nei quali sono presenti associati sono l'Argentina, la Cina, il Paraguay, la Russia, la Repubblica Ceca e gli Stati Uniti. Essi fanno riferimento, così come gli attuali cinque Consolati sopra indicati, al Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero.

Il Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero ha sede ufficiale a Roma, presso la Federazione, e sede operativa nella località dove vive il Console dei Maestri del Lavoro all'Estero in carica pro tempore. È una struttura di coordinamento al servizio dei colleghi esteri e funge da raccordo con la Federazione veicolandone le disposizioni e le iniziative.

Tra queste ultime ricordo:

- il periodico ufficiale "Il Magistero del Lavoro" che esce tre volte all'anno, sia in formato cartaceo che digitale, e sul quale vorremmo poter leggere più testimonianze di provenienza estera;
- l'ospitalità di giovani studenti esteri in stage con la loro scuola in Italia;
- il Centro Nazionale di Formazione per le Maestre e i Maestri del Lavoro perché come formatori possano offrire i migliori contributi alle giovani generazioni nel mondo della scuola;
- il Convegno che, pandemia permettendo, speriamo possa tenersi a Tropea;
- l'organizzazione delle prossime elezioni che si terran-

I 26 NUOVI MAESTRI ALL'ESTERO PREMIATI NEL 2020 IN DIECI PAESI

ALGERIA	Tiziano Cecchellero, Salvatore Massimo Ciccarello;
ARGENTINA	Alfredo Luigi Cristino, Vito Pietro Saraniti, Marco Zanoni;
BELGIO	Mario Antonio Agnoli, Rocco Micciché, Mario Notaro;
CINA	Giuliano Menassi, Eligio Oggionni;
GERMANIA	Umberto Campana;
GRAN BRETAGNA	Liborio Caltagirone, Gianbattista Gurrieri, Mauro Maini, Antonio Rancatore, Mirella Sorarui;
MALESIA	Bruno Bertella;
RUSSIA	Maria Luisa Barone, Valentino Bontempì, Maria Florio, Sergio Marcello Mazzoni, Mirco Zanini;
STATI UNITI	Franco Bianchi;
SVIZZERA	Donatella Gabriella D'Addazio, Costantino Valenzi, Mario Troli.

no nel 2021 per il rinnovo di tutte le cariche sociali all'interno della Federazione.

Nell'anno che si è appena concluso è risultato particolarmente difficoltoso, se non impossibile, sviluppare contatti e iniziative associative anche tra i Maestri dell'estero. Siamo stati tutti travolti dagli effetti della pandemia Covid-19. Oltre al costo tremendo che anche i Maestri del Lavoro hanno pagato in termini di vite umane, assistiamo in tutto il mondo alle pesanti conseguenze in ambito sociale, sanitario ed economico.

Anche in questa sede voglio esprimere il mio sentimento di vicinanza a tutti coloro che stanno soffrendo per la perdita dei loro cari e che stanno vivendo momenti di grande preoccupazione.

Tra gli eventi più importanti che da sempre caratterizzano la vita dei Maestri del Lavoro, uno tra i più importanti è quello della consegna della Stella al Merito ai neo insigniti che in Italia avviene il 1° Maggio e all'estero nel giorno della Festa della Repubblica presso le Ambasciate o i Consolati d'Italia all'estero.

Per i motivi sopra ricordati nel 2020 non è stato dunque possibile tenere le apposite cerimonie che danno solennità all'evento in parola nei confronti di 26 nuovi Maestri del Lavoro in 10 Paesi esteri.

Nel congratularmi con loro, a nome anche di tutta la Federazione, li voglio qui citare (i nomi nel riquadro accanto).

L'augurio che di cuore desidero indirizzare a tutti, ma in particolare ai Maestri del Lavoro all'estero, è che il 2021 possa portarci una graduale normalità da vivere con i nostri cari in serenità e in salute consentendoci pure di tornare a sviluppare il nostro impegno di Maestri del Lavoro.

Mario Erba, Console dei Maestri del Lavoro all'Estero

Il Covid non ferma i Maestri: stiamo incontrando a distanza 1.600 studenti

Il progetto coinvolge Licei, Istituti Tecnici e Professionali. I collegamenti dalla “Sala Incontri” presso l’Unione Parmense degli Industriali: “Presto ci attiveremo con le scuole Primarie e Secondarie di primo grado per completare e realizzare la nostra offerta”



Il gruppo di Lavoro del Consolato di Parma in collegamento con le scuole: i Maestri Alberto Mora, Pio Lavacchielli e Giuseppe Fontana.

Mai come in tempi di COVID-19 i Maestri del Lavoro del Consolato di Parma hanno sentito l'esigenza ed il dovere di portare la loro testimonianza formativa nelle Scuole di Parma e Provincia.

Questo perché i giovani hanno bisogno di sostegno per guardare al futuro con speranza e ottimismo, futuro che gli appartiene ed in cui ritroveranno quel mondo che noi tutti saremo stati in grado di consegnargli.

Ancor di più in questo momento, in cui le oggettive difficoltà nel realizzare i programmi annuali, la mancanza dello stare insieme in un ambiente organizzato e guidato da regole, irrinunciabile palestra di educazione e crescita sociale, la conseguente incertezza che ne deriva, accompagnata da un acuirsi delle insicurezze e del senso di precarietà, ci spingono a trasmettere il nostro vissuto, le nostre esperienze, non solo per raccontare le soddisfazioni che il lavoro ci ha procurato, ma anche per raccontare come abbiamo affrontato le difficoltà, come ci siamo rialzati di fronte ai brutti momenti, alle amarezze, sempre con determinazione e rinnovata energia.

È bene ricordare che la nostra proposta formativa si sviluppa lungo tutto il percorso scolastico, partendo dalla conoscenza del territorio e dei suoi prodotti, entrando poi nel mondo dell'impresa e delle sue dinamiche, per finire al rapporto tra la persona e il lavoro, tutto questo attraverso una stretta collaborazione con i docenti ed un forte coinvolgimento degli studenti.

In particolare il Progetto “Lia e Augusto nel Gran Regno del Gusto”, rivolto alle Scuole Primarie, coinvolge i bambini in un processo di riscoperta dei gusti del nostro territorio, diffondendo la cultura sui principali prodotti alimentari, incentivando fantasia e creatività.

Il Progetto “Impresa possibile”, rivolto alle Scuole Secondarie di 1°, diffonde tra i ragazzi la cultura dell'impresa ambientalmente sostenibile. Le classi simulano l'impresa e, seguendo un vero e proprio processo aziendale, realizzano prima il prototipo di un manufatto e poi lo producono.

Il Progetto “Scuola Lavoro”, rivolto alle Scuole Secondarie di 2°, stimola gli studenti a riconoscere nel lavoro un aspetto positivo della propria vita, promuovere una coscienza etica, anche trattando argomenti di natura tecnico-specialistica. Il Progetto prevede un concorso al quale partecipano le classi quarte con un elaborato che richiama l'argomento dalla Scuola al Lavoro.

Ecco, quindi, che alla luce degli eventi legati alla pandemia ci siamo rimboccati le maniche per capire se e come sviluppare la nostra azione formativa, in un contesto diverso, più complicato. Innanzi tutto abbiamo verificato se i tre progetti potevano essere adattati alle esigenze legate agli incontri “a distanza”, senza perdere le proprie finalità e caratteristiche.

Subito abbiamo capito come il Progetto “Scuola Lavoro” presentasse in tal senso le minori dif-





Gli studenti in video conferenza durante l'incontro dell'11 gennaio 2021 sul tema "Aziende del Territorio"

ficoltà, per cui abbiamo individuato i Maestri del Lavoro disposti a svolgere attività a distanza, abbiamo selezionato gli argomenti da inserire nella proposta formativa per l'anno scolastico 2020-2021, abbiamo adattato le singole presentazioni ed il materiale utilizzato (slide, video, ecc.) alle nuove esigenze, a cui ha fatto seguito l'acquisizione delle risorse tecniche necessarie e l'allestimento delle postazioni per gli incontri "a distanza".

Quest'ultimo aspetto, in particolare è stato possibile a seguito della concessione di un ambiente, che abbiamo chiamato "Sala incontri", da parte dell'Unione Parmense degli Industriali (U.P.I.), che ci ospita come Consolato in via permanente a titolo gratuito ed a cui va il nostro ringraziamento.

Giunti alla definizione di una proposta formativa, l'abbiamo presentata via lettera ai Dirigenti Scolastici di 13 Istituti tra Professionali, Tecnici e Licei, distribuiti tra Parma e Provincia.

Qui ci teniamo a sottolineare come tutta la nostra azione ha come requisito fondamentale lo sviluppo ed il mantenimento di buone relazioni con le Scuole.

È chiaro che il valore dei nostri progetti (contenuti e modalità di esposizione) gioca un ruolo fondamentale, ma questo deve essere seguito da un atteggiamento che esprima una forte collaborazione, direi una vera e propria alleanza con i docenti.

Nel caso delle Scuole Secondarie di 2° grado, per esempio, abbiamo sempre richiesto di avere

un Referente interno, con cui poter dialogare e dare continuità alla nostra azione. Infatti, superato il trauma del COVID-19 nel marzo 2020, verso giugno abbiamo ripreso d'iniziativa i contatti per capire il momento vissuto e l'orientamento per una futura collaborazione. Contatti graditi e ripetuti in settembre per arrivare in novembre all'inoltro della nostra proposta formativa. Nulla di complicato, ma ancora una volta sviluppare buoni rapporti ha creato una vera e propria sinergia che sta portando alla definizione di efficaci piani d'intervento.

A fine gennaio 2021 possiamo già parlare di concreti risultati. A partire dal 17 novembre 2020 abbiamo realizzato 18 incontri con 5 diversi Istituti, a cui hanno partecipato 47 classi e più di 900 studenti. Con ulteriori 6 Istituti abbiamo già definito 28 incontri con una partecipazione complessiva di circa 1.600 studenti, che ci vedranno impegnati nei prossimi mesi.

In tutti gli incontri è stata utilizzata la piattaforma GOOGLE MEET, le cui funzioni non presentano particolari difficoltà e che permettono la proiezione di *slide* e filmati.

Ma ancora più importante è stato il supporto dei docenti presenti ai nostri interventi, attraverso una partecipazione attiva, che produce un vero valore aggiunto per la riuscita del nostro progetto. Il livello di partecipazione e di attenzione degli studenti, tra l'altro, si è dimostrato molto positivo, sia nel rispetto delle regole imposte dalla comunicazione a distanza, sia attraverso l'utilizzo della tecnica "chat" (messaggi che possono essere inviati, letti e commentati in diretta), sia attraverso interventi di singoli studenti.

Stiamo lavorando anche sugli altri due progetti, il cui adattamento agli incontri a distanza presenta maggiori difficoltà rispetto a quanto emerso per il progetto "Scuola Lavoro". Non appena avremo realizzato le necessarie modifiche, ci attiveremo con le Scuole Primarie e Secondarie di 1° per completare e realizzare la nostra offerta formativa.

Da quanto abbiamo detto potete capire la soddisfazione che stiamo provando in questa nuova esperienza, non solo per aver superato gli ostacoli creati dalla pandemia COVID-19, ma soprattutto per aver dato continuità alla nostra azione, che attraverso la narrazione del nostro vissuto permette un confronto costante e costruttivo tra noi e le nuove generazioni.

**Consolato di Parma
Gruppo di Lavoro Scuola Lavoro**

Una Stella per la scuola: 900 partecipanti, premiati in presenza sei studenti

Il concorso nelle scuole superiori non si è fermato nonostante il Covid: in 15 anni hanno partecipato 16 mila giovani di città e provincia.

Alla premiazione nell'Auditorium di Sant'Ilario presenti autorità, presidi e imprenditori: "I Maestri sono una risorsa per la scuola"



Nelle foto un momento della premiazione, in presenza, degli studenti nell'Auditorium Sant'Ilario con il vice sindaco Baio, il direttore e il vicedirettore di Confindustria, Groppi e Jesini, e il Console Marani

di Maria Vittoria Gazzola*

La pandemia di Coronavirus ha stravolto la nostra quotidianità, i sistemi sociali ed economici, ha scardinato le nostre certezze. Ma a fronte di tutto ciò e altro, la voglia di vita è tanta da riuscire a superare i mille ostacoli posti. Anche il Consolato Provinciale di Piacenza dei Maestri del Lavoro ha proseguito con determinazione buona parte dei suoi impegni, primo fra tutti quello di essere presente fra i giovani attraverso il concorso "Una stella per la scuola 2020", raggiungendo la XV edizione del progetto che continua a riscuotere apprezzamenti nell'ambito dell'istruzione superiore.

Sabato 30 gennaio 2021 i vincitori, fra circa 900 studenti partecipanti, tre ragazze e tre ragazzi, sono stati premiati nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'Auditorium Sant'Ilario, in via Garibaldi a Piacenza.

Paolo Inzani, 1° Classificato premiato dal MdL **Roberto Mori** e a seguire **Omaima Hajoubi**, premiata dal MdL **Francesco Cesena**, **Giuseppe Pio D'Antonio**, premiato dal MdL **Claudio Bonardi**, **Silvia Spelta**, premiata dal MdL **Maria Vittoria Gazzola**, **Giovanni Peveri**, premiato dal MdL **Claudio Lisetti** e **Samanta Zabarella** premiata dal MdL **Carlo Tagliaferri** con un'ulteriore targa dei MdL perché ha avuto la prestigiosa nomina di "Alfiere del lavoro" dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, consegnata dal Console **Marani**.

I loro elaborati, temi a scelta e dedicati alla pandemia, sono stati giudicati i migliori, e siamo convinti che molti altri non fossero da meno per qualità degli svolgimenti e delle riflessioni proposte. Svolgimenti nei quali hanno espresso brillante maturità e fiducia nel futuro, nonostante tutto, nell'essere umano a condizione che si impegni con determinazione nei progetti di vita.

Giovani che non si piegano all'ineluttabile, bensì vanno avanti con la forza della volontà perché cambiare si può, perché ogni certezza può essere ridiscussa e scardinata e l'incertezza non deve fare paura, perché i problemi e la stessa pandemia sono un banco di prova delle proprie capacità e possono diventare punti di partenza verso il nuovo. Giovani convinti che la ragione della volontà dell'etica professionale, del rispetto e dell'onestà siano il passepartout per entrare da protagonisti nel consorzio umano, nel mondo del lavoro.

Un premio, qualche centinaio di euro ciascuno, a rappresentare non la quantità di effimero denaro, ma il primo gruzzolo di un patrimonio culturale da incrementare giorno per giorno conquistando i saperi, conquistando dignità.

I sei giovani sono stati applauditi dai Maestri del Lavoro, primo fra tutti il Console Provinciale **Emilio Marani**, dal Viceconsole **Carlo Tagliaferri**, dal MdL **Gaetano Rizzuto**, giornalista, direttore del Magistero del Lavoro, per decenni direttore di quotidiani, dalle autorità civili come la vicesindaca di Piacenza **Elena Baio** e la funzionaria dell'Ufficio scolastico regionale **Silvia Mallozzi**, con testimonianze dai loro dirigenti scolastici, prof. **Mauro Monti** dell'ISII Marconi di Piacenza, del prof.





A sinistra Paolo Inzani, 1° Classificato premiato dal MdL Roberto Mori e dal Console Marani, a destra Samanta Zabarella, "Alfiere del Lavoro" premiata dal Console Marani

Gianni Montani dell'Istituto Mattei di Fiorenzuola, della prof.ssa **Francesca Pallavicini** dell'Istituto Volta di Castel San Giovanni, dai rappresentanti dell'imprenditoria e del mondo del lavoro. Tutti già timonieri di un percorso che i sei studenti stanno per modellare.

Presenti anche il nuovo direttore di Confindustria Piacenza **Luca Groppi** e la vicedirettrice MdL **Attilia Jesini**.

La premiazione, se da un lato ha dato lo starter ai premiati, dall'altro lato ha allungato la riga al conto dell'operato dei Maestri del Lavoro: 15 anni di concorsi negli Istituti superiori di città e provincia, 16mila giovani coinvolti, contributi economici elargiti che quest'anno si sono tradotti in 400 euro al primo premiato e 250 euro ciascuno agli altri cinque.

"La scuola al tempo del Covid" è stato il filo conduttore degli interventi di Presidi e Dirigenti scolastici e lo hanno fatto raccontando la loro esperienza, l'impegno messo in questi mesi, le difficoltà, ma anche le prospettive. Ad iniziare è stato **Mauro Monti**, preside dell'ISII Marconi di Piacenza:

«Qualcosa sicuramente è stato perso, ma credo sia più interessante vedere quello che abbiamo imparato durante questo anno. Certo è che dopo questa esperienza non si tornerà più indietro. Il momento è senza dubbio complicato, ma ci ha chiarito l'importanza di non perdere il contatto con il reale e con il mondo del lavoro: soprattutto ora che i ragazzi vivono una dimensione virtuale risulta importante per loro mettere le mani in qualcosa e il lavoro offre questo spazio. È il luogo in cui si impara, è Magister: ed è bella allora la definizione di "maestri del lavoro" proprio perché in questo nome c'è l'idea della "magisterialità" del lavoro».

Un lavoro che anche nella scuola ha richiesto impegno ed energie: la conferma arriva da **Gianni Montani**, vicepresidente dell'Istituto Mattei di Fiorenzuola: "Inutile dire che ci sono stati momenti difficili – ricorda – ma di una cosa sono soddisfatto: siamo riusciti a dare un supporto tecnologico a tutti gli studenti dato che alcuni non avevano un computer a casa. Guardando a questo, abbiamo portato a casa un risultato positivo, ma lo abbiamo fatto grazie all'impegno di tutti, a cominciare dai docenti: la scuola vive di tanti apporti e risorse interne ed esterne e fra queste ultime i Maestri del lavoro".

A chiudere è stata **Francesca Pallavicini**, vicepresidente dell'Istituto Volta di Castel San Giovanni:

"Una cosa che mi ha colpito è stato l'entusiasmo dei ragazzi quando si è trattato di tornare in classe – spiega – tutti gli studenti hanno detto che era bello essere a scuola. La didattica a distanza l'abbiamo fatta, però per i ragazzi non è stato facile. Se devo trovare un merito a questa situazione è quello di avere fatto capire ai giovani e a tutti che la scuola è un ambiente di formazione ma non solo: è un luogo in cui ci si scambiano delle opinioni e si sta insieme".

Ad aprire il momento della Premiazione è stato il viceconsole dei Maestri del Lavoro di Piacenza **Carlo Tagliaferri** che ha espresso una grandissima gratitudine verso le scuole, verso gli studenti e verso docenti che da quindici anni aderiscono al Concorso. Dice ancora Tagliaferri "Il Premio "Una Stella per la Scuola" è il coronamento di un percorso che i Maestri del Lavoro svolgono nelle scuole superiori. In quindici di concorso abbiamo premiato oltre 145 studenti e ne abbiamo incontrati 16 mila».

***MdL, Commissione Scuola Lavoro, Consolato di Piacenza**

PARLANO I SEI RAGAZZI I PREMIATI: I TEMPI PIÙ DIFFICILI SONO I MIGLIORI MAESTRI DI VITA

C'è chi ha parlato delle perdite dell'industria e chi della limitazione alle libertà individuali. Chi dei vantaggi offerti dalla rete, chi dell'Etica del lavoro e chi ha ideato il "fattore D" dove la "D" è quella che identifica il distanziamento sociale.

Paolo Inzani dell'Istituto Mattei di Fiorenzuola

Ha presentato un elaborato incentrato "sul ripensamento delle modalità con cui si svolgono le attività lavorative che la pandemia ci ha imposto e ci ha fatto scoprire". Quando l'emergenza sanitaria sarà finita scopriremo che il sistema economico attuale ha prodotto gravi disuguaglianze e ci suggerirà di inventare una nuova normalità.

Samanta Zabarella, diplomata al "Volta" di Borgonovo, nominata "Alfiere del Lavoro" dal presidente Mattarella nel 2020

Ha parlato del "fattore D": "Non si sta parlando solo di un distanziamento sociale puramente fisico, ma di un'ulteriore distanza che si è creata tra le diverse categorie sociali.

Giovanni Peveri, frequenta l'ISII Marconi di Piacenza

"La pandemia ha creato una grande crisi economica e delle grandi problematiche a livello sociale. Nonostante le avversità, come in tempo di guerra, nel momento della difficoltà abbiamo visto del buono in molte persone".

Silvia Spelta, diplomata all'Istituto Romagnosi

Emergono "le incertezze dell'avvenire" ma non manca la speranza: "I tempi più difficili sono i migliori maestri di vita"

Giuseppe Pio D'Antonio, studente di meccanica all'Ipsia

Si è soffermato sul ruolo della rete in un contesto di distanziamento: "Ciò che ci ha differenziato dalle epidemie della storia è stata la possibilità di utilizzare i mezzi di comunicazione come i "Social e le varie apps per le video-chiamate"

Omaima Hajoubi, diplomata all'Istituto Volta di Castel S. Giovanni

Ha stilato dieci comandamenti etici "comandamenti del lavoro" per ricordare che "deve esserci la voglia e l'impegno di fare, agire e scoprire".

Bentornata Scuola Cogne, fucina in Valle d'Aosta di tanti Maestri del Lavoro

di Luigi Busatto*

Il 3 novembre, alla Cogne Industrial School, con 14 allievi iscritti al percorso di formazione "Il manutentore dell'industria 4.0", è rinata la storica Scuola Cogne.

Un progetto promosso dall'Assessorato Regionale dello Sviluppo Economico, Formazione e Lavoro, con il partenariato della Confindustria Valle d'Aosta, dell'Istituto Don Bosco, di altre realtà produttive locali e, particolarmente della Cogne Acciai Speciali che renderà disponibili i suoi laboratori, strumenti, attrezzature specialistiche e il proprio personale dedicato alle docenze legate al mondo industriale: un'efficace coalizione che ha ideato e organizzato un cosciente e pragmatico percorso adeguato alle attuali esigenze specialistiche dell'industria e dell'imprenditoria.

Al giorno d'oggi, nel capitale, la proprietà diventa sempre più un ingombro. Le produzioni, in continua evoluzione con innovazioni e aggiornamenti costanti, hanno un ciclo di vita sempre più breve; tutto diventa obsoleto molto in fretta, spesso invalidando il patrimonio impegnato per l'acquisto e la proprietà. In un'economia la cui unica costante è il cambiamento dove avere, possedere e accumulare, hanno sempre meno senso e i mercati cedono il posto alle reti per condividere competenze, capitali e rischi operativi: i venditori e i compratori, nella rete, diventano i fornitori e i consumatori.

Pertanto, le aziende continueranno a ristrutturarsi e costringeranno un numero sempre maggiore di lavoratori a modalità di lavoro "Just in time". Al lavoro sicuro nella stessa azienda per tutta la vita, si sostituirà l'incarico temporaneo legato alla durata di un determinato progetto. Lavoratori di ogni livello, dai top manager agli operai, dovranno abituarsi all'idea di una sempre maggiore volatilità del mercato del lavoro, ed essere preparati ad adattarsi a cambiamenti continui nell'occupazione, nella carriera e perfino nel modo di vivere.

La lungimiranza del progetto della Cogne Industrial School si specchia in quella che fu la lungimiranza della

È rinata a novembre con 14 allievi iscritti al percorso di formazione "Il manutentore dell'industria 4.0".

Un progetto promosso dalla Regione, da Confindustria, dall'Istituto Don Bosco e da alcune realtà produttive.

Il primo corso nel 1938, il primo iscritto, Mario Rossi, divenne Maestro del lavoro. La Scuola investì sui figli dei suoi lavoratori e dei campagnards valdostani



Una storica immagine della Scuole di Cogne negli anni Cinquanta



La Cogne Industrial School: i 14 allievi iscritti al percorso di formazione "Il manutentore dell'industria 4.0", nel giorno dell'inaugurazione con le Autorità regionali e con la delegazione dei Maestri del Lavoro

Scuola Cogne: investire nella singola proprietà intellettuale, sull'effettivo fabbisogno culturale dell'azienda, assicurando anche un dovere di riconoscenza emotiva a lungo termine, creando quell'arricchente formazione necessaria ed indispensabile per un futuro accesso individuale all'economia di rete, anche come imprenditori di se stessi.

Questa iniziativa illumina la prerogativa di proporre una procedura ideale nell'identificazione e formazione di quelle "middle skills" che si acquisirebbero tra il diploma e la laurea, per fornire le competenze mancanti per quei quasi due milioni di posti di lavoro disponibili nel nostro Paese. I centri dell'impiego potrebbero impostare studi e marketing per le prossime necessità operative, innovative e di svi-



I 14 allievi iscritti al percorso di formazione "Il manutentore dell'industria 4.0", in collegamento a distanza

luppo. Le agenzie del lavoro, invece, dovrebbero rilevare e censire le disponibilità effettive del capitale intellettuale e umano, pilotandole, con il reddito di cittadinanza, nella frequentazione di corsi formativi, qualificativi e specialistici adeguati alle concrete esigenze ambientali presenti e future, costruendo, così, quella sostenibilità che tanto gioverebbe a tutta la comunità.

Con il M.d.L. Mario Rossi, apriamo il suo libro dei ricordi e leggiamo con emozione quanto la scuola di fabbrica della Cogne fosse stata importante per la comunità valdostana.

Rossi, classe 1925, nel 1938 adolescente, con la quinta elementare venne iscritto, con venti allievi, al primo corso

triennale della nascente scuola. In seguito, constatando le notevoli differenze tra i valori culturali scolastici delle varie candidature, per livellare la qualità ammissibile, la Cogne instaurò un anno di frequenza sussidiario.

Nel percorso dell'ultimo anno, gli allievi venivano inseriti nei reparti a scopo formativo, propedeutico e sperimentale; per queste ore di lavoro, era assegnata una retribuzione mensile, comprensiva di contributi sociali. Era un contributo che alimentava la sensazione di autonomia economica dalla famiglia e stimolava a fare sempre il meglio per non venire esclusi da quella che si prospettava un'unica opportunità di crescita nell'inserimento formativo e lavorativo.

Partita in sordina, vide sempre più candidati, stimolati anche dall'eventuale sbocco professionale nel posto sicuro, diventando, così, una esemplare fondazione nell'attuare severe selezioni periodiche tramite scrutini trimestrali ed esami finali di verifica.

Le selezioni determinavano la possibilità di continuare oppure di escludere dai corsi. Il profitto veniva analizzato e valutato da una severa commissione. Inoltre, la Scuola, creò grandi eccellenze con i corsi serali organizzati per la preparazione agli esami integrativi per diplomi di perito industriale e di geometra, mettendosi in evidenza per la competenza dei suoi studenti destinati a percorsi nell'alta specializzazione fino al livello dirigenziale.

La maestria, la professionalità, la moralità, ma soprattutto la grande capacità comunicativa, erano le caratteristiche comuni di quei docenti che, oltre ad insegnare, operavano anche nei reparti dell'azienda, trasmettendo, nel corso delle lezioni, quelle peculiarità indispensabili per armonizzare il mondo della scuola con quello del lavoro. Fu una Scuola che investì nelle intelligenze dei migliori e ambiziosi figli dei suoi lavoratori e dei campagnards valdostani, formando quel capitale umano che, altrimenti, sarebbe probabilmente rimasto celato e latente. Purtroppo, chiuse il suo importante ruolo sociale alla fine degli anni ottanta, lasciando un grande vuoto nella propedeutica formativa civica e professionale della nostra Regione. Da tutti e tanti tuoi Maestri del Lavoro: bentornata Scuola Cogne.

***MdL, membro della commissione "Scuola Lavoro" del Consolato Valle d'Aosta**



Esaltare il ruolo degli anziani nella società, renderli protagonisti

Le esperienze di cittadinanza attiva della Terza Età nelle amministrazioni locali in un viaggio virtuale da Nord a Sud: a Bari creato un Consiglio degli anziani con il compito di presentare proposte su assistenza, sanità, trasporti, sicurezza e cultura

Riprendiamo con questo numero la nostra rubrica dedicata alla Vita 4.0. Nel numero di maggio 2020 abbiamo parlato di diritti degli anziani sanciti nelle costituzioni, nei codici e nella legislazione europea.

In questo numero andiamo a verificare quanto di quegli enunciati ritroviamo nelle amministrazioni cittadine. La politica locale relativa alla terza età è in genere affidata agli assessorati al welfare e/o alla qualità della vita, divenendone spesso un capitolo residuale, concentrato soprattutto sul sostegno e sull'organizzazione di eventi ludici, configurandosi più come assistenzialismo che come partecipazione attiva. Sono quindi andata alla ricerca di esperienze più significative e ho scoperto che ci sono alcune amministrazioni nelle quali la partecipazione attiva degli anziani alla vita amministrativa locale è una realtà, perlomeno dichiarata. Partendo dal nord andiamo a Torino dove già dal 2000 esiste il Consiglio dei Seniores, formato da 40 rappresentanti ultrasessantenni appartenenti ad altrettante associazioni. Il loro compito? "Supportare la giunta comunale con proposte ed interventi finalizzati al "mantenimento dignitoso del sistema di vita della popolazione anziana" e "proporre iniziative volte alla sua valorizzazione per favorire un vissuto quanto più ricco possibile di vita e potenzialità".

Da Torino scendiamo in Italia Centrale, a Norma, in provincia di Latina, dove nel 2008 è stata istituita la Consulta Comunale degli Anziani. Qui la partecipazione è a cura delle associazioni degli anziani che diventano consulenti della giunta comunale con il fine di garantire "la piena partecipazione democratica degli anziani all'attività politico-amministrativa della città". Obiettivo specifico della consulta



Il sindaco di Bari Antonio De Caro con il delegato Goffredo Buglione, coordinatore delle politiche socio-culturali in favore degli anziani

rendere gli anziani "protagonisti", della vita cittadina, promuovendo interventi atti a garantire la loro autonomia e l'impegno effettivo nel contesto sociale e culturale. La Consulta partecipa alla definizione, programmazione ed elaborazione dei provvedimenti di competenza comunale rivolti alle esigenze degli anziani ed ha il compito di promuovere azioni tendenti a valorizzazione della cultura della solidarietà intergenerazionale. Scendiamo al sud, a Bari, dove a settembre 2020 è stata affidata dal sindaco De Caro a Goffredo Buglione una specifica attività di promozione e coordinamento di politiche socio-culturali in favore della terza età. L'incarico, a titolo gratuito, rappresenta un primo passo della municipalità verso il riconoscimento di una cittadinanza attiva di una fetta della popolazione che rappresenta ben il 22% dei residenti. Al momento gli obiettivi definiti sono legati soprattutto alla promozione di una sana socialità (orti urbani e momenti aggregativi), ma l'orizzonte di

lungo periodo è focalizzato sulla creazione di un consiglio degli anziani con il compito di presentare proposte specifiche per interventi relativi ad assistenza, sanità, trasporti, sicurezza e cultura.

Ad Agrigento, La consulta degli Anziani è stata istituita nel 2011 con il compito di favorire la partecipazione dei suoi rappresentanti alla definizione, programmazione ed elaborazione di specifici provvedimenti di competenza comunale volti alle esigenze degli anziani. Spetta alla consulta l'ultimo parere sui provvedimenti in materia di politiche per gli anziani.

Ma esistono esperienze anche a livello circoscrizionale come per esempio quella della Consulta degli Anziani di San Giovanni a Teduccio in provincia di Napoli, attiva già dal 2001 con l'obiettivo di "esaltare il ruolo degli anziani nella società secondo i valori della solidarietà e della crescita civile; Alla consulta partecipano anche i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali che hanno sede nel quartiere.

Il nostro viaggio finisce qui, ma sarebbe interessante scoprire altre realtà. Invito tutti i maestri ad inviare in redazione le esperienze di cui sono a conoscenza o sono diretti protagonisti.

Il confronto aiuterà a far crescere la consapevolezza di quello che ormai dovremmo considerare una necessaria evoluzione della rappresentanza sociale: come esistono gli assessorati alle politiche giovanili è infatti tempo di avviare anche gli assessorati alle politiche per la terza e quarta età, non con fini di assistenzialismo, ma come ricchezza, risorse che possono attivamente contribuire alla vita cittadina.

*MdL, Console di Bari

L'Italia unita da 160 anni, ma la vera unità degli italiani non si è ancora compiuta

di Sergio Bazerla*

Italia unita da 160 anni. La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, la numero 67 del 17 marzo 1861 riporta la legge 4671: Il Re Vittorio Emanuele II° assume per sé e suoi successori il titolo di Re d'Italia.

Era domenica 17 marzo 1861, a Palazzo Carignano, a Torino, ultimo giorno della settima legislatura del Regno di Sardegna. Nasce un nuovo Stato.

Massimo D'Azeglio, genero di Alessandro Manzoni ammonisce che: *Purtroppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gli Italiani!*

Infatti c'è un popolo da unificare nella lingua e nella consapevolezza che lo Stato è nuovo ed ha bisogno di assoluta unità. Basti pensare che allora votava poco più che il 2 per cento della popolazione, ovvero solamente chi poteva pagare almeno 40 lire di tasse.

Era analfabeta circa l'ottanta per cento della popolazione ed al sud in alcune aree anche di più.

I territori della nuova Italia racchiudevano in sé enormi differenze sociali, economiche, perfino le monete erano di fatto diverse. Alcune di queste differenze perdurano ancora nella nostra socialità.

L'Italia formalmente è fatta nel 1861, il Regno d'Italia si forma in continuità però con il Regno di Sardegna. Vittorio Emanuele non diventa il primo Re italiano, ma conserva ancora l'ordine dinastico sabauda, continua ad essere Vit-

torio Emanuele II°. La legislatura è l'ottava e di fatto prosegue la funzionalità e l'ordinamento della precedente, in perfetta continuità con i dettami del Regno sabauda. Inizia la famosa "piemontizzazione" dello Stato.

Si affaccia la questione sociale che si estrinseca maggiormente nelle campagne del mezzogiorno con i contadini che hanno l'obiettivo della spartizione delle terre. E insorge anche il brigantaggio, nel 1861, al momento dello scioglimento dell'esercito garibaldino.

Non è una guerra tra Nord e Sud- come afferma il professore Alessandro Barbero – ma di contadini poverissimi contro i possidenti.

Il nuovo stato reagisce con l'esercito e la legge.

Il 15 agosto 1863 promulga la legge Pica, definita un mezzo eccezionale a difesa del territorio.

Contro la spietatezza della repressione il Generale Giuseppe Garibaldi si dimette da deputato nel 1863 e Massimo D'Azeglio esplode amareggiato: Con che diritto di là dal Tronto li si impicca prima di processarli?

Solamente nel 1870 lo Stato sopprime le zone militari contro il brigantaggio.

Sono passati 160 anni di storia italiana ma la vera unità degli italiani ancora non si è manifestata per intero.

Ne è l'esempio attuale. La pandemia che ci costringe al rispetto doveroso di un "coprifuoco" non bello ma sanitario, i decreti del Governo centrale, vengono ancora messi in discussione.

Le autonomie regionali promosse dalla Carta Costituzionale riescono a far sì che si possa avere una nazione non solamente "colorata" ma con norme e disposizioni autonome ed a macchia di leopardo.

Forse aveva ragione lo storico Christopher Duggan quando spiegava a D'Azeglio che occorreva liberare gli italiani da vizi quali l'indisciplina, irresponsabilità, pusillanimità e disonestà, invitando gli italiani ad instillare in loro ciò che egli chiamava "doti virili".

***MdL, Console Emerito di Verona**



Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia e Giuseppe Garibaldi

“Fratelli tutti” di Papa Francesco: l'uguaglianza annulla le ingiustizie

di Valerio Cremolini*

Si deve a papa Benedetto XIV - Prospero Lambertini (1675-1758) la prima lettera enciclica *Ubi Primum* della storia della Chiesa, emanata il 2 dicembre 1740. Bolognese, arcivescovo dal 1731 della città felsinea, colto, ironico, tutt'altro che moderato, venne eletto papa il 17 agosto 1740 dopo sei mesi di conclavi. Accettò la nomina affinché, disse, «si mettesse fine a queste adunanze che sono di scandalo a tutto il mondo per la loro durata».

I papi attraverso le encicliche hanno espresso posizioni su aspetti dottrinari, morali e sociali e non poche sono divenute pietre miliari, mantenendo la loro perenne attualità. Ne richiamo alcune: *Quanta cura* con il *Sillabo* (1864) di Pio IX; *Rerum novarum* (1891) di Leone XIII; *Pascendi dominici gregis* (1907) di Pio X; *Pacem Dei munus* (1920) di Benedetto XV; *Quadragesimo anno* (1931) di Pio XI; *Deiparae Virginis Mariae* (1946) di Pio XII; *Mater et magistra* (1961) e *Pacem in terris* (1963) di Giovanni XXIII; *Populorum progressio* (1967) e *Humanae vitae* (1968) di Paolo VI; *Laborem exercens* (1981), *Centesimus annus* (1991) e *Fides et ratio* (1998) di Giovanni Paolo II; *Deus caritas est* (2005), *Spe salvi* (2007) e *Caritas in veritate* (2009) di Benedetto XVI. Infine, *Lumen fidei* (2013), *Laudato si* (2015) e la recente *Fratelli tutti* di papa Francesco.

L'enciclica sociale dell'attuale successore di Pietro, iniziata da Benedetto XVI, afferma la centralità della fede «capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo» (N.4), mentre la *Laudato si* richiama il *Cantico delle creature*. San Francesco loda il Signore per «sora nostra madre Terra» e «questa sorella - afferma il papa - protesta per il male che le provociamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei». (N.2)

L'esemplare donazione dell'amore del Santo di Assisi guida l'enciclica di papa Bergoglio, pubblicata il 3 ottobre 2020. Si compone di 287 paragrafi sviluppati in otto capitoli. La lettera propone la concezione antropologica dell'amore, che cerca il dialogo con tutte le persone di buona volontà, perché «non bisogna perdere la capacità di ascolto». Si erge l'amatissima figura di san Francesco, che «ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura». (N. 48)

L'obiettivo che il pontefice persegue è «l'aspirazione mondiale alla fraternità» da soddisfare affrontando la soluzione

di scottanti problemi, quali il lavoro e le criticità del precariato, i diritti umani che «non sono uguali per tutti»; la strumentalizzazione favorita dall'economia globale, perché «la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli»; le disuguaglianze sociali, che imperversano sotto varie forme. Gli egoismi individuali sono prevalenti e il «globalismo favorisce normalmente l'identità dei più forti che proteggono sé stessi». (N.12)

La questione sociale è stata oggetto delle profonde analisi di autorevoli predecessori di papa Francesco. «Combattere la miseria - si legge nella *Populorum progressio* - e lottare contro l'ingiustizia, è promuovere, insieme con il miglioramento delle condizioni di vita, il progresso umano e spirituale di tutti, e dunque il bene comune dell'umanità». Sono trascorsi cinquantaquattro anni dalla sua promulgazione e lo scenario internazionale oltre a registrare decine di conflitti bellici continua a manifestare l'accentuarsi senza sosta delle disuguaglianze tra le popolazioni, ferite da scandalose situazioni di emarginazione e di povertà. «Persistono oggi nel mondo - scrive papa Francesco - numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a

sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestate e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati». (N.22) Nella *Fratelli tutti* s'incontra più volte la parola uguaglianza, valore che dovrebbe caratterizzare la condizione della socialità. Noi italiani abbiamo, al riguardo, il dettato della nostra Costituzione che all'art.3, nell'enunciare il principio di uguaglianza, richiama l'intervento dello Stato per rimuovere situazioni economiche e sociali sfavorevoli. Nonostante il proficuo impegno di molte persone ed associazioni di volontariato rivolto ad attenuare i disagi esistenziali, oggi aggravati dall'imperversare del Covid 19, c'è molto da fare per coltivare il sogno di fraternità e di amore universale.

La lezione di San Francesco è attualissima e il papa che ha scelto il suo messaggio come riferimento del suo pontificato ha buone ragioni per auspicare che «il seme di San Francesco cresca in tanti cuori». (N. 48) Allora, non esisterebbero più persone anonime e invisibili



*MdL, Consolato della Spezia

L'ascesa e il declino di quella vetusta tecnologia delle valvole termoioniche

di Atto Rinaldo*

Come nasce un libro che descrive una tecnologia vetusta e ad oggi sconosciuta ai più?

La mia passione per i tubi a vuoto, o valvole termoioniche più propriamente dette, nasce dal fatto che sono state pane per i miei denti negli anni 50, quando ho conseguito il diploma professionale di radio tecnico e - con maggior enfasi - quando completai il biennio di "tecniche RADAR" al corso sottufficiali della Scuola EMACA a Roma.

Costruii parecchie radio e televisioni oltre che ripararle quando si guastavano. Tutto svanì quando entrai nel mondo del lavoro in una multinazionale produttrice di grossi computer, dove il transistor prima e i circuiti integrati poi, trasformarono radicalmente il modo di fare elettronica.

Inutile dire che fu un trauma perché per me, convinto di possedere un bagaglio di conoscenze avanzate, ha significato ricominciare daccapo per poter competere in questo nuovo mondo.

Nel corso degli anni, tuttavia, non persi mai lo stimolo di cimentarmi con quella vetusta tecnologia che conoscevo molto bene; molteplici sono state le mie realizzazioni: oltre al classico amplificatore mi sono diletta nella costruzione di ricetrasmittitori amatoriali, strumenti di misura e altro.

Quando tentai di realizzare un sofisticato dispositivo usando i transistor, paradossalmente, sono incapato in notevoli difficoltà dato la scarsa conoscenza dell'oggetto; per farlo funzionare lo dovetti realizzare usando i tubi elettronici. Fu allora che decisi di mettere nero su bianco quella esperienza con una serie di minuziosi appunti e disegni costruttivi. In una successiva rilettura pensai che, se qualcun altro avesse letto la mia descrizione, avrebbe capito molto poco perché priva di una di una base introduttiva.

Nacque così l'idea di ampliare l'argomento sino a produrre un libro che, anche dal punto di vista storico, descrivesse *l'ascesa e il declino delle valvole termoioniche*.

A partire dai concetti elementari di funzionamento delle valvole mi sono addentrato, evitando di cadere in argomentazioni troppo tecniche, nella descrizione



La copertina del libro di Atto Rinaldo

delle stupende realizzazioni - datate tra il '40 e il '60 - di trasmettitori e ricevitori radio, della televisione, degli strumenti musicali, della sonorizzazione dei film, di alcuni strumenti elettronici ed infine il RADAR.

Insomma, una sintetica e ampia carrellata - che ha trovato nell'editore "Sanditlibri" la possibilità di essere pubblicata - su buona parte di ciò che ha preceduto il progresso tecnologico dei nostri giorni.

Un progresso che appare sempre più frenetico e rispetto al quale diventa sempre più difficile tenere il passo.

Atto Rinaldo www.nuvistor.it

***MdL, responsabile sito web e del periodico del Consolato Belluno**

Atto Rinaldo è nato a Tambre, in provincia di Belluno, il 29 giugno del 1941. Ha conseguito nel 1958 il diploma di radio-tecnico presso l'Istituto Professionale "G. Segato" di Belluno. Sottufficiale dell'Esercito italiano, ha frequentato il biennio di corsi teorici e pratici per la manutenzione di sistemi RADAR ad impulsi e ad onda continua, a valvole termoioniche. Attività che ha praticato intensamente per un paio d'anni acquisendo una consolidata esperienza.

Collaudatore di computers industriali come il 360/20, il 370/125, Sistema/3 e Capo programma di progetti quali AS/400 e RISC/6000 in una grande azienda multinazionale, ha lasciato l'incarico di dirigente per questa compagnia nel 1998 dopo aver ricoperto in Italia, Europa e USA importanti incarichi.

Nominato "Maestro del Lavoro" nel 1997 e Cavaliere della Repubblica nel 2014, trascorre oggi - dopo quasi 40 anni di attività lavorativa - la meritata pensione con la moglie Lucia a Tambre.

Molto attivo, si è impegnato nella vita amministrativa del Comune come vice-Sindaco e in attività di volontariato, radunando intorno a sé giovani interessati ad apprendere i misteri del computer. A tempo perso, con lo sguardo alle splendide montagne che lo circondano, spacca la legna per il caminetto. Ha due figli, Arianna e Loris, e tre stupendi nipotini ai quali ha dedicato questo suo lavoro.

Quel “marinaretto” dell’Elba diventato comandante dell’Ammiraglia della Esso

di Marisa Micheletti*

Ho letto il libro di Giovanni Castaldi “Fu bello navigare con una delle 7 Sorelle” e sono rimasta piacevolmente sorpresa dell’entusiasmo del “giovane marinaretto” nell’affrontare la sua esperienza lavorativa.

È stata veramente avvincente la lettura di questo libro forse perché mi ha fatto entrare in un mondo finora sconosciuto, forse perché mi ha riportato alla mia adolescenza, ma credo soprattutto perché mi ha fatto tornare in mente stati d’animo provati durante la mia gioventù, la mia vita lavorativa e altrove: anche io ho vissuto le stesse sensazioni forse in modo meno avventuroso del giovane “marinaretto” di cui parla Giovanni nel suo libro. Ovviamente il giovane “marinaretto” è lui stesso ma diventa tale nel racconto che fa durante le vacanze alla nipotina, come una favola, prima di addormentarsi.

Il libro è pubblicato dalla Bastogi Libri, collana Percorsi Narrativi (www.bastogilibri.it e bastogilibri@gmail.com con telef. 3406861911) e può anche essere ordinato alla Casa Editrice o negli store on line Amazon, IBS, Feltrinelli etc. È una lettura gradevole della sua vita, dall’infanzia fino alla maturità, con una descrizione delle problematiche incontrate nel tempo nella conduzione delle varie petroliere, che solo valenti uomini di mare sanno affrontare.

Giovanni Castaldi, come tutti gli uomini di mare, ha dovuto anche affrontare il disagio di avere la sua famiglia lontana in una realtà in evoluzione come solamente gli anni '70 e '80 sono stati capaci di farci vivere.

C'è qualcosa di magnetico nella lettura di questo libro,

scritto peraltro in modo molto calmo e piacevole e, anche quando parla di episodi drammatici, l'autore riesce a dare comunque tranquillità al lettore e c'è anche uno straordinario repertorio di immagini che legano l'uomo, nelle sue diverse peculiarità caratteriali, al mare calmo, tranquillo ma anche burrascoso e inquieto.

L'autore presenta inoltre i porti e gli uomini che operano nelle diverse funzioni sottolineando lo scambio di culture che avviene in quei luoghi e l'importanza, in ogni evento, delle capacità caratteriali dell'uomo protagonista e dell'ingegno italiano.

È inutile dire con quanto piacere ho letto questo libro!

***MdL, Console Regionale Lazio**



ANDARE PER IL MONDO

Giovanni Castaldi: *«Quando si diventa nonno e i nipoti ti chiedono di raccontar loro una storiella o una favola scopri quasi sempre di essere impreparato e soprattutto incapace di assolvere a quel meraviglioso compito di renderli felici.*

Fu così che mi venne in mente di inventarmi di un tale “marinaretto” che, nato in un’isola, ben presto aveva lasciato la sua casa sull’acqua ed iniziato ad andare per il mondo su una nave a vela.

Da sempre avevo considerato la mia vita di mare e gli eventi che l’avevano accompagnata come cose del tutto normali, e anche se non banali, comunque non degne di troppa attenzione o di curiosità per gli altri.

L’interesse che questi avvenimenti, per quanto raccontati in chiave fantastica, avevano generato in una bambina mi sorpresero molto e ne rimasi colpito, fu un invito a riflettere sulla mia innata reticenza a parlare di me, dei miei sentimenti, dei miei dolori, del mio lavoro delle mie sconfitte e soprattutto delle mie personale considerazioni politico-sociali su eventi in cui mi ero imbattuto nel corso della vita».



DA COMANDANTE A MAESTRO DEL LAVORO

Giovanni Castaldi è nato a Porto Azzurro (Isola d’Elba) e dal 1994 vive a Roma.

Nel 1964 dopo aver frequentato l’Istituto Nautico di Livorno ha iniziato a lavorare su navi mercantili italiane e a partire dal 1967 è entrato nella flotta internazionale della multinazionale Esso-Exon dove ha completato la sua carriera nel 1984, quando la flotta con equipaggi italiani fu messa in disarmo. Nominato comandante nel 1976, nel 1980 è stato nominato “Comandante permanente” della Esso Atlantic, la nave Ammiraglia della flotta, a quei tempi la seconda navale più grande mai costruita.

Durante la carriera ha seguito la costruzione e l’allestimento di 3 grandi navi inclusa la Esso Atlantic, e dal 1984 ha lavorato negli uffici di New York, Buenos Aires, Dahrhan (in Arabia Saudita), l’Aia, Londra e infine a Roma.

Il Primo Maggio 2005 è stato nominato Maestro del Lavoro dal presidente Ciampi.



Volevo nascondermi

Un lungometraggio biografico dedicato a Antonio Ligabue.
Italia, 2020

Antonio Ligabue fu un pittore e scultore italiano. Nato nel 1899 nella Svizzera tedesca, la madre, italiana di nascita e in difficoltà economiche, lo affidò nei primi anni di età ad una coppia del luogo che non poteva avere figli e che l'artista considerò comunque sempre i veri genitori, anche per il fatto che la madre di grembo morì giovanissima forse per avvelenamento senza che lui potesse mai più vederla.

Il rapporto con i genitori adottivi fu controverso e difficile, soprattutto a causa del rachitismo e del gozzo che ne segnarono indelebilmente lo sviluppo fisico e mentale, rendendolo inoltre una personalità estremamente introversa e irascibile. La sua vita fu scandita da numerosi rico-

veri in manicomio, ricoveri che tuttavia lo portarono infine, a seguito di espulsione dalla Svizzera, in Italia. Precisamente, ormai ventenne, giunse nei dintorni di Reggio Emilia, a Gualtieri, luogo di origine del padre Bonfiglio Laccabue che, sebbene lo avesse riconosciuto anche se tardivamente, mai frequentò e che Antonio odiava tanto da farsi cambiare cognome.

Nel paesino emiliano, conobbe e venne ospitato dallo scultore Renato Mariano Mazzacurati che gli prestò il contesto in cui poter esprimere la sua vena artistica. Questa lunga premessa è necessaria per inquadrare *Volevo nascondermi*, il lungometraggio biografico di Giorgio Diritti che vede nell'interpretazione di Elio Germano il vero fulcro e l'essenza dell'opera. Il film è sì decisamente ben girato, con un ritmo narrativo costantemente dinamico e ben caratterizzato dall'alternanza di lirismo e prosaicità, ma è la complessa scommessa intrapresa dall'attore romano e vinta a punteggio pieno che lasciano a bocca aperta. Non a caso, l'interpretazione è valsa a Germano l'Orso d'argento al Festival di Berlino 2020.

L'ambientazione bucolica e generosa di un'Emilia della prima metà del secolo scorso è la cornice dolce e morbida all'espressività e all'interpretazione di un

personaggio duro e dolce al contempo, incompreso e vessato da una società che lo riteneva assolutamente inadeguato e che, tuttavia, riuscì in vita a capirne l'espressività e il linguaggio artistico a favore dell'arricchimento di terzi.

Va ricordato, infatti, che Ligabue morì nel 1965 in un istituto, senza dimora e praticamente nullatenente per tutta l'esistenza, ad eccezione delle sue 12 motociclette cui riservava una cura maniacale. Ma la piacevolezza del film non è ovviamente solo frutto di una grande interpretazione: l'opera è, infatti, il risultato di un pensiero registico e di una struttura narrativa complessa.

Un esempio ne sono i primi venti minuti in cui Diritti alterna, in un'unica narrazione, livelli temporali diversi di un Ligabue bambino, adolescente e adulto, con scene che si rincorrono costantemente in un quadro circolare che risucchia lo spettatore, come in un vortice, nell'intima complessità del soggetto. In un quadro cinematograficamente sobrio, un plauso va infine a trucco e costumi che rendono Elio Germano in tutto e per tutto un mai dimenticato Antonio Ligabue. Assolutamente consigliato.

La nostra valutazione
******* Capolavoro**

CLINT EASTWOOD ci presenta il ritratto dell'inerte Richard Jewell USA, 2019 – Homevideo



Un uomo sbeffeggiato dalla società per il suo modo eccentrico e quasi ridicolo di condurre la vita, ormai ben più che adulto ma ancora a casa con la madre, più che paffuto e piuttosto goffo, con un amore incontenibile per la divisa tanto da avere quale massimo sogno il poter entrare a far parte della polizia: questo è il ritratto di Richard Jewell.

Un uomo che, proprio per il suo zelo e per l'attenzione investigativa, riesce a contenere l'intento terroristico di un attentato

re incognito durante i festeggiamenti per le olimpiadi di Atlanta. Siamo nel 1996 e Richard, nel giro di poche ore, passa dal totale anonimato ad una fama eroica che fa eco in tutto il mondo. È forse arrivato il suo momento di vestire una divisa con tanto di medaglia al merito?

Forse, o forse solo per poche ore. Infatti, con la stessa velocità che ha dato fama al suo nome, così in altrettanti pochissimi istanti il nome Jewell passa da eroe a possibile attentatore.

Mass media e FBI additano l'inerte Richard per farne la vittima necessaria all'ordine pubblico e, contemporaneamente, a sottolineare l'efficienza di un sistema di sicurezza e fare notizia urlata e infangante. Sulla sua strada, fortunatamente, un avvocato fuori dagli schemi prende a cuore la palese ingiustizia.

Eccoci di fronte alla trama dell'ultimo film di Clint Eastwood, trama che non inventa nulla, trattandosi di una storia vera che, come ci ha abituati nel ciclo di pellicole degli ultimi anni, il regista americano riesce a portare sul grande schermo con una maestria eccellente.

Dopo una leggera flessione di *The Mule*, il nostro caro e amato Clint ritrova l'incisività e la capacità di tenere lo spettatore asso-

lutamente assorbito dalla vicenda come fece in *Sully* nel 2016. Incredibile dover piacevolmente notare come la narrazione – che potrebbe sintetizzarsi in pochissimi secondi di pellicola – riesca a dilatare le vicende con costante pathos per più di due ore.

Ancora una volta, il regista si occupa di denunciare situazioni paradossali e di palese ingiustizia che, nel circo della comunicazione e dell'uso improprio di leve pseudo legali, creano in poche righe clamori e mostri che solo il lavoro incessante di anni riesce – e non sempre – a smontare.

La pellicola è un altro riferimento del cinema contemporaneo, con una maestria nella costruzione delle vicende e nell'utilizzo della macchina da presa che possono essere solo superate da un'interpretazione ancor più strepitosa del cast: lo sconosciuto Paul Walter Hauser nei panni del protagonista sbalordisce in un ruolo tutt'altro che semplice da interpretare, tanto più alle prime apparizioni in scena, cui si affiancano i già notissimi e altrettanti strepitosi Sam Rockwell, nei panni dell'avvocato, e Kathy Bates, madre dello sciagurato Richard.

La nostra valutazione
***** Capolavoro

UN AMICO STRAORDINARIO USA, 2019



Passato in sordina nel panorama italiano, *Un amico straordinario* - il cui titolo originale, *A beautiful day in the Neighborhood* (Una bella giornata nel quartiere), è a mio avviso più realistico ed efficace – prende spunto da un fatto reale: nel 1998, un giovane ma affermato giornalista, nel film Lloyd Vogel, viene incaricato di fare un'intervista al conduttore della più famosa trasmissione televisiva americana per bambini.

Si tratta del pastore protestante Fred Rogers. Il giornalista, quasi indispettito dalla richiesta ricevuta dal suo Direttore, si ap-

proccia al nuovo incarico con distacco e con la volontà di liquidare in breve tempo la pratica, ma, già solo al primo contatto telefonico, comprende che dall'altra parte del filo c'è una personalità ben diversa da ogni possibile previsione.

Vogel, appena diventato padre e con il fardello della perdita prematura della madre e il rapporto con il padre irrisolti, trova nella grande spiritualità del pastore Rogers l'elemento cui, inconsapevolmente, si aggrappa, facendosi trasportare in un percorso personale che farà di quell'incontro una pietra angolare della sua vita.

Non si tratta di un approccio religioso o filosofico, quanto più un approccio filantropico: il pastore Rogers è un uomo che ancora si sbalordisce e si fa affascinare dal miracolo che ogni istante ogni uomo vive, per il solo fatto di essere su questo mondo, nella esplosione quotidiana di alchimie e, a maggior ragione, nella continua scoperta di sé e degli altri attraverso le relazioni umane.

Non concepisce la violenza, fisica e morale, da cui rifugge costantemente e che pone di fronte agli interlocutori affinché anche costoro ne prendano atto. Il suo è un approccio di estrema semplicità e scevro da sovra-

strutture, che guarda con grande naturalezza al sale della vita, alla più semplice delle verità: l'uomo e la sua grandissima perfetta imperfezione. Il film è certamente spiazzante - e dirompente al contempo - in questa sua estrema semplicità e la guida attenta della regista Marielle Heller lascia libertà di espressione artistica alle interpretazioni molto convincenti di Tom Hanks, il pastore, e di Matthew Rhys, il giornalista. La pellicola risulta, quindi, estremamente elegante ed eccentrica, come in effetti sono entrambi i protagonisti, sebbene lasci una punta di incompiutezza, tuttavia davvero quasi impalpabile.

Senza dubbio *Un amico straordinario* non è, va da sé, una pellicola ordinaria e, per i più curiosi e affascinati, porterà quasi automaticamente a ricercare qualche informazione in più sulla vicenda reale, a partire dall'intervista dal titolo "Can you say... Hero?" che apparve su *Esquire* nel 1998 a cura del reale giornalista Tom Junod. Un film, cinematograficamente, ben più che piacevole, ma, antropologicamente, imperdibile. La visione potrebbe fare bene a tutti, grandi e piccini.

La nostra valutazione
**** Da non perdere

Le nostre valutazioni: ★★★★★ Capolavoro ★★★★★ Da non perdere ★★★ Apprezzabile ★★ Medioce ★ Invedibile

PIEMONTE

TORINO

L'esperienza di volontariato nelle operazioni Scuole Sicure e nel Piano Accelerato Vaccinazioni

A seguito dell'emergenza sanitaria in atto, ho sentito la necessità di confermare la mia disponibilità personale per un'attività di volontariato sociale sul territorio Piemontese. Sono stato pertanto inserito nell'organizzazione di Volontariato dell'ANFI (Associazione della Guardia di Finanza) in qualità di IPS (Incaricato di Pubblico Servizio).

Il gruppo ANFI è coordinato dalla Centrale Operativa della Prefettura di Torino e dalla Protezione Civile Regionale. Dalle informazioni già ricevute, proprio dalla Prefettura di Torino, le attività prioritarie sono le seguenti: Operazione Scuole Sicure e Operazione Piano Accelerato Vaccinazioni COVID19.

Operazioni che, come si prevede al momento, potranno estendersi fino a tutto giugno prossimo. Se è vero che sto svolgendo questo Servizio di Volontariato sociale sotto i colori dell'ANFI, è altrettanto vero che nel cuore porto lo spirito, i valori fondanti e le motivazioni della nostra Federazione. Qui trovate poche righe per riportare "a caldo" una prima esperienza vissuta in qualità di Volontario ANFI presso alcuni Istituti Superiori di Torino.

Si è trattato di un impegno di circa due ore per ognuno dei due turni di servizio giornaliero. Turni che sono programmati in modo da coincidere con gli orari di ingresso e di uscita degli studenti degli Istituti. Proprio gli studenti sono oggetto dell'attenzione del nostro Servizio, il quale ha l'obiettivo di sensibilizzare tutti sulla prevenzione del contagio da COVID19, il rispetto delle distanze sociali e l'uso sistematico delle mascherine sanitarie.

Un'attività che può sembrare molto semplice e banale, ma che, in realtà, comporta la necessità di interagire con ragazzi di alcune generazioni (...purtroppo tante) dopo la nostra. E qui la sorpresa positiva: i nostri ragazzi sono molto molto responsabili e rispettosi delle regole e di chi, come le persone delegate al nostro Servizio, li invitano a rispettarle. Si scusano, se eventualmente richiamati, e si correggono senza indugi e senza atteggiamenti polemi.

Ai nostri tempi, sarebbe stato sicuramente più facile incontrare teste calde, poco inclini ai consigli, in particolare se ricevuti da "veterani" in divisa. Devo ammettere che i nostri ragazzi sono più maturi e consapevoli del momento difficile in cui tutti ci troviamo. Consapevolezza e maturità che li aiuteranno a superare l'emergenza che stiamo vivendo, e li preparerà a superare gli ostacoli che la vita, inevitabilmente, riserverà loro.

In altre parole, ho avuto la percezione di aver incontrato una generazione pronta, matura e responsabile. Ringrazio ancora la Protezione Civile per l'opportunità di essere stato inserito nel Gruppo di Volontariato ANFI, e di essere entrato in contatto con questa positiva occasione di utilità sociale.

Un'esperienza che mi ha permesso di tracciare un ponte ideale, immaginario, virtuale, tra lo *studente* di allora e gli *studenti* di oggi, con la prova diretta che i decenni trascorsi hanno migliorato la nostra società. L'unico grande rammarico che ho come padre, professionista - MDL, purtroppo, è quello di non lasciare a questi ragazzi le opportunità e le certezze che noi abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduti. La campanella sta suonando! inizia l'uscita.

Mi passano davanti ordinati. Incrocio tanti sguardi vivaci e penso che, nonostante le loro qualità personali e la loro preparazione tecnica, dovranno superare difficoltà e prove che a noi non sono toccate. "Forza ragazzi!!!"...e che il vaccino ci aiuti a debellare presto la pandemia, e ci porti l'antidoto per assicurare chi, come tanti ancora, non credono nel Vostro potenziale di donne e uomini su cui farà presto affidamento la nostra società. Società che, grazie a voi, potrà continuare a crescere, a

migliorarsi e a preparare il proprio futuro attraverso le generazioni che ancora e ancora verranno dopo di noi e dopo di voi.

Per il momento però: "Testa ben piantata sulle spalle, massimo impegno sui libri ...mascherina calzata sul viso e distanza rispettata. grazie".

**MDL, Consolato Metropolitano Torino
Walter Serra**

LIGURIA

GENOVA

È passato un anno ed è stato un anno difficile: sta a noi dare una mano alla nostra società

Un anno nel migliore dei casi rubato a tutti noi, quando drammaticamente e con storie terribili non ha portato via familiari, amici, conoscenti e ha sconvolto vite, affetti, lavoro, sicurezze...

Fino a un anno fa citavamo Einstein e le armi con cui si sarebbero combattute le prossime guerre mondiali, in particolare la quarta "con sassi e bastoni...". Certamente, dicendolo, era nostra intenzione esortare alla responsabilità nello stesso modo che auspicavamo di scongiurare e esorcizzare il combattere la terza.

Mai avremmo immaginato, invece, che la terza "guerra mondiale" era così vicina da entrare improvvisa di soppiatto e violentemente nelle nostre vite coinvolgendoci tutti contro qualcosa, qualcosa di impalpabile, qualcosa di venuto da lontano, qualcosa di sconosciuto e misterioso, bandito anche dalle convenzioni internazionali in fatto di atti di guerra.

Altrettanto, in un'era dove lo spazio e il tempo si azzerano, dove tutto è immediato, dove il parlare con ogni punto della terra risulta possibile e fin troppo facile da far risaltare come l'unico inconveniente... il fuso orario... ecco, siamo bloccati in una terribile e interminabile "guerra di trincea".

È diventato più facile parlare con amici e colleghi in Australia e Canada che con il vicino, che con un cenno del dito indice ci fa capire che prima o poi ci ...sentiremo.

È diventato più difficile comprare dai nostri fornitori abituali sotto casa che riempiendo un paio di "carrelli virtuali" di qualche portale.

E tutto questo è un male! Un male perché la socializzazione è la base della nostra stessa vita.

Parlarsi al telefono e oggi, ancor più, riunirsi in videoconferenza non può sostituire completamente il vedersi di persona, allo stesso modo che il lavoro in smart working non può cancellare completamente la presenza dalle aziende e la DAD - Didattica a Distanza non può sostituire il rapporto allievo-insegnante. Stiamo molto attenti a queste cose!

In un precedente incarico nella mia regione Liguria, alla guida di un movimento di promozione sociale, avevo approfondito con i colleghi quanto fossero importanti i "circoli aperti", proprio per i rapporti umani, la circolazione delle idee, l'aiuto vicendevole, tutti valori che sono alla base della società civile.

Non sappiamo ancora quanto la vita di trincea sarà lunga, confidiamo nella medicina e in quanti senza eccessivi passaggi televisivi si prodigano con abnegazione e certamente più tempo ai loro pazienti.

Siamo sicuri che ne usciremo e proprio perché abbiamo tutti "una certa esperienza", poniamoci come garanti e prendiamoci cura affinché nessuno abbia indebitamente ad allargarsi troppo e tutto ritorni come prima e meglio di prima, lo dobbiamo ai sacrifici di tante generazioni precedenti che fin qui ci hanno condotto.

Viene spesso ricordato come il primo segno di civiltà in tempi remoti sia stato il ritrovamento di un femore rotto e guarito.

Quel femore rotto è la prova tangibile di qualcuno che si è preso cura di qualcun altro, lo ha aiutato, curato, sfamato, difeso dalle be-

stie feroci, fino alla completa guarigione e autosufficienza.

Sta anche a noi dare una mano alla nostra società, in questo momento ferita, per riprendersi e tornare più bella e meglio di prima e sono sicuro che a volerlo non siamo pochi!

MdL, Console Regionale Liguria
Fausto Lodi

LOMBARDIA

CONSOLATO METROPOLITANO DI MILANO

In tre mesi abbiamo fatto interventi di Formazione a Distanza con 644 studenti e 41 docenti

I cambiamenti avvengono anche quando non sono desiderati, si può opporre resistenza, ma per rimanere attivi e partecipare, anziché subire, si devono assimilare e gestire. Il tempo che passa facendoci invecchiare non si può fermare, ma esiste anche un'altra declinazione dell'invecchiamento: la motivazione all'apprendimento. L'estrinsicazione di ciò, oggi, si riassume principalmente in un concetto omnicomprensivo di rivoluzione digitale e nel massimo rispetto delle scelte individuali, ciascuno può decidere se essere giocatore in campo o in panchina oppure solo spettatore.

Possiamo rimpiangere il tempo nel quale entravamo in classe con il nostro entusiasmo per trasmettere ai giovani studenti, valori, esperienza e competenze e ricordare con gioia e compiacimento quanto abbiamo fatto, ma dobbiamo anche metterci alla prova e fare fatica per continuare ad entrare "senza corpo" nelle classi scolastiche.

Con il desiderio di superare un imprevisto ostacolo che ha generato e genera gravissime conseguenze, abbiamo affrontato, sin dal marzo dello scorso anno, "la didattica frontale"; ci siamo impegnati ad apprendere l'utilizzo delle diverse piattaforme che le scuole utilizzano, ci siamo riavvicinati ai nativi digitali con umiltà e con determinazione.

Siamo così usciti dall'isolamento che le "aree colorate" ci impongono; abbiamo tenuto viva l'attività del Consolato, abbiamo instaurato frequenti contatti tra noi e mantenuto rapporti con la Federazione, siamo tornati nelle scuole sbucando dal video, avviando il nostro percorso di formazione a distanza che ha raccolto consensi e sinceri inviti a continuare.

Nel corso del primo trimestre del corrente anno scolastico abbiamo effettuato interventi "Fad" in cinque diverse scuole:

		S.S.1°	S.S.2°
SCUOLE	5	3	2
STUDENTI	644	352	292

Ai nostri incontri, su tematiche diverse, hanno inoltre presenziato 41 docenti e diversi MdL (non solo del nostro Consolato) nel ruolo di osservatori e portatori di "feedback". La nostra agenda per i prossimi mesi è fitta e il numero di MdL del nostro gruppo che opererà via Fad è in aumento. La sfida continua, certi che torneremo ad essere fisicamente presenti nelle scuole...!

MdL, Coordinatore Gruppo scuola
del Consolato Metropolitano di Milano
Roberto Lombardi

CONSOLATO METROPOLITANO DI MILANO

Premiati 11 studenti del Concorso che ha coinvolto 17 Scuole Superiori e 3 Scuole Medie

Da anni il nostro Consolato indice un "Concorso a premi" per gli studenti delle Scuole Pubbliche e Private della Città Metropolitana di Milano, che abbiano assistito ad almeno un incontro con i Maestri del Lavoro di Milano.

Sebbene a causa della situazione pandemica con molti istituti abbia-

mo dovuto operare in modalità a distanza.

Siamo stati comunque in grado di organizzare la maggior parte di incontri in modalità FaD (Formazione a Distanza) con oltre 5.000 studenti. Questo obiettivo di rilievo lo si deve al MdL Roberto Lombardi, coordinatore del Gruppo Scuola di Milano, e ad un gruppo di colleghi particolarmente competenti nel campo delle applicazioni tecnologiche.

Costoro hanno anche pianificato delle sessioni di training per altri colleghi. Diversi Maestri hanno pertanto potuto collaborare con il Console Massimo Manzoni, la Segreteria e Giorgio Fiorini, sia per gli aspetti organizzativi del Concorso, sia nell'enfatizzare questa iniziativa presso le scuole.

Al nostro Concorso hanno partecipato 17 Scuole Secondarie di Primo Grado con 109 temi e 3 Scuole Secondarie di Secondo Grado con 18 temi.

Il titolo del tema da svolgere era: "Esprimete i sogni e le aspettative per il vostro futuro, partendo dalla vostra biografia e dall'impegno che vorrete porre per realizzarli!"

Agli studenti vincitori sono stati attribuiti i seguenti riconoscimenti come incentivo allo studio:

- 8 premi individuali di 300 € per studenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado.
- 3 premi di 500 € per studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

La composizione della Giuria, Presidente MdL Clorinda Falchetti, è stata formata da cinque docenti che hanno dedicato energie e tempo extra scolastico. Professoressa motivata dal valore insito nei nostri incontri e nel Concorso: contribuire nel percorso educativo dei giovani studenti, con la speranza di fornire stimoli di riflessioni in loro, capaci di ostacolare la tendenza all'abbandono scolastico.

MdL, Console Metropolitano di Milano
Massimo Manzoni

MONZA BRIANZA

Progetto Scuola-Lavoro a distanza: 1.600 studenti di 74 classi alle visite virtuali alle aziende

Abbiamo lavorato dal marzo dello scorso anno per prepararci ad erogare le nostre attività di testimonianza formativa attraverso la FAD e finalmente a dicembre c'è stato il debutto.

Il consuntivo del mese ci ha dato la soddisfazione di contare su 10 scuole con ben 1.600 studenti di 74 classi coinvolti nelle nostre conferenze virtuali e presentazioni di Visite Virtuali alle Aziende. Il catalogo che abbiamo distribuito alle scuole conta ben 30 titoli di conferenze virtuali e 10 aziende che hanno collaborato alla realizzazione delle presentazioni video delle loro visite virtuali.

Nel mese di gennaio le erogazioni stanno procedendo con lo stesso trend e stiamo lavorando alla progettazione di Visite Virtuali di altre aziende che intendono partecipare al progetto.

Un aspetto interessante riguarda proprio l'attitudine delle aziende che si divide in due modelli: le grandi aziende di caratura multinazionale organizzano la diretta on line con le classi in cui i manager si alternano nelle presentazioni dei vari aspetti che caratterizzano l'azienda, mentre altre aziende, per lo più medio piccole, ci hanno fornito materiali multimediali del processo produttivo e dell'organizzazione e abbiamo fatto loro interviste video per realizzare una serie di filmati che, inseriti in presentazioni Power Point vengono erogate dai Maestri alle scuole interessate con intensi momenti di interazione con gli studenti che assistono.

L'obiettivo delle Visite Virtuali è lo stesso che avevamo quando accompagnavamo in presenza gli studenti nelle aziende: presentare ai giovani la realtà del mondo del lavoro attraverso la visione diretta dell'organizzazione, del processo produttivo, delle competenze necessarie nei vari settori aziendali e soprattutto avere dal titolare dell'azienda



Un momento di una visita virtuale in una azienda

la visione del suo futuro e relative nuove competenze necessarie per continuare a competere.

Quest'ultimo è un argomento molto apprezzato in particolare dai docenti preposti all'orientamento che vedono nelle Visite Virtuali alle aziende una pratica modalità per offrire ai giovani una visione pratica delle diverse realtà imprenditoriali del territorio e delle loro esigenze di tipologie di personale.

Una difficoltà a cui ancora stiamo lavorando è quella di evolvere il maggior numero di colleghi maestri ad avere dimestichezza con vari aspetti quali la conoscenza di nozioni informatiche di base e l'uso appropriato degli strumenti in funzione del loro ruolo nello svolgimento del progetto.

Il cambiamento del rapporto con le scuole per la FAD richiede infatti nuove professionalità da parte dei MdL, da una parte per l'offerta in modo adeguato dei progetti alle scuole, per saper erogare le presentazioni e i relativi comportamenti davanti allo schermo e dall'altra nella realizzazione tecnica delle presentazioni e dei relativi filmati di cui sono corredate che richiedono particolare dimestichezza con una serie di applicativi multimediali.

Un attento esame della disponibilità di persone qualificate a gestire questi aspetti è la preconditione per valutare l'opportunità di intraprendere la nuova attività FAD da parte di Consolati che ancora non sono entrati in gioco. Praticare la FAD consentirà di continuare la missione dei Maestri in attesa di poter auspicabilmente tornare in presenza in un prossimo futuro.

MdL, Consolato Provinciale di Monza e Brianza
Aldo Laus

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO

I Maestri in Val di Non in visita alle grotte delle mele del "Mondo Melinda"

La prima ed unica escursione fatta nel 2020 è stata la visita a "Mondo Melinda" di Segno in Val di Non e al "Museo dei Presepi e delle miniature" di Andalo.

Il Consorzio Melinda ha creato, per i visitatori, lo spazio "Mondo Melinda" del quale fa parte il "Golden Theatre", e il punto vendita; da qui partono le visite guidate.

La nostra guida, Fernanda, ci ha introdotti nel loro mondo presentando il Consorzio Melinda, nato nel 1989 i cui Soci produttori sono più di 4000 famiglie, raggruppate in 16 Consorzi della Val di Non e Val di Sole.



La visita dei Maestri del Lavoro a "Mondo Melinda" di Segno in Val di Non

La produzione annua di mele, delle varie qualità, è di 400.000 tonnellate ed il Consorzio gestisce le attività di stoccaggio, conservazione, selezione, confezionamento, spedizione e promuove i prodotti sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

La tracciabilità del prodotto è garantita da un codice assegnato ad ogni produttore.

Il Consorzio è alla continua ricerca dei metodi più naturali possibili per la coltivazione ed il trattamento delle piante, sia per garantire un prodotto salubre che per la protezione dell'ambiente.

A questo scopo è stretta la collaborazione con la Fondazione Edmund Mach che garantisce un supporto di ricerca scientifica e tecnico.

Dopo le presentazioni da parte della nostra guida e prima della visita ad uno degli stabilimenti, ci siamo concessi un viaggio multimediale nel mondo sotterraneo delle grotte, scavate nella roccia dolomitica per estrarre materiale, trasformate in celle ipogee, a 300 metri di profondità; "viaggio" reso possibile con il "Golden Theatre".

Le grotte ipogee sono il più antico e naturale modo per la conservazione e la roccia dolomitica, in particolare, garantisce impermeabilità, coibentazione e temperatura costante.

Segue la visita al magazzino dove le mele vengono selezionate avvalendosi delle più moderne linee di lavorazione e confezionate.

La meta del pomeriggio è stato il museo dei presepi e delle miniature di Andalo.

Abbiamo ammirato chiese, cattedrali, masi (tipiche case in legno delle nostre zone che ospitavano comunità familiari) e presepi, realizzati da Simoni Gino e Ivan, da Elio Pellegrini ed altri artisti, che lasciano stupiti per la bellezza e la ricchezza dei particolari.

MdL, Consolato Provinciale di Trento
Carmen Tamanini

BOLZANO

Insieme a Natale in 105 Maestri vecchi e nuovi nell'Abbazia di Sant'Agostino

L'anno 2020 è stato (e purtroppo lo è tutt'ora), un anno particolare di emergenza sanitaria. Consapevoli di ciò i Maestri del Lavoro del Consolato provinciale di Bolzano pur essendo centrati e rispettosi delle regole del presente, hanno ritenuto che dovevano in ogni caso tener viva la memoria del passato, mantenendo il tradizionale scambio di auguri natalizi e soprattutto il ricordo dei Colleghi deceduti ricordati durante la S. Messa di Natale.

In questo spirito, i Maestri di Bolzano - vecchi e nuovi 2020 - hanno partecipato numerosi rispettando in modo esemplare le disposizioni dell'Autorità in materia di sicurezza COVID 19, alla Messa natalizia celebrata da don Flavio Debertol, assistente spirituale del Consolato provin-

ziale di Bolzano e Cappellano della Polizia di Stato dell'Alto Adige.

La Chiesa Abbaziale di Sant'Agostino a Gries, che per l'occasione il parroco P. Ulrich Kössler ci ha messo a disposizione, ha potuto accogliere in tempo di COVID ben 105 Maestri oltre ai coristi, ridotti di numero e allargati negli spazi.

È stata una celebrazione toccante dove don Flavio, che per l'occasione indossava la stola con il logo della Federazione, ha ricordato a tutti i presenti la particolare figura del Maestro del Lavoro in questi tempi.

Nonostante le restrizioni, il Coro "Corpus Domini" di Bolzano, con i suoi canti ha contribuito a creare una suggestiva atmosfera tra tutti i presenti ben distanziati nell'elegante chiesa barocca, ricca di bei dettagli e sculture policrome tradizionali in Alto Adige.

Erano presenti il Console provinciale Pierluigi Sibilla e il Console regionale Walter Kaserer che hanno ricordato i Maestri deceduti nell'anno in corso con un cenno particolare al Mdl Walter Morat, per tanti anni membro attivo del Consiglio provinciale.

Un neo-Maestro 2020 alla fine della celebrazione, ha commentato: "...mi aspettavo la solita Messa dei tanti sodalizi, mai mi sarei aspettato di trovarmi partecipe di una cerimonia di così alto livello, complimenti!"

HI. Messe zu Weihnachten 2020

Das Jahr 2020 war (und ist es leider immer noch), ein besonderes Jahr des Gesundheitsnotstands. Mit dieser Situation im Hinterkopf waren die Meister der Arbeit des Provinzkonulates von Bozen der Ansicht, dass sie auch unter Beachtung der neuen Verhaltensregeln auf jeden Fall die Erinnerung an die Vergangenheit wachhalten, der traditionelle Austausch von Weihnachtsgrüßen vornehmen und während der Hl. Weihnachtsmesse vor allem das Gedenken an die verstorbenen Kollegen hochhalten müssten.

In diesem Geiste haben zahlreiche Meister der Arbeit - alte und 2020 neu hinzugekommene - in großer Zahl an der Weihnachtsmesse teilgenommen, die von Hochwürden Flavio Debertol, der geistliche Beirat

unseres Provinzkonulates von Bozen und Geistlicher der Südtiroler Polizeikräfte, abgehalten worden war. Zu dieser Veranstaltung hat uns Herr Pater Ulrich Kössler die Stiftskirche in Gries zur Verfügung gestellt, in die sich 105 Meister der Arbeit sowie eine eingeschränkte Anzahl von Chorsängerinnen und Chorsängern eingefunden haben, die sich in diesen COVID-Zeiten in räumlicher Distanz zueinander aufstellten.

Es war eine bewegende Feier, bei der der Hochs. Flavio, der zu diesem Anlass die Stola mit dem Logo der Vereinigung trug, alle Anwesenden an die besondere Figur des Meisters der Arbeit in diesen Zeiten erinnerte.

Trotz der Einschränkungen hat der Kirchenchor „Corpus Domini“ aus Bozen mit seinen Liedern und Weisen dazu beigetragen, unter allen Anwesenden trotz Einhaltung der Abstandregeln eine besondere Atmosphäre zu schaffen, die sich in dieser eleganten Barockkirche voller schöner Details und traditionell polychrome Skulpturen aufhielten.

Der Provinzkonful Pierluigi Sibilla und der Regionalkonful Walter Kaserer waren anwesend und erinnerten an die im vergangenen Jahr verstorbenen Meister der Arbeit mit einer besonderen Erwähnung des Mdl Walter Morat, seit vielen Jahren aktives Mitglied des Provinzrates.

Ein 2020 neu ernannter Meister der Arbeit kommentierte am Ende der Feier: "...ich erwartete die übliche Messe der viel Vereinsduselei, ich hätte nie erwartet, an einem solch hochrangigen Zeremoniell teilzunehmen, herzlichen Glückwunsch dazu!..."

(piesib-trad.armmai)

VENETO

VERONA

Tesi di laurea su Antonio (Tonuti) Spagnol, allievo di Pasolini e Maestro del lavoro

La tesi per la Laurea Magistrale di Massimo Zanoni presso l'Università di Verona, legata alla tradizione ed interpretazione dei testi letterari con relatore il professore Giuseppe Sandrini e correlatore la professoressa Giulia Perosa, ha avuto quale riferimento centrale la figura di Antonio (Tonuti) Spagnol, allievo di Pier Paolo Pasolini e Maestro del Lavoro nel maggio 1985, estremamente legato al Consolato di Verona. La vedova Ida Redaelli ha voluto istituire con i Maestri del lavoro di Verona una borsa di studio in memoria di Tonuti che ogni anno viene assegnata ad uno studente meritevole e bisognoso di sostegno finanziario per continuare gli studi intrapresi.

L'antologia Poesia dialettale del Novecento curata da Pier Paolo Pasolini e Maria Dall'Arco cita nella introduzione i poeti della "Accademiuta di lenga furlana" da lui fondata negli anni quaranta del Novecento a Casarsa della Delizia nel periodo più cruento della seconda guerra mondiale.

E proprio nella sua apertura il noto regista friulano cita Tonuti Spagnol, uno dei più giovani membri del gruppo che esordisce ancora quattordicenne sul primo numero dello Stroligut con un racconto intitolato "Jo i soi un contadin t mus".

Massimo Zanoni, grazie alla disponibilità della vedova di Tonuti, Ida Redaelli, fruga ed investiga fra le carte ed i manoscritti dell'ex dirigente assicurativo dell'Alleanza Assicurazioni, Tonuti e ne ricava una storia di vita e di cultura a dir poco magistrale ed affascinante.

Tant'è che tutta la sua tesi universitaria è racchiusa e confermata nella capacità descrittiva e culturale dell'allievo vissuto in gioventù a Versutta nel paese natale della madre Susanna Colussi. Il giovane e promettente Spagnol aveva attinto al bagaglio di insegnamenti del grande maestro e ancor vuoto e sgombrato di sapere (una nota ricorrente di Tonuti infatti era: eravamo tanto ignoranti...), aveva riempito la tabula rasa del suo intelletto e aveva fagocitato tanta cultura come un lupo famelico.

Proprio Pasolini scrive: "...e non è da tacersi Tonuti Spagnol che ha cominciato a scrivere da "soranel", contadinello, dimostrando di essere, in qualche breve lirica, un fatto di sensibilità e intonazione, la dove poeti



Un momento della cerimonia nella Chiesa Abbaziale di Sant'Agostino a Gries

incolti del suo tipo sono sentimentalismo e orecchio.”

Tonuti cresce culturalmente grazie anche alle letture di Montale, Ungaretti, Alfonso Gatto e Dante, senza mai perdere di vista le letterature nostrane conservate anche nelle filastrocche degli anziani.

Spagnol inizia quindi a scrivere poesie proprio nel 1944 e nel 1949 vince l'edizione del premio letterario organizzato dall'Accademiuta e dedicato alla memoria di Guido Pasolini.

Nel 1948 le strade far Pasolini e Tonuti si separano ed una lettera fra loro del 1959 in cui il regista scrive: lo scriverti mi riesce molto difficile, quasi angosciato: e tu capisci perchè, la nostra amicizia, quegli anni, quelle estati e quegli inverni, la prima gioventù, quei sentimenti così assoluti, e, forse, il momento più alto della mia vita. Perdonami quindi questa specie di sgarbato silenzio, che è invece terrore di guardare indietro.” I due hanno modo di parlarsi a voce negli anni Sessanta attraverso brevi telefonate, durante le quali progettano di incontrarsi in questo o in quell'altro luogo. Quegli incontri tuttavia non avverranno mai e Pasolini manterrà sempre quell'involontario “sgarbato silenzio.”

Ma Tonuti non smette mai di scrivere. Trova un dattiloscritto di Pasolini, da lui sempre conservato nel suo studio. All'interno la traduzione italiana delle poesie che lo stesso Pier Paolo Pasolini aveva selezionato



Antonio (Tonuti) Spagnol, allievo di Pier Paolo Pasolini e Maestro del Lavoro e il suo manoscritto

per pubblicare con il titolo : La Cresima, poesie friulane di Tonuti Spagnol. Vengono pubblicate assieme ad altre liriche giovanili nel 1985 con: “ La Cresima e Timp piardut”.

Nel 2016 viene pubblicato “Vui di rosada”, l'estrema raccolta delle sue poesie, scritte sia in friulano che in italiano tra gli anni Cinquanta ed Ottanta. Spagnol poi da alle stampe: Tonuti Spagnol racconta Il Pasolini Friulano, uscito postumo nel 2018, nel quale appellandosi ai suoi ricordi Tonuti offre, oltre al racconto di una meravigliosa amicizia, anche una rara e preziosa testimonianza degli anni friulani del regista.

Antono Spagnol muore il 4 novembre 2017 lasciando notevoli scritti, carteggi, materiale poetico e letterario di indubbio interesse, conferma Zanoni, uomo di cultura ed insegnante di professione.

Nel 2020 la vedova di Tonuti aderendo alla iniziativa promossa dal Consolato dei Maestri del Lavoro di Verona, mette a disposizione una borsa di studio alla memoria del marito.

Chiunque legga le lettere di Pier Paolo Pasolini, pubblicate a cura di Nico Naldini da Einaudi Editore, nella collana La Biblioteca dell'Orsa, inevitabilmente incontra quelle che il poeta ha scritto a Tonuti, il quale compare anche in altri scritti biografici su Pasolini, ma in cui viene solo brevemente menzionato. Sono molte, poi, le occasioni in cui Pasolini, nei suoi scritti autobiografici, nei suoi diari, parla di quel ragazzo misterioso, nominato “T” o con lo pseudonimo “Nisiuti”.

“Grazie alla Università di Verona ed a Ida Redaelli – conclude Massi-

mo Zanoni – ho scoperto un uomo appassionato della cultura e della vita friulana così tanto vissuta ed amata da Pasolini che ci è stato concesso di scoprire e gustare grazie a Tonuti friulano autentico ed intramontabile.”

Mdl, Consolato di Verona
Sergio Bazerla

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

Il coronavirus non ferma: tante testimonianze formative a distanza in molte Scuole Superiori

La testimonianza formativa durante il coronavirus non si è fermata. Per la gestione dei contatti con i referenti delle Scuole ci siamo avvalsi delle relazioni esistenti e consolidate in questi ultimi anni dai Maestri del Lavoro con il coordinamento del Consolo MdL Billi Luigi.

Abbiamo contattato, telefonicamente e via mail, i referenti delle scuole confermando la nostra disponibilità a proseguire, seppur con diverse modalità, la reciproca collaborazione didattica.

Grazie alla conoscenza ed all'apprezzamento di quanto è stato fatto dai MdL negli anni precedenti, siamo riusciti a coinvolgere i responsabili dei singoli plessi scolastici, avviando un proficuo e fattivo rapporto di collaborazione.

Grazie ai contatti diretti della Consolle Regionale MdL Alessandra Castelvetti per le scuole superiori e del MDL Gianpietro Farina per le scuole medie, siamo riusciti a fornire una dettagliata lista di testimonianze da proporre per le video-lezioni, realizzando così già nel mese di dicembre 2020, in piena seconda ondata della pandemia, le prime sei testimonianze in modalità on line, alle quali faranno seguito decine di altri interventi già programmati e avviati.

Per esporre in modo dinamico ed interattivo tale programma è stato inoltre implementato un file Excel nel quale sono riportate le nostre disponibilità alle testimonianze on line (date, orari, classi, insegnanti coinvolti ed argomenti), consentendo così di adattare il calendario alle reciproche esigenze.

Le scuole superiori al momento coinvolte sono :

I.T.C.S. Gaetano Salvemini di Casalecchio di Reno

Istituto Professionale E. Sirani - Crescenzi Pacinotti di Bologna

Liceo Laura Bassi di Bologna.

È pure pervenuta richiesta di nostra collaborazione da parte dell'Istituto d'Istruzione Superiore Francesco Alberghetti di Imola (BO) ed al momento siamo in attesa di conoscere la loro scelta sugli argomenti da noi proposti.

Gli Istituti IPC Manfredi - ITC Tanari di Bologna, che da anni si avvalgono della nostra collaborazione, si sono riservati di contattarci in quanto per ora hanno dovuto abbandonare progetti di ampliamento dell'offerta formativa on-line, su richiesta dei genitori degli studenti preoccupati per le troppe ore che i ragazzi trascorrono davanti al PC.

Abbiamo ricevuto richieste anche dalla Scuola Superiore Istituto Salesiano di Bologna, dove da anni portiamo le nostre testimonianze, per incontri solo in presenza. Considerata l'attuale situazione del contagio da Coronavirus, abbiamo rimandato tali incontri.

Dall'inizio del 2021 ad oggi sono già stati realizzati 15 incontri e ne seguiranno altri 35 con l'Istituto Salvemini (al Salvemini vengo svolti incontri anche con le classi 1^), altri 8 con l'Istituto Sirani oltre ad altri in corso di programmazione con il Liceo Bassi e l'I.I.S. Alberghetti. Ad oggi il totale delle “testimonianze” già svolte o già programmate risultano n. 64.

La pandemia ha purtroppo bloccato il programma di incontri in presenza e ci ha fortemente penalizzato con le scuole medie inferiori: infatti, proporre la didattica on-line a questi studenti, data la loro giovane età, è molto complicato per gli insegnanti e quindi anche per i Maestri del Lavoro. Per questo motivo abbiamo concordato con i referenti di non fare al momento testimonianza a distanza alle scuole Medie Inferiori, rimandandola a quando sarà possibile eseguirla in presenza.

Come è noto, per l'attività in remoto occorre interfacciarsi con l'inse-

gnante che diventa di volta in volta il coordinatore del meeting sulla piattaforma informatica Google Meet, utilizzata nelle scuole di Bologna pertanto, prima dell'incontro con gli studenti, ci attiviamo per preparare e concordare con l'insegnante le modalità della testimonianza, al fine di consentire al Maestro relatore di avere tutte le informazioni per renderla più gradevole e interessante per i ragazzi.

L'insegnante ha quindi un ruolo fondamentale per controllare lo svolgimento dell'incontro consentendoci inoltre di prevenire eventuali problematiche riconducibili alla tutela della privacy dei ragazzi e di modulare il tempo a nostra disposizione sull'orario attualmente in vigore per la modalità da remoto, ovvero 45 minuti per ogni ora.

Durante gli incontri, soprattutto nello svolgimento in remoto, occorre mantenere viva l'attenzione degli studenti e per questo motivo è opportuno inserire, ove possibile, dei filmati in linea con l'argomento (almeno 1 ogni 15 minuti).

MdL, Consolato Metropolitano di Bologna
Guido Martin

MODENA

Giornata della Memoria: intervista al prof. Feltri **"I giovani partecipano con sensibilità"**

L'ideologia nazista e lo sterminio degli ebrei, per non dimenticare. È il meeting tenutosi il 28 gennaio con lo scopo di discutere e approfondire l'argomento, per non dimenticare. L'evento, in video conferenza, ha visto la partecipazione di un nutrito numero di Maestri del Lavoro del Consolato di Modena. Ho avuto il privilegio di intervistare l'illustre Relatore, Prof. Francesco Maria Feltri, modenese, docente di storia, profondo conoscitore della Shoah, autore di numerosi saggi sul nazionalsocialismo, le deportazioni, i regimi totalitari e altri argomenti correlati.

Prof. Feltri è corretto sostenere che i lager non furono ideati per la reclusione del popolo ebraico?

"Certamente. I tedeschi, nella fase pre-bellica che anticipò la seconda guerra mondiale, costruirono i primi lager non per gli Ebrei, bensì per gli stessi tedeschi ritenuti inadeguati alla razza "ariana"; ricordo fra le diverse "categorie" colpite gli omosessuali, le prostitute, gli asociali, gli avversari politici. Le leggi di Norimberga (settembre 1935) introdussero divieti inerenti al matrimonio e alle relazioni extra-coniugali fra Ebrei e non Ebrei, nonché altre durissime norme che miravano alla purezza del sangue tedesco, uno dei capisaldi dell'ideologia nazionalsocialista, nonché ad isolare gli Ebrei".

Quale fu il primo avvertimento del "disegno" nazista?

"L'esercito tedesco invase la Polonia l'1/9/1939, dando inizio alla seconda guerra mondiale; furono introdotti i ghetti nelle città polacche, prima tappa nel processo di segregazione e poi sterminio della popolazione ebraica europea. Il solo ghetto di Varsavia conteneva circa 500 mila Ebrei, già in condizioni di precaria igiene, vittime di malattie e carestia. Dopo l'invasione della Russia, nel giugno del 1941, il regime nazista iniziò lo sterminio per annientare i nemici giudaici e bolscevichi, una guerra razziale e ideologica. Vennero costituite 4 unità speciali, reclutate fra le tristemente famose "SS" e all'interno della polizia politica (Gestapo), che iniziarono le uccisioni di Ebrei maschi, poi estese a donne e bambini. Il regime nazista, nella forsennata ricerca della purezza della razza e della distruzione del nemico ebraico, ritenuto responsabile della sconfitta tedesca nella prima guerra mondiale, nonché della rivoluzione bolscevica, iniziò la messa in opera dei campi per organizzare lo sterminio di massa".

I campi avevano lo scopo esclusivo di pulizia razziale?

"In base alle finalità dei nazisti, vennero allestite due tipologie di campi: di lavoro e di sterminio. Ad Auschwitz, come in altri lager, attraverso le "selezioni" veniva deciso chi poteva (temporaneamente) continuare a



I partecipanti alla video conferenza del prof. Francesco Maria Feltri

vivere e lavorare e chi, invece, veniva inviato direttamente alle camere a gas e poi ai forni crematori. Chi sopravviveva veniva spogliato di tutto, rasato e "tatuato": non più persone, ma numeri indelebili sul braccio, non più poeti, operai, musicisti, orafi, artigiani, etc.. ma animali al servizio del Reich. Una strage silenziosa, immane, impensabile. Auschwitz è stato un vasto complesso di campi di concentramento e sterminio; fra il 1940 e il 1944, vi furono uccisi più di 1 milione di prigionieri, in gran parte Ebrei e svolse un ruolo fondamentale nel progetto di "soluzione finale della questione ebraica", eufemismo con il quale i nazisti indicarono lo sterminio degli Ebrei".

Quale fu la reazione dell'esercito che liberò il campo di Auschwitz?

"Mentre l'Armata rossa dell'Unione Sovietica si avvicinava ad Auschwitz, nel gennaio 1945, verso la fine della guerra, le truppe naziste cercarono di nascondere i fatti accaduti e mandarono buona parte dei deportati a ovest in una marcia della morte verso altri campi in Germania e Austria. I sovietici liberarono il campo il 27.1.1945, commemorato dal 2005 come **"Giorno della Memoria"**. Le truppe che entrarono nel campo non si capacitavano della situazione, stentavano a credere a tanta barbarie, soprusi di ogni genere, una vera e propria industria dello sterminio".

Quali sono le reazioni delle giovani generazioni che Lei accompagna nella visita ai campi di sterminio?

"I giovani vivono l'esperienza con grande partecipazione, sensibilità e concerto. Comprendono l'immane tragedia e ne fanno tesoro. Per contro si assiste ad una recrudescenza dell'intolleranza razziale e dell'antisemitismo che, in tempi di crisi, si diffonde con maggiore forza e rapidità. Inoltre, spesso Internet svolge una pericolosa funzione di diffusione e di amplificazione di sentimenti razzisti e intolleranti".

Liliana Segre ha scritto: "Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare".

MdL, Consolato di Modena
Maria Teresa Benotti

FERRARA

Omaggio al Console Valen Polelli: "Grazie Capo" per la tua disponibilità e passione

I Maestri del Lavoro del Consolato di Ferrara vogliono rendere omaggio al ricordo del MdL Console Valen Polelli che ci ha improvvisamente lasciati, rendendo partecipi anche le colleghe ed i colleghi dell'Emilia Romagna ed in generale di tutta la Federazione. Desiderano altresì far sentire la loro vicinanza alla Famiglia Polelli, alla Signora Rosanna, ai figli ed ai nipoti per l'imatura perdita del loro caro Valen.



Valen Polelli, il console di Ferrara scomparso

I Maestri del Lavoro di Ferrara lo ricordano con affetto e grande stima come loro Presidente, o Capo, come veniva chiamato, perché il pomposo titolo di Console proprio non gli piaceva; era sempre disponibile a prestare aiuto, consiglio ed assumersi responsabilità sia operative sia amministrative.

Ne ricordano la giovialità, il tratto amicale e la concretezza. Tutto questo unito ad una preparazione esperienziale e teorica di prim'ordine che gli ha consentito di affrontare

con successo gli incarichi professionali sempre più importanti assunti durante la Sua lunga carriera lavorativa.

Come Console ci sentiamo di ringraziarlo soprattutto per la tenacia e la passione con cui ha provveduto alla riorganizzazione del Consolato ed alla promozione presso le aziende per il conferimento della Stella al Merito del Lavoro.

Assieme alla Sua attività, come Console e Maestro del Lavoro, ci piace ricordarlo come Alpino, come Capo Squadra della Protezione Civile e come Presidente dell'ANSE dei Pensionati ENEL. Chi scrive lo vuole inoltre ricordare come "autista amico", sempre disponibile con grande affidabilità e con il sorriso, per il trasporto degli ammalati ed invalidi per conto ed in soccorso sia dei MdL sia di Anteias, nei vari ospedali ed ambulatori della provincia.

Infine, noi tutti lo ricordiamo per la programmazione delle attività del Consolato rivolte all'esterno ed ai giovani in particolare. In questo ambito vorremmo ringraziarlo di cuore per i Suoi ultimi appassionati impegni nello sviluppo del programma "Scuola-Lavoro" e per un originalissimo ed innovativo progetto PCTO che veniva proposto in diversi ambiti scolastici e che Valen, con la sua appassionata indole pratica, voleva dedicare soprattutto ai giovani studenti delle scuole tecniche e professionali. Grazie Capo!

**MdL, Vice Console Provinciale di Ferrara
Mario Cova**

Console Regionale: Valen un esempio di vita

Mi unisco alle parole del MdL Mario Cova, Vice Console del Consolato Provinciale di Ferrara, per esprimere il profondo dolore mio e di tutti i Consoli provinciali e dei Consiglieri regionali dell'Emilia-Romagna, per la scomparsa del caro amico Valen. Ricordo che dopo le vacanze natalizie ho cercato Valen per alcune attività da svolgere. Non mi ha risposto, ritenevo che fosse impegnato e, come sempre, a breve avrei ricevuto una Sua telefonata.

I giorni passavano, ma Valen non telefonava né rispondeva alle mie e-mail ed ai miei messaggi. Preoccupata ho telefonato a Mario Cova il quale non sapeva nulla, anche lui non riusciva a rintracciare Valen.

Quel silenzio "anormale" per Valen, sempre corretto e preciso nei rapporti con gli altri, ha fatto nascere in noi il sospetto che fosse accaduta una disgrazia. La telefonata del figlio che ci comunicava la terribile notizia del decesso del padre ha lasciato tutti sgomenti, increduli. Nessuno di noi avrebbe mai immaginato che potesse accadere un simile, tragico evento. Abbiamo perso un caro amico e la Federazione Maestri del Lavoro anche un esempio importante di vita.

Caro Valen, ci mancheranno molto il tuo pragmatismo e la tua sensibilità.

Alla signora Rosanna, ai figli ed ai nipoti giungano commosse condoglianze ed un forte abbraccio da parte di tutti noi.

**MdL, Console Regionale Emilia-Romagna e CN
Alessandra Castelvetti**

RAVENNA

I maestri del Lavoro solidali con l'Istituto Oncologico Romagnolo

Mario Pretolani, Maestro del Lavoro dal 2008, ravennate, come dirigente della Confederazione Italiana Agricoltori, volontario dello IOR dal 1987, poi dirigente e oggi Presidente dell'Associazione Volontari e Amici dell'Istituto Oncologico Romagnolo, ci racconta la sua esperienza in un'attività straordinaria, che purtroppo oggi con il Covid-19 viene sacrificata, ma che comunque garantisce, per ogni paziente, ogni aiuto possibile per alleviare la sofferenza causata dalla malattia.

Con l'obiettivo di sviluppare nei reparti ospedalieri la ricerca sul cancro, ai tempi non consentita, il 29 luglio 1979, nasce l'Istituto Oncologico Romagnolo, in forma cooperativa. L'impegno della cooperativa si è sviluppato nel tempo su diversi versanti: quello scientifico, attraverso l'organizzazione degli screening sulla mammella e sul colon retto, anticipando quello che poi il servizio pubblico tradurrà in servizio a tutti i cittadini.

Nel versante della formazione dei medici oncologi, che ancora alla fine del 1979 era una specialità non affermata, attraverso borse di studio che hanno contribuito alla formazione di oltre 300 medici. Nell'acquisto e donazione di attrezzatura scientifica destinata alle strutture del servizio pubblico, nei vari ospedali della Romagna.

Un ulteriore versante riguarda direttamente i pazienti attraverso varie forme: l'assistenza domiciliare tesa ad alleviare le sofferenze della famiglia, aiutandola a svolgere anche le pratiche più elementari; il servizio infermieristico, garantendo a domicilio un servizio che evita ai malati il recarsi continuamente in ospedale per trattamenti semplici e gestibili in privato; la compagnia e ascolto in ospedale, alleviando la famiglia per diverse ore della giornata, oppure assistere persone sole che non hanno parenti prossimi.

Naturalmente tutto questo lavoro è stato finanziato attraverso le raccolte di fondi e le donazioni in qualche modo arrivate. La cifra complessiva raggiunta nei 45 anni di lavoro e spesi a sostegno del servizio pubblico, ammonta ad oltre ottanta milioni di euro.

Il lavoro sviluppato dai medici ha prodotto la pubblicazione di centinaia di articoli sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali.

Tutto questo ha portato alla creazione di una Società per Azioni, composta dallo IOR, dalle 4 AUSL della Romagna e dalle fondazioni delle Casse di Risparmio della Romagna, Ravenna, Forlì e Cesena, e le fondazioni delle Banche del Monte di Lugo e Faenza. Società che ha poi costruito l'Istituto di Ricovero e cura IRCCS di Meldola, un Istituto di ricerca internazionale per la lotta contro i tumori. Lo IOR è stato il socio fondatore il che ha permesso di inaugurarlo nel 2007 con un primo reparto, per poi arrivare al riconoscimento di Istituto a Carattere scientifico dal Ministero della Sanità nel 2012, grazie al trasferimento nell'Istituto delle pubblicazioni che negli anni i medici IOR avevano contribuito a realizzare.

Successivamente, nel 2014, la Regione Emilia Romagna ha deliberato l'entrata nella società con una propria quota azionaria, portando la quota sociale aggiunta a quella della AUSL nel frattempo diventata unica. Quindi si afferma come una delle poche esperienze di Istituto Scientifico gestito in collaborazione dal settore pubblico unitamente al Privato Sociale.



L'Istituto Oncologico Romagnolo di Ravenna

Sotto lo slogan “vicino a chi soffre assieme a chi cura”, è nata l'Associazione dei volontari dello IOR che, unendosi alla cooperativa, combina le due attività con strumenti diversi, ma uniti da una gestione unitaria complessiva. La Cooperativa si occupa delle attività scientifiche. L'Associazione invece gestisce tutte le attività di servizio espletate dai volontari per i pazienti, come il trasporto presso i punti di terapia o esami clinici; la fornitura delle parrucche alle pazienti che, a causa della chemio terapia, subiscono la caduta dei capelli, quindi attraverso il progetto “Margherita”, fornendo circa 500 parrucche all'anno in tutta la Romagna; l'aiuto per la cura del viso, reso sofferente dalle terapie, con l'assistenza di estetiste volontarie e la fornitura di un kit di prodotti forniti dalle industrie della cosmesi attraverso il progetto “la forza del sorriso”; l'organizzazione di un servizio di assistenza per la cura della pelle, delle mani e dei piedi, resi fragili dalle terapie, con la fornitura dei prodotti forniti in collaborazione con L'Istituto Europeo dei Tumori di Milano; l'assistenza domiciliare da parte di Assistenti Socio Sanitari, per aiutare le famiglie nella cura dei pazienti che non hanno bisogno di ospedalizzazione, ma che necessitano comunque di cure particolari perché sono persone fragili.

Oggi le due strutture associano rispettivamente: la Cooperativa 2.600 soci e l'Associazione 370 soci operativi che gestiscono tutte le attività sia di assistenza che di raccolta fondi, realizzando un obiettivo di raccolta che raggiunge la somma di 5 euro per ogni cittadino della Romagna dal neonato al centenario.

Lo IOR in questi anni è stato precursore nell'organizzazione delle attività al servizio dei pazienti, a fianco del servizio pubblico, garantendo diagnosi e terapie ai massimi livelli in molti settori, divenuti poi servizio pubblico ed entrati nella classificazione dei Livelli Essenziali di Assistenza regolamentati dal Ministero in accordo con la conferenza Stato Regioni.

In particolare parliamo degli Hospice, dove lo IOR ha svolto un ruolo fondamentale per la loro nascita, sostenendo, nei primi anni, il servizio medico; anche se ora in parte sono divenuti a gestione pubblica, vengono comunque espletati all'interno diversi servizi.

Infine poniamo attenzione al servizio di Psiconcologia, impostato ed organizzato per tanti anni dallo IOR ed ora entrato tra i servizi presenti nelle attività a supporto di tutti i reparti, in particolare ovviamente di quelli oncologici.

Mdl, Mario Pretolani

FORLÌ CESENA

“Una torta per tutti”: recapitata a casa dei 130 Maestri in tutta la provincia

Tradizionalmente il Consolato di Forlì-Cesena ed i Consolati gemellati di Ravenna e Rimini, a turno, gestiscono l'organizzazione, nel mese di dicembre, del “Pranzo degli Auguri”.

È un evento che raccoglie la partecipazione massiccia dei Soci dei Consolati. Solitamente l'incontro si apre con la celebrazione della Santa Messa, in cui vengono ricordati i Maestri deceduti e viene recitata, tutti assieme, la preghiera dei Maestri del Lavoro; segue la visita ad un museo, o ad un luogo d'arte caratteristico della località d'incontro, accompagnati da una guida esperta che illustra il sito e favorisce il coinvolgimento e l'interesse di tutti quanti.

Completa la giornata il pranzo conviviale che termina con l'immanicabile brindisi e taglio della torta. Quest'anno, però, a seguito del terribile momento sanitario e delle conseguenti restrizioni imposte dalla normativa, non ci è stato permesso di mantenere questa nostra tradizione, così sempre ben pianificata. Inoltre, poiché durante tutto l'anno 2020 non ci è stato possibile svolgere nessuna attività a cui i Soci potessero partecipare ed è stato difficile ogni collegamento e contatto personale, abbiamo pensato di organizzare un'iniziativa che ci consentisse di recuperare questi momenti perduti e, pur rimanendo a distanza, ci permettesse di festeggiare e di scambiarsi gli auguri.

Abbiamo deciso di portare un “dolce” messaggio a tutti e quindi abbiamo scelto una torta, da gustare in famiglia al pranzo di domenica 20 dicembre 2020, come strumento d'unione che potesse far sentire ciascun



La torta con i colori dei Maestri del Lavoro e il momento del taglio da parte di alcuni Maestri e Maestre del Consolato di Forlì Cesena

Maestro del Lavoro del Consolato di Forlì-Cesena di essere virtualmente partecipe del Pranzo degli Auguri dell'anno 2020. Abbiamo così stretto una collaborazione con la pasticceria Camarò di Forlimpopoli che, con spirito di sostegno alla nostra iniziativa, oltre a preparare 130 tortine ci ha eseguito parte delle consegne verso Soci ed Amici disseminati su tutto il territorio della Provincia. Le consegne verso i soci della città di Forlì sono invece state effettuate da alcuni Maestri che si sono dati disponibili. Tutti i Maestri sono stati, preventivamente, contattati telefonicamente al fine di preavvisare della consegna. Questa è stata un'ulteriore opportunità di contatto perché ci ha permesso sia lo scambio diretto degli Auguri ma anche l'occasione per dare informazioni sull'andamento delle attività del consolato e conoscere lo stato di salute dei singoli Maestri e familiari. Il delizioso omaggio è piaciuto a tutti e tante sono state le telefonate successive o i messaggi di ringraziamento per l'originalità dell'iniziativa che aveva come scopo principale quello di accorciare le distanze e gli isolamenti di questo particolare momento sanitario e di far sentire tutti parte di un unico gruppo, la Famiglia Magistrale, rafforzando il legame al Consolato.

Consolato Provinciale Forlì Cesena

MARCHE

ANCONA

Le Stelle non stanno a guardare: ripreso il progetto Scuola-Lavoro

... le stelle stanno a guardare? Non tutte e non noi, Maestri del Lavoro d'Italia.

Certo che un anno e più di pandemia ha tolto olio agli ingranaggi del nostro fare quotidiano costringendoci ad una sorta di clausura che mal s'addice al dinamismo ed alla intraprendenza di ogni singolo decorato con la Stella al Merito del Lavoro.

Il mondo intero ha vissuto e vive nell'incertezza. Le Comunità Scientifiche hanno brancolato nel buio e nelle Pubbliche Istituzioni la confusione ha assunto il ruolo di “comune denominatore”. E la politica? Scomparsa: è implosa facendo emergere solo politicanti.

E sì, è stata dura. Dura perché non è nella nostra indole stare con le mani in mano; dura perché ci ha privato di quel contatto interpersonale che, solitamente, si trasforma in godimento nelle nostre tante iniziative; dura perché ci ha molto amareggiato il dover sospendere, o comunque ridimensionare, i nostri incontri con i giovani studenti e con le Istituzioni.

Ma il Consolato Regionale, con una delegazione rappresentativa dell'intera Regione guidata dal Console Regionale, ha avviato, nel rispetto delle norme anticovid, gli incontri con la nuova formazione politica della Regione, affinché si possa continuare, con le modalità consentite, le tante attività sospese.

La pandemia ha stravolto il mondo della scuola e non poteva essere diversamente. Il pericolo del contagio e le disastrose conseguenze hanno indotto

le Autorità Scolastiche ad adottare precauzioni straordinarie che, prima, sarebbero sembrate assurde. Pensiamo solo al dinamismo ed alla vivacità che c'era all'interno di una scolaresca, al loro modo di stare assieme, all'irrefrenabile bisogno di un qualsiasi contatto: un abbraccio, un dispetto, una carezza e rapportiamo il tutto con l'esigenza antipandemica di dimezzare e distanziare singolarmente ogni ragazzo.

Si è chiesto aiuto all'informatica che molto ha fatto. Un mondo questo che ha permesso, specialmente ai meno giovani, di sbalordire, di toccare con mano e vivere situazioni fino ad allora impensabili.

Le lezioni a distanza, per quanto possono apparire degli escamotage, sono considerate, oggi, un valido sistema per non interrompere l'attività didattica.

Nel periodo in cui le scuole, strutturalmente bonificate e adeguate alle norme anti COVID-19, avevano riaperto i propri battenti, il nostro Consolato Provinciale di Ancona non ha certo perso tempo e, d'accordo con le competenti Direzioni Scolastiche, ha, seppur a distanza, ripreso il progetto Scuola e Lavoro. Iniziativa, questa, che non può non essere lodata per tutti i significati che la stessa rappresenta ma, anche, per la volontà di non far venir meno tutti quegli interessi, non solo didattici, che il progetto suscitava tra le giovani generazioni.

Dobbiamo continuare? Certo che dobbiamo continuare. Dovremo forse modificare il nostro modo di porci perché non avremo più quel contatto diretto che ci permetteva di sentire "il polso" della classe che avevamo di fronte; di palpare nell'aria l'emozione che riuscivamo a suscitare raccontando le nostre esperienze e le nostre storie; di veder cogliere dagli studenti l'essenza dei no-



Nella foto: La delegazione composta a partire da sinistra: Amilcare Brugni, Console di Ascoli Fermo, Giovanni Amabili, Consigliere Nazionale, Angelo Prevati, Console di Macerata, Fabrizio Pierdicca, Coordinatore Regionale Scuola-Lavoro, Stefano Aguzzi, Assessore Regionale al Lavoro, Luciano Orlandini, Console Regionale, Luciana Nataloni, Console Provinciale Pesaro/Urbino

stri consigli; di vedere nei volti degli insegnanti l'apprezzamento per il nostro progetto e la stima nei nostri confronti per come ci ponevamo con i ragazzi.

Tutto questo non può finire e la speranza che diffondevamo tra i giovani, deve essere la nostra stella cometa per riprendere da dove abbiamo lasciato.

**MdL, Consolato Regionale
Ugo Ruggeri**

ANCONA

La "Città dei due soli" ce l'ha messa tutta ma non è la Capitale Italiana della Cultura 2022

Lo scorso anno quando il Comune di Ancona ha avviato le procedure per presentare la candidatura della città capitale italiana della cultura 2022, come Consolato Provinciale abbiamo presentato, come tante altre associazioni, due progetti poi riuniti, a sostegno della candidatura stessa ed entrati a far parte del dossier con il titolo: "Ancona la cultura tra l'altro". Il nostro intervento "Ancona città dei due soli" era incentrato sull'accoglienza, sul rapporto con l'ALTRO che si crea sempre e ovunque ma soprattutto, il confronto con l'ALTRO nella città Porta d'Oriente levantina e multietnica che la storia presenta da sempre città crocevia di affari, di viaggi e transiti, città inclusiva come testimoniato le sue tradizioni religiose, marinare, di saperi e sapori, arte e musica. Ieri e oggi: dibattiti e manifestazioni sui temi del mare fonte di vita e di



La Fontana dei due Soli dell'artista Enzo Cucchi

ricchezza, del porto, della cantieristica servivano ad avvicinare i giovani delle scuole individuate alla realtà del territorio.

E proprio con un video sui Cantieri Navali di Ancona, la sua storia e la sua evoluzione, ci siamo presentati come Maestri del Lavoro attingendo dal progetto originario (riveduto) realizzato dagli studenti della classe 3D scuola Secondaria di 1° grado Leopardi, Pascoli, I.C. Novelli, Natalucci di Ancona nel 2019 a conclusione del nostro intervento sui cantieri e l'ambiente. Pubblicato sul sito del Comune di Ancona e sul sito web della Federazione Nazionale Maestri (www.maestrilavoro.it) e nelle "News" del Consolato di Ancona.

Ci siamo impegnati ed entusiasti per il raggiungimento dell'obiettivo ma purtroppo non è andata così, la città di Ancona non è stata scelta ma per noi è stata un'occasione essere stati coinvolti e aver partecipato a tutti i passaggi dell'organizzazione fino all'atteso 18 gennaio, giorno della proclamazione di altra candidata.

Comunque un seguito ci sarà; il nostro progetto, come altri, è "nel cantiere" delle realizzazioni secondo le previsioni dell'Assessore alla Cultura.

Perché Ancona città dei due soli? Cosa unica in Italia: il sole sorge e tramonta nel suo mare grazie alla particolare conformazione a gomito.

E nel 2017 l'artista Enzo Cucchi ha realizzato la "Fontana dei due soli" che esprime il rapporto della città con il mare; un'opera scultorea sita nel porto antico della città sul molo segnato dall'Arco di Traiano da dove S. Francesco è partito per l'Egitto, da dove è arrivato San Ciriaco il Vescovo patrono della città.

Gruppo di Lavoro dei MdL, Mario Malatesta, Iridio Mazzucchelli, Fabrizio Pierdicca, Luisa Di Gasbarro, Lorenzo Gramazio

TOSCANA

SIENA

Donazione dei Maestri all'Unità di Microbiologia e Virologia diretta dalla professoressa Cusi

I Maestri, soci del nostro Consolato, si sono adoperati per effettuare una raccolta di denaro in favore dell'Azienda Ospedaliera "Le Scotte" di Siena, nello specifico all'Unità di Microbiologia e Virologia diretta dalla Professoressa Maria Grazia Cusi.

Il gruppo di ricercatori condotto magistralmente dalla professoressa Cusi ha, per primo, isolato in Toscana il Virus SARS-Cov2. Con la donazione i nostri Maestri del Lavoro hanno voluto manifestare il proprio ringraziamento per l'impegno profuso nella ricerca per debellare questa pandemia che sta causando gravi perdite di vite umane e posti di lavoro.

**MdL, Console Provinciale
Guido Burroni**



Maria Grazia Cusi, direttore Unità di Microbiologia e Virologia Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena

GROSSETO

Da gennaio la sede del Consolato presso Confindustria Toscana Sud

Nuova sede per il Consolato di Grosseto. Per ben 35 anni è stato ospitato, a titolo gratuito, presso gli uffici del Rag. Plinio Cillerai, Maestro del Lavoro dal 1985, oggi Console Emerito di Grosseto, il quale ha deciso di cessare la propria attività a fine anno 2020.

Il Console di Grosseto, in pieno accordo con il Consiglio Direttivo, dopo aver "bussato" a varie porte ed aver ipotizzato ma non concretizzato una giusta soluzione, verso i primi di dicembre 2020, ha ottenuto un incontro in Confindustria Toscana sud di Grosseto, esponendo al suo Direttore Dott. Antonio Capone, le semplici esigenze della Federazione MdL del Consolato di Grosseto, consistenti in un armadio dedicato ad archivio e la possibilità di utilizzare, previo accordo preventivo, la Sala conferenze per le riunioni di Consiglio direttivo.

Il Direttore Capone mostrando grande sensibilità e concreta disponibilità ha concesso ospitalità alla Federazione Maestri del Lavoro di Grosseto presso i loro Uffici.



Il Consiglio direttivo neo eletto nelle elezioni del 2018 e tutt'ora in carica ricevuti dalla dottoressa Cinzia Torracco, allora Prefetto di Grosseto

Dal Gennaio 2021 la sede della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro Consolato di Grosseto è trasferita in Via Monterosa N° 196 Grosseto. La nuova sede è ben evidenziata da 2 targhe con il logo dei MdL che danno buona visibilità alle tante persone che per vari motivi frequentano il luogo.

A Confindustria Toscana Grosseto ed ai suoi rappresentanti va il sentito ringraziamento di tutti i Maestri del Lavoro della Provincia di Grosseto, ai quali si unisce anche il Presidente della Federazione Nazionale Elio Giovati.

Al Maestro del Lavoro, Console Emerito di Grosseto Plinio Cillerai, i MdL di Grosseto esprimono grata riconoscenza per aver concesso presso i propri uffici decorosa sede al Consolato Provinciale per 35 anni, anche in questo caso il Presidente Nazionale ha voluto esprimere la propria riconoscenza e sentito ringraziamento.

MdL, Console di Grosseto
Graziano Favilli

LAZIO

RIETI

Gli studenti dell'Istituto Rosatelli con i Maestri nel cuore di A.R.C.A. (Azienda Reatina Costruzioni Aeronautiche)

Tutto è iniziato qualche anno fa, quando dall'idea di semplici lezioni di aeronautica, nacque un grandioso progetto, la Società A.R.C.A. (Azienda Reatina Costruzioni Aeronautiche), fondata nel 2013 con lo scopo di far vivere agli studenti un'esperienza aziendale: la costruzione del caccia CR1, opera dell'ingegner Celestino Rosatelli di cui l'Istituto reatino porta il nome. L'idea è stata promossa dal Dirigente Scolastico Daniela Marantoni, con l'obiettivo di creare nella scuola un'azienda di soli studenti che possono entrarne a far parte già dal primo anno d'iscrizione, fino alla maturità. Con impegno e



Studenti impegnati nella costruzione dell'ala all'A.R.C.A. (Azienda Reatina Costruzioni Aeronautiche)

dedizione il progetto si è andato via via sviluppando, fino a diventare realtà, tanto che numerose organizzazioni si sono interessate a questa iniziativa, sostenendola. Il progetto ha raccolto consensi nel territorio reatino e anche in altre zone dell'Italia, suscitando interesse in molti. Il progetto è anche diventato itinerante con numerose partecipazioni a mostre, iniziative culturali e visite in aziende per illustrarne le attività all'interno della Società ARCA dell'Istituto Celestino Rosatelli.

«La ricostruzione di questo aereo è iniziata diversi anni fa – ha spiegato la dirigente scolastica Daniela Marantoni –. A noi interessa che i nostri ragazzi imparino come stare dentro un'impresa. Entrano non solo nei panni, ma anche nell'anima dei ruoli che spero un giorno avranno nella vita lavorativa. Li invito sempre ad approfittare di questa opportunità, che è unica».

«L'Arca è un'azienda a tutti gli effetti – ha spiegato il comandante Luigi Aldini – Si produce, si assume, si acquista. Poi i ragazzi crescono, si formano professionalmente ed è una soddisfazione vedere come vanno avanti nella loro vita. Di soddisfazioni ne ho avute tante, ma questa le supera tutte. Il grazie va alla preside, una donna intelligente, eclettica, brillante, agli insegnanti che si impegnano a tener viva la scuola anche il pomeriggio, ai ragazzi, che chiamerei subito a lavorare se fossi nelle aziende di Rieti. Vi assicuro che il risultato sarebbe ottimo».

A decorrere dall'anno scolastico 2019-2020, anche in base a quanto previsto dal Protocollo d'intesa siglato tra l'Ufficio Scolastico Regionale ed il Consolato Regionale dei Maestri del Lavoro, è iniziata la collaborazione di alcuni Maestri del Lavoro del Consolato Provinciale di Rieti con l'Istituto Celestino Rosatelli all'interno del Progetto ARCA, mettendo gratuitamente a disposizione degli studenti, impegnati nella realizzazione del progetto, la loro esperienza nel campo della gestione delle risorse umane, dell'organizzazione aziendale e nell'uso e conoscenza dei materiali e attrezzature necessarie alla costruzione dell'aereo.

Tale collaborazione si è tradotta nei vari incontri settimanali di 2/3 ore al lunedì, fino agli inizi di febbraio 2020 quando, per l'esplosione della pandemia le attività si sono, purtroppo, dovute fermare.

MdL, Consolato Provinciale di Rieti
Antonino Massari

ABRUZZO

L'AQUILA

Il ricordo del MdL Dante Ciuffetelli

È venuto a mancare, all'età di 92 anni, il MdL Dante Ciuffetelli, dopo una vita intera dedicata alla famiglia ed al lavoro. È stato marito esemplare, affettuoso ed attento verso la consorte. Lascia alla moglie Giuliana, al figlio Gabriele, ai parenti tutti e alla famiglia Magistrale una luminosa eredità di fede ed amore.



Il MdL Dante Ciuffetelli scomparso a 92 anni

Fiero ed orgoglioso di appartenere alla Famiglia Magistrale, è stato sempre presente ai Convegni Nazionali, e alle molteplici conviviali, offrendo a tutti la sua affabilità e gentilezza. Lascia in tutti noi il ricordo di una persona buona ed onesta e, soprattutto, di una persona di fede come è stato ricordato durante la funzione funebre dal sacerdote Don Carmelo La Rosa.

**MdL, Console Regionale Abruzzo e CN
Gianfranco Mazzaufò**

PESCARA

IN-Formazione: trasferire in amicizia le nostre esperienze del "saper fare e saper far fare"

Pensando di fare cosa gradita, mantenendo sempre viva e orgogliosa la mia vicinanza alla grande "Famiglia Magistrale", Organizzazione di appartenenza ormai dal lontano 1° maggio 2008, giorno di grande emozione per la "Decorazione della Stella al Merito del Lavoro".

Metto a disposizione l'attività di collaborazione sulla IN-formazione e al trasferimento delle mie esperienze maturate nel campo dei Sistemi di Gestione Integrati "SGIAS" certificati (ISO 14001 "Ambientale" e OHSAS 18001 "Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro").

La Famiglia Magistrale, noi singoli Maestri del Lavoro abbiamo il dovere di trasferire le nostre esperienze del "saper fare e saper far fare", perché soprattutto in momenti come questi (di forti cambiamenti), si vede la "famiglia magistrale" - e le persone - che sanno fare la differenza, consapevole che "da soli si può correre più veloci, ma insieme si va certamente più lontano!"

Sottolineo il concetto dell'amicizia in generale e in particolare espressa dalla "Famiglia Magistrale", che è e dovrà essere sempre uno dei legami più forti che ci creiamo con un'altra persona. Essere amico di qualcuno vuol dire starci bene insieme e avere voglia di condividere le cose più belle, ma anche esserci nel momento del bisogno.

Trovare dei veri amici non è facile e a volte tocca ricrederci su delle persone che credevamo tali, ma questo non deve scoraggiarci dal credere nell'amicizia e nel prossimo, dato che anche noi saremo sempre il prossimo di qualcun altro.

Questa riflessione nasce dal desiderio di evitare possibili traumi e fratture e, superare i presunti ed inutili scontri (evidenti a volte anche tra i vari Consolati della "famiglia magistrale"), e creare opportunità di coinvolgimento e di rappresentanza riguardando la crescita continua della seniority e appartenenti alla grande "famiglia magistrale" ed in particolare verso azioni e comportamenti saggi e concreti di vita associativa.

"La vera amicizia è una pianta che cresce lentamente e deve passare attraverso i traumi delle avversità perché la si possa chiamare tale" (citazione sull'amicizia di "George Washington").

**MdL, Esperto Revisore Ambientale
e della Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro
Roberto Cavicchia**

CAMPANIA

CONSOLATO METROPOLITANO NAPOLI

I Maestri e il Liceo "Elsa Morante" di Scampia insieme alle Istituzioni per il progetto iCARE

Si è tenuto in net-meeting l'incontro con il Liceo Elsa Morante di Scampia per l'avanzamento del progetto iCARE, lanciato dall'Istituto nel 2019 dal titolo: "Officina di Promozione e Formazione alla Legalità, La Casa di Elsa".

Il progetto, nato e promosso dal Liceo Statale Elsa Morante, grazie alla collaborazione di una rete alla quale aderiscono Istituzioni, Forze dell'Ordine, Magistratura e rappresentanti del mondo della cultura, dell'associazionismo, del volontariato e del giornalismo, ha l'obiettivo di consolidare un

"Centro di Promozione e Formazione alla legalità", attraverso sei percorsi formativi.

La Dirigente Scolastica, Prof.ssa Giuseppina Marzocchella, ha aperto i lavori ringraziando tutti i partecipanti partner presenti, Istituti Scolastici, Atenei Campani, Associazioni e Istituzioni, tra i quali anche il Nostro Consolato Metropolitano di Napoli, e ha illustrato i risultati raggiunti nel corso dell'anno malgrado il perversare della pandemia.

Il Console di Napoli e il MdL Giuseppe Taddei, Consigliere del Consolato di Napoli, nonché Presidente ANLA Campania, hanno partecipato all'incontro.

I partner del progetto si sono succeduti con i loro interventi ed in particolare il Console, dopo un saluto a tutti i partecipanti, ha dichiarato che "malgrado le restrizioni da Covid-19, le attività dei Maestri del Lavoro con l'Istituto Elsa Morante non si sono mai fermate nel corso dell'anno 2020 e che da diversi anni collabora con la Dirigente Scolastica per progetti sulla Legalità come il museo della legalità, la biblioteca della legalità e la casa di Elsa. I Maestri del Lavoro, come istituzione, hanno ben radicato in loro stessi il concetto della Legalità e sono ben lieti di mettersi al servizio della comunità ed in particolare dei giovani per trasmettere le loro esperienze lavorative e la loro etica sociale ed umana".

Il Consolato di Napoli da dieci anni è presente negli Istituti scolastici di Napoli e provincia con il progetto "Insieme con la coscienza del futuro", con l'obiettivo di sensibilizzare, insieme ai docenti scolastici, i giovani sui temi della Legalità, dell'orientamento al lavoro, impresa, Sicurezza, Ambiente e Energie Rinnovabili.

Attualmente il Consolato di Napoli, proprio con l'Istituto Elsa Morante da ottobre 2020 sta tenendo un percorso di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) insieme a professori del Dipartimento DEM della Facoltà di Economia della Federico II sui temi dell'economia, dell'impresa, e delle competenze.

I Maestri del Lavoro credono fermamente che per vivere nella legalità sia necessario che tutti i cittadini siano educati al rispetto delle regole e a convivere rispettando sé stessi e gli altri. Perché ciò avvenga è indispensabile iniziare dai più giovani e quindi dalla famiglia e dalla scuola.

I Maestri del Lavoro sono al fianco delle istituzioni scolastiche affinché insieme possano essere protagonisti nella diffusione della cultura della Legalità e della Democrazia tra gli adolescenti, motivo per il quale confermano attivamente la loro partecipazione al progetto iCARE del Liceo Elsa Morante di Scampia."

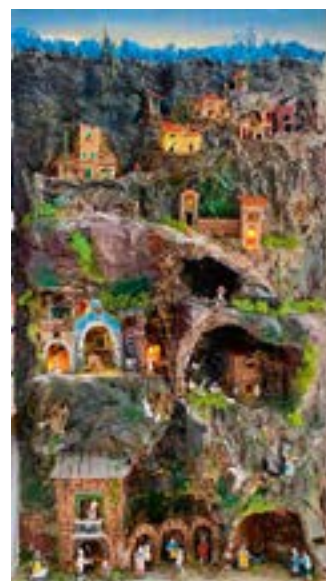
**MdL, Console Metropolitano di Napoli e CN
Luigi Caroppo**

NAPOLI

Il Presepe del Maestro Tucci con la tecnica della cartapesta in rilievo

Il Maestro del Lavoro Vittorio Tucci, classe 1935 ed ex dipendente ENEL, coltiva da sempre come hobby la sua passione per l'arte della pittura.

La sua recente opera intitolata il "PRESEPE" è stata inizialmente pensata per essere dipinta su una tela predisposta alla raffigurazione del presepe napoletano. Mentre il Maestro cominciava a dipingere il cielo, gli è venuta l'idea di raffigurare le montagne in rilievo utilizzando la tecnica della cartapesta e così man mano che



scendeva in basso sulla tela ha ricavato con lo stesso sistema grotte e stradine, inserendo anche leggere strutture con strisce di compensato.

La tecnica della cartapesta è comunemente utilizzata nei presepi per realizzare grotte e stradine e si ottiene impregnando carta di giornale una sola volta in un catino pieno d'acqua e colla vinavil. La carta viene poi ben strizzata e adattata alla parte progettata cosparsa anch'essa di colla vinavil. Subito dopo si procede all'essiccazione della cartapesta utilizzando un fon.

L'opera quindi ha l'originalità di essere stata realizzata in cartapesta in rilievo su tela 120x60, non superando mai i 10 cm di profondità dalla stessa".

SALERNO

Riscopriamo, tramite il web, i monumenti storici del nostro territorio

Anche quest'anno, come negli anni passati, il Consolato di Salerno vuole condividere non solo con i Maestri ma con l'intera comunità Provinciale, ciò che per il passato aveva proposto il Console Giovanni Terranova e cioè dare apertura e visibilità al nostro territorio.

Questo significa condivisione e partecipazione a quelli che sono i valori e gli ideali che contraddistinguono i Maestri del Lavoro d'Italia. La conseguenza è l'arricchimento di quella schiera di Amici che con il loro apporto socio/culturale daranno spinta alla riscoperta e rivalutazione di quelle opere umane e naturali che la nostra terra offre.

Visti i tempi e la situazione pandemica che stiamo vivendo sin da oltre un anno, noi Maestri del Lavoro, ci siamo chiesti cosa poter fare per la nostra Provincia. Si è pensato di proporre un progetto chiamato "RISCOPIAMO I MONUMENTI DEL NOSTRO TERRITORIO", orientato sull'osservazione e descrizione di ciò che ci attrae o incuriosisce camminando.

Questo permette che, tramite il Web, si potrà far conoscere il territorio nella sua molteplicità ambientale e storico-culturale. Anche in questo momento in cui si richiede la massima prudenza e attenzione, tutti possiamo dare un contributo a che monumenti, edifici storici ed altro non restino per lo più conosciuti a pochi. Qualsiasi Maestra/stro potrà inviare qualche foto o quant'altro dei monumenti della sua zona che intende far conoscere.

Oltre questo, invierà una piccola presentazione/descrizione dell'opera e le indicazioni stradali per raggiungerla. Sono ammessi anche descrizioni recuperate da Depliant, Brochures, libri e/o pubblicazioni (citandone la fonte).

Lo spirito non è quello di far vedere quanto si è bravi ma è quello di presentare qualcosa di poco noto delle nostre contrade dove lavoro, ambiente e cultura si confondono nel cammino della storia. Quest'iniziativa ha avuto un'attenzione che ha suscitato curiosità partecipe.

Diversi cittadini di Salerno e anche della Provincia hanno voluto dare un loro contributo, cosa che ci incoraggia a proseguire e che vogliamo condividere con tutti i Maestri d'Italia.

**MdL, Segretario Provinciale Consolato Salerno
Vincenzo Crudele**

BASILICATA

Lorenzo Berardino è il nuovo Console Regionale: ecco il programma

Lorenzo Berardino è il nuovo Console Regionale della Basilicata. È stato eletto, con votazioni da remoto, dopo le dimissioni, per ragioni di salute, del Console Regionale di Basilicata MdL Vladimiro Lemmo.

Il neo Console Regionale nel proporre la sua candidatura, ha presentato il suo programma, via webinar, ai Maestri in Assemblea.

Ecco i punti: "Progetto Natura; generazioni a confronto dialogo con il mondo della scuola; amici dei Maestri del Lavoro; incontri socio-culturali".

Lorenzo Berardino: "Gli ambiti individuati, e che impegneranno l'Associazione in questo 2021 saranno indirizzati verso la salvaguardia ambientale



MdL Lorenzo Berardino eletto nuovo Console Regionale

con tutela del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alle aree urbane; a predisporre percorsi e prospettive di vita e di lavoro ai giovani, attraverso incontri e iniziative con il sistema scolastico, semmai ripercorrendo esperienze già fatte nel passato, quali quelle svolte d'intesa con il Movimento Culturale "Lavoro e Sviluppo per la Basilicata", laddove si chiedeva ai giovani delle ultime classi degli Istituti Superiori come vedevano il loro futuro in Basilicata (non a caso impegnando, quale coordinatore dell'apposito Gruppo, il past Console Regionale MdL Antonio Papaleo); creare un particolare ambito di persone da impegnare nella Associazione, definito "Amici dei Maestri del Lavoro" proprio per aprire a persone insigni della società attraverso momenti di confronto e di supporto per una sempre più incisiva azione di penetrazione che sappia dare impulso e smalto alla Federazione Maestri; avviare una serie di iniziative socio-culturali che possano sempre più incidere nel tessuto sociale della regione, specie laddove si possono inculcare stimoli per rendere il tessuto economico-industriale lucano sempre più attento a potersi fregiare nel seno del suo apparato lavorativo Maestri ancora in servizio".

Un impegno che vedrà insieme dei Maestri del Lavoro di Basilicata e che vedrà in prima linea il neo Console Regionale MdL Berardino, supportato e coadiuvato dalla sua Vice Carmen Stella Brienza.

Sabato 16 gennaio i consiglieri provinciali di Potenza e Matera si sono riuniti, in presenza del CER, ed hanno ricostituito il consiglio Regionale, votando per l'inserimento del 1° non eletto (votazione 29.02.2020) MdL Lacapra e la nomina a Consigliere Regionale della MdL Losignore.

Poi il consiglio Regionale, a mezzo referendum, in data 13 febbraio ha eletto Console Regionale il MdL Berardino e Vice Console MdL Stella Brienza. CER: Presidente Mancusi.

Il Consiglio Regionale è così composto: Berardino, Stella Brienza, Lacapra, Losignore, Basentini, Picerno, Orga, Natrella, Scala.

"La nomina a console Regionale - ha detto Lorenzo Berardino -, rappresenta per me un ulteriore sprono a rilanciare il mio impegno, in armonia con tutti i Maestri di Basilicata, specie in questa difficile congiuntura sociale ed economica. Insieme ci attiveremo a rilanciare i valori per i quali abbiamo ottenuto la decorazione, promuovendo incontri, anche virtuali, atti a ricompattare la nostra famiglia di Maestri del Lavoro. Abbiamo chiuso un anno terribile a causa del coronavirus ed ancora ci troviamo a vivere giorni terribili. Cercheremo, tutti insieme, con il supporto del Nazionale, di riavviare le attività sospese nel 2019 e nel 2020, provvedendo alla ricomposizione dei gruppi di lavoro, in particolare: Un Giorno DI', Scuola Lavoro, Incontri Socio-culturali, Amico/amiche dei MdL".

**MdL, Consolato Provinciale di Potenza
Raffaele Gifuni**

MATERA

Delegazione del Consolato incontra il sindaco Bennardi sui temi del territorio

Il Consolato di Matera ha incontrato il Sindaco Domenico Bennardi. Un colloquio incentrato sui valori della Federazione e sulla grande esperienza che gli insigniti intendono tramandare attraverso momenti di condivisione delle buone pratiche riconosciute a livello locale e nazionale.

A darne notizie è la delegazione composta dal Console Provinciale Natrella Salvatore, dal segretario Salvatore Nino, dal Tesoriere Scala Nicola, dal presidente commissione elettorale Nesca Cosimo.

Nell'incontro si è parlato dei temi della meritocrazia, delle competenze



La delegazione del Consolato di Matera incontra il sindaco Domenico Bennardi

e delle professionalità, riscontrando nel Sindaco Bennardi una totale condivisione anche in considerazione del suo recente passato da imprenditore.

La delegazione dei Maestri del Lavoro, partendo dalla presentazione delle risultanze del recente incontro Nazionale tenutosi a Matera nell'anno di Capitale Europea della Cultura, si è fatta promotrice di incontri di base da rivolgere agli istituti scolastici in funzione delle pratiche di alternanza scuola/lavoro.

È stato sottolineato anche il valore filantropo della Federazione nel rivolgere la propria attenzione alla fragilità del territorio per il quale l'impresa, di cui gli insigniti Maestri del Lavoro rappresentano la mente, le braccia, il cuore, sente la grande responsabilità di strutturarsi a garanzia di un welfare sociale sostenibile.

Il Consolato materano, è rimasto soddisfatto dell'apertura di dialogo e della collaborazione mostrata dal Sindaco Domenico Bennardi, e della sua disponibilità a costruire nuovi incontri in cui trattare temi a favore del bene comune.

La delegazione ha fatto dono, al Sindaco, del gagliardetto rappresentativo della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro e di una pubblicazione contenente informazioni legate all'impegno verso la comunità.

MdL, segretario Consolato di Matera
Nino salvatore

PUGLIA

LECCE - LEVERANO

Un esempio di "finanza sociale e solidale": la Residenza "MAI SOLI" al servizio della comunità

A Leverano c'è un esempio di "finanza sociale e solidale" che valorizza un'economia circolare *da e per* la comunità ospitante.

È la Residenza "Mai Soli", un'eccellenza al servizio della Comunità. Ne parliamo con il cav. Lorenzo Zecca, presidente della BCC di Leverano. La struttura è stata creata dalla Banca di Credito Cooperativo di Leve-



*Il cavaliere Lorenzo Zecca,
Presidente della BCC di Leverano*

rano, che ha un forte legame con il Consolato dei Maestri del Lavoro di Lecce, in quanto sostiene da anni la nostra attività di comunicazione fra i soci e nel tempo ha segnalato tre propri dipendenti per l'onorificenza di MdL. Il nostro Consolato è stato, negli ultimi 10 anni, sempre coinvolto nei progetti della Bcc a sostegno delle scuole attuate mediante Progetto Studio, con la presenza di nostri rappresentanti durante le cerimonie.

Come nasce la Residenza MAI SOLI?

"Poco meno di tre anni per realizzare una casa di riposo e un centro diurno per disabili a pochi passi dal centro storico di Leverano. Due strutture e due servizi che erano assenti sul territorio comunale e che la Banca di Credito Cooperativo di Leverano, non a caso definita da 68 anni "La Banca amica del territorio", ha deciso di realizzare in un lasso di tempo abbastanza ristretto che va dalla primavera del 2011, data di inizio dei lavori, a fine marzo 2014, data in cui i lavori sono stati portati a termine. La scelta del terreno su cui costruire queste due importantissime strutture non è stata per nulla casuale. Il complesso è collocato a poche centinaia di metri dal centro storico ed è vicinissimo ad un istituto scolastico perché noi crediamo molto nella continuità tra sociale e mondo educativo. Gli anziani non saranno isolati, come spesso accade, in una sorta di ghetto, ma sono pienamente integrati nel tessuto sociale della comunità leveranese, potendo raggiungere in pochi minuti diversi esercizi commerciali a pochi passi dalla struttura e il centro storico per una bella passeggiata. Altrettanto importante è la vicinanza di una scuola che permette ai ragazzi di scoprire il mondo del volontariato, soprattutto per quel che concerne la realtà dei disabili, anche mediante l'avvio di progetti di cooperazione e di collaborazione".

Quando è nata l'idea di costruire questo complesso residenziale, portato a termine in così poco tempo?

"La delibera di Assemblea per l'avvio del progetto c'è stata nel maggio del 2007, segno che stavamo lavorando su questa idea già da diverso tempo. Quindi abbiamo pensato che i tempi fossero maturi e abbiamo rotto gli indugi. Nel giugno del 2009 abbiamo acquistato il terreno del primo lotto, l'anno dopo abbiamo provveduto all'acquisizione del secondo lotto. Nella primavera del 2011 finalmente abbiamo dato inizio ai lavori che abbiamo seguito costantemente proprio per poter donare alla cittadinanza, privilegiando i soci, un'opera così imponente e significativa per i leveranesi e le comunità limitrofe".

Quali sono le motivazioni che hanno portato il vostro Istituto di credito a finanziare un progetto così importante per tutto il territorio?

"Innanzitutto abbiamo cercato di individuare quali fossero i bisogni, le esigenze più immediate per la nostra comunità e abbiamo notato che due erano principalmente i punti deboli: l'assenza di una struttura dedicata alla terza età e la realizzazione di un centro diurno per disabili".

Vale a dire?

"Semplice: solidarietà e sussidiarietà. Abbiamo posto così le basi del "grande progetto di solidarietà" della Banca di Credito Cooperativo di Leverano e tutti noi, amministratori, soci, clienti e cittadini, che è di augurio nel divenire d'esempio anche per la nascita di altre realtà sociali e di servizio al fine di rendere veramente tangibili i concetti di mutualità e sussidiarietà che sono i principi fondanti del movimento cooperativo e del credito cooperativo in particolare, rappresentandone una "tipicità differente per natura" insita negli scopi statutari della nostra banca".

Oggi 15 camere doppie, 30 unità di posti letto più l'edificio per i disabili: insomma un progetto di grande portata per tutta la comunità di Leverano?

"Posso dire senz'ombra di dubbio che si tratta di una delle opere più importanti mai realizzate dalla BCC di Leverano, grazie alla solidità patrimoniale raggiunta in questi anni dalla nostra banca abbiamo potuto destinare i fondi necessari alla creazione di una struttura così grande, accogliente e crediamo indispensabile per tutti i cittadini. Siamo già in avanzata fase di ampliamento con ulteriori nuovi 20 posti letto. La casa di riposo è dotata di ambulatorio medico, sala riabilitazione, sala lettura, sala tv-tempo libero, area accettazione, complesso mensa e camere da letto caratterizzate da ampie vetrate, balconi attraverso cui poter interagire con l'esterno. Per quel che concerne il centro diurno per persone

disabili, dispone sala per la riabilitazione funzionale e per la fase riabilitativa di carattere sociosanitario, per cui sono state previste diverse sale con specifiche attività didattiche, psicomotorie e di animazione. E poi c'è un giardino immenso che gli ospiti di entrambe le strutture potranno finalmente utilizzare per le loro attività all'aperto curandone la tenuta e valorizzandone i frutti".

**MdL, consolato di Lecce,
Francesco Sandrino Ratta**

SICILIA

MARSALA

Marsala, consegnata una targa commemorativa alla storica Cantina Carlo Pellegrino & Compagni

Il 21 dicembre 2020, rispettando le indicazioni in ordine pandemia, la delegazione dei Consiglieri dei Maestri del Lavoro del Consolato provinciale di Trapani ha omaggiato di una targa ricordo la ditta "Carlo Pellegrino & Compagni" nel 140° di fondazione della cantina.

Il Console ha consegnato ai rappresentanti del vertice aziendale, presidente Benedetto Renda, Paola Alagna e Caterina Tumbarello, la targa accompagnata da uno scritto: "Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro di Trapani porge una targa ricordo nel 140° anniversario di fondazione dell'Azienda Pellegrino. Si vuole anche omaggiare le famiglie Tumbarello, Alagna e le figure dei fondatori e Cavalieri del Lavoro, Paolo Pellegrino e Benedetto Tumbarello, in quanto Cavalieri, sono stati i cugini maggiori di noi Maestri. Il Consolato ringrazia lo staff per le passate attenzioni nei nostri confronti e si augura che possano continuare nel futuro.".

L'iniziativa ha riscosso un momento toccante nelle parole di ringraziamento che il presidente Renda ha avuto nei confronti dei Maestri ai quali



La delegazione guidata dal Console Salvatore Rotundo in visita alla Cantina "Carlo Pellegrino & Compagni"

si sente sentimentalmente legato.

Il Console ha augurato che l'Azienda possa proporre nuovi Maestri portatori di lustro al Consolato e alla stessa Azienda. L'incontro si è concluso con un brindisi sotto la teoria di botti, come da foto, che riempiono la sala ricevimenti.

**MdL, Console Provinciale Trapani
Salvatore Rotundo**

TRAPANI

Donazione di cinquemila mascherine dai Maestri del Lavoro alla casa circondariale "Pietro Cerulli"

Il 16 Dicembre 2020 il Consolato di Trapani ha donato alla dottoressa Teresa Monachino, direttrice della Casa Circondariale "Pietro Cerulli" di Trapani, 5.000 mascherine protettive monouso per il personale operativo della Casa.



Alla donazione erano presenti (da sinistra nella foto) il console dei Maestri del Lavoro Salvatore Rotundo, il commissario Capo Rosanna Cocuzza, la direttrice Teresa Monachino, il tesoriere e il segretario dei Maestri del Lavoro Giuseppe Ruggirello e Vincenzo Giattino.

CALTANISSETTA

Mimose per le donne delle Case di Riposo

Anche quest'anno, con tutte le precauzioni relative al Covid 19, il Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Caltanissetta, in collaborazione con il Coordinamento Femminile, ha dedicato un bellissimo momento di solidarietà, verso gli anziani presenti nelle strutture di Caltanissetta.

L'8 Marzo, "Giornata Internazionale della Donna" una Delegazione dei Maestri del Lavoro, con il console Aldo Vizzini, il Responsabile Pubbliche Relazioni MdL Francesco Cagnina e la responsabile del Coordinamento Femminile MdL Maria Taschetti, si è recata in due Case di riposo per anziani, donando ai propri responsabili, all'esterno delle loro strutture, le Mimose per le donne e dei dolcini per tutti i presenti delle loro Case.

Con questo piccolo gesto il Consolato autotassandosi, dimostra la sua grande sensibilità e vicinanza verso di loro, con un pensiero di profondo rispetto e solidarietà a tutte le donne.

Le Case di Riposo visitate "Fondazione Hotel Mazzone" e Casa di riposo "Gurrera Moncada Calafato", hanno espresso, con i propri responsabili Padre Canalella e Maria Teresa Richiusa per il Mazzone, e Maria Grazia Insalaco per la Casa di Riposo Gurrera Calafato, i loro ringraziamenti e la grande soddisfazione per il nobile gesto dei Maestri del Lavoro di Caltanissetta.

**MdL, Console Provinciale Caltanissetta
Aldo Vizzini**



La delegazione dei Maestri dona le mimose agli anziani dell'Hotel Mazzone e casa Gurrera Moncada Calafato

SARDEGNA

Colpiti il commercio, la ristorazione e il turismo: nel 2020 le attività sono state quasi azzerate

L'epidemia di Covid 19 ha colpito in Sardegna 40.124 persone, il 2,42% della popolazione residente; gli attuali positivi sono 14.025; i guariti 25.040 e i deceduti 1.059.

Durante la prima fase dell'epidemia (Febbraio – Agosto 2020) l'andamento è stato particolarmente leggero e ha colpito, in particolare, le strutture ospedaliere e le residenze per anziani. I centri più colpiti sono state le città, in particolare Sassari, Cagliari e Nuoro.

Nella seconda fase (Settembre 2020 – Febbraio 2021) i contagi sono stati molto più numerosi sia nelle città e, soprattutto, nei piccoli comuni che, nella prima fase, erano stati quasi del tutto immuni. Dopo l'introduzione della classificazione con i colori, la Sardegna è stata sempre in zona gialla, eccetto l'ultima settimana di Gennaio e la prima di Febbraio 2021 in zona arancione e poi agli inizi di marzo la prima Regione italiana zona bianca.

L'epidemia ha segnato profondamente la vita delle persone, annullando praticamente le relazioni e gli incontri anche tra parenti e rendendo ancor più povera e marginale la nostra già ridotta attività economica. In particolare sono stati colpiti il commercio, la ristorazione e il turismo: attività che nell'anno 2020 sono state quasi azzerate. Anche la nostra vita associativa e l'attività dei nostri Consolati, in questo anno di pandemia, è stata quasi del tutto annullata, con il punto di appoggio del Consolato di Sassari chiuso a tempo indeterminato; mentre il Consolato di Cagliari, che è ospitato in una struttura comunale, sede di una Circoscrizione, apriva e chiudeva seguendo le aperture e le chiusure disposte dall'autorità comunale.

I Consoli e i Segretari hanno mantenuto costanti rapporti con le Maestre e i Maestri mediante i telefoni e i social, WhatsApp e Facebook...

In questo modo siamo venuti a sapere che alcuni nostri Associati sono stati colpiti dal Covid 19 insieme con qualche familiare; ma, per fortuna, non abbiamo avuto alcun decesso.

Tutte le attività rivolte all'esterno sono state sospese. Abbiamo invece partecipato attivamente agli incontri programmati e organizzati dalla Federazione Nazionale e dai Gruppi di Lavoro e più volte ci siamo collegati localmente per scambiare opinioni e/o per adempimenti amministrativi e statutari.

Il nuovo anno si apre, purtroppo, con le stesse modalità con cui si era concluso il 2020 e le previsioni si preannunciano negative, almeno fino all'estate. Anche in Sardegna, infatti, la somministrazione del vaccino è avvolta nelle nebbie dell'incertezza e nessuno è in grado di fare una previsione temporale. Finora sono state somministrate, in totale, 62.686 dosi, delle quali 25.568 come seconda somministrazione (tutti i dati sono aggiornati a venerdì 12 febbraio 2021).

**MdL, Console Regionale della Sardegna e CN
Giovanni Serra**

ESTERO

REPUBBLICA CECA

PRAGA

28 Ottobre -17 Novembre: due date significative che coinvolgono i Cechi e i Maestri del Lavoro

Ecco due date significative che coinvolgono la Repubblica Ceca e i Maestri del Lavoro. Il 28 ottobre e il 17 novembre.

28 Ottobre: Festa nazionale con la nascita dello Stato cecoslovacco nel 1918 con il contributo fondamentale di Tomáš Garrigue Masaryk, subito dopo la fine della prima guerra mondiale, che diventò il primo presidente, appunto, dell'appena nata Cecoslovacchia.

Esiste ancora oggi nella gente un grande ricordo del presidente Masaryk, portatore di alti valori morali, nonché di alto senso istituzionale. Il ricordo della gente è legato, anche, al periodo vissuto dalla popolazione durante la presidenza Masaryk, noto anche come "Prima Repubblica" durante

il quale le popolazioni cecoslovacche beneficiarono di una industrializzazione diffusa, riveniente dalla disgregazione dell'impero austro-ungarico, che aveva lasciato in Cecoslovacchia oltre il 70% del suo apparato industriale, (durante il periodo della Prima Repubblica la Cecoslovacchia risultava essere al 10° posto delle nazioni industrializzate). Tutto quanto sopra fa sì che Tomáš Garrigue Masaryk sia ricordato come "il Presidente".

17 Novembre: Festa nazionale per la ricorrenza della Rivoluzione di velluto e Giornata Internazionale degli Studenti. Questo giorno viene considerato l'inizio della "Rivoluzione di velluto" protrattasi poi fino a fine dicembre e che portò alla caduta del regime comunista.

Gli eventi partirono nell'allora Cecoslovacchia, appunto, il 17 novembre 1989, una settimana dopo la caduta del muro di Berlino, in sostanziale contemporaneità fra Praga e Bratislava. Il periodo immediatamente successivo portò alla nomina a presidente della Cecoslovacchia di Vaclav Havel che sancì l'inizio del riavvicinamento progressivo della Cecoslovacchia verso i paesi europei dell'ovest. A distanza di 3 anni sarebbe poi intervenuta la separazione consensuale fra i cechi e gli slovacchi dando luogo ai rispettivi stati.

Sempre in questo giorno di ricorrenza si ricorda e si celebra la Giornata Internazionale degli Studenti. Questa data fu scelta a Londra nel 1941 dal Consiglio Internazionale degli Studenti stabilendo, appunto, la nascita della Giornata Internazionale degli Studenti. I fatti affondano la loro radice nel 1939, quando le truppe tedesche assaltarono l'università Carolina a Praga e arrestarono 1.200 studenti deportandoli in campi di concentramento. Nove tra studenti e professori furono giustiziati senza processo il 17 novembre 1939. Alle 16 del 17 novembre 1989 diverse migliaia di studenti cecoslovacchi si radunarono presso l'università Carolina di Praga per ricordare e commemorare il 50° anniversario della chiusura delle università da parte degli occupanti nazisti. Il corteo studentesco approfittava della manifestazione di quel giorno anche per chiedere una riforma del sistema scolastico, oltre a richieste di cambiamento nel regime della Repubblica socialista cecoslovacca, invocando anche le dimissioni di politici compromessi, il rispetto delle libertà umane e civili, il rilascio di prigionieri politici. Il tutto cantando e gridando. Il raduno era del tutto legale e organizzato dall'Unione socialista della gioventù (l'ala giovanile del Partito Comunista). Il corteo che, si stima si ingrossò fino a 50.000 persone attraversò, poi, tutta la città e arrivò a Vyšehrad, il castello di Praga, dove si concluse intorno alle 18. Possiamo dire un evento nell'evento.

***MdL, Emilio Turturro**

L'AMBASCIATORE LUCA ATTANASIO, UCCISO IN CONGO, AMICO DEI MAESTRI DEL LAVORO

Il giovane ambasciatore italiano Luca Attanasio, ucciso in Congo è stato un amico dei Maestri del Lavoro. Attanasio è stato assassinato, assieme al suo autista e al carabiniere Vittorio Iacovacci, in un agguato nel nord est del Congo.

Mario Erba, Console dei Maestri del Lavoro all'Estero, ci segnala questa foto del 28 giugno 2010 che ritrae Luca Attanasio, allora Addetto Commerciale dell'Ambasciata Italiana in Svizzera, con alcuni Maestri del Lavoro del Consolato Svizzero. Al centro l'Ambasciatore Giuseppe Diodato; terzo da destra il console Mario Erba; il secondo da destra, con la cravatta gialla, Luca Attanasio.



UNA NUOVA ESPERIENZA AFFIANCA LA FAMIGLIA MAGISTRALE



AMICA E AMICO DEI MAESTRI DEL LAVORO

Già in occasione della stesura del nuovo Statuto si inseriva all'articolo 11 l'indicazione: "Ogni struttura ha facoltà di attribuire ai familiari di Maestri del lavoro e simpatizzanti del proprio territorio, la qualifica di Amica o Amico dei Maestri del Lavoro".

Sull'indicazione dello Statuto alcuni Consolati si sono attivati ed hanno dato vita a questa nuova esperienza che affianca la Famiglia Magistrale. Sulla scorta delle esperienze in essere il Consiglio Nazionale del 12 marzo 2021 ne ha deliberato il regolamento istitutivo, il modello di domanda per l'adesione, il logo e la tessera identificativa.

Ora, non resta che promuovere su tutto il territorio nazionale questa iniziativa che troverà la condivisione di tanti parenti e conoscenti ed aumenterà verosimilmente la partecipazione ad un buon numero di iniziative che la Federazione metterà in campo.

Ecco il regolamento, la domanda per l'adesione di parenti e conoscenti, la tessera identificativa.

E. G.



FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO

AMICI DEI MAESTRI DEL LAVORO

REGOLAMENTO

Visto l'art. 11 dello Statuto e visto l'art. 11 del Regolamento Generale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, si conviene quanto segue:

- viene data la possibilità ad ogni Consolato di attribuire la qualifica di "Amica o Amico dei Maestri del Lavoro" a simpatizzanti e familiari di MdL che ne facciano richiesta, tramite apposito modulo;
- sarà compito del Consolato territoriale di riferimento stilare apposito elenco degli "Amici" e conseguentemente invitarli ad iniziative e promozioni del Consolato stesso o della Federazione;
- la qualifica di Amica o Amico dei MdL non comporta il versamento di qualsiasi tipo di quota associativa e non attribuisce alcun diritto elettorale, attivo o passivo, ma consente di ricevere i numeri annuali della rivista "Magistero del Lavoro", sottoscrivendone l'abbonamento;
- l'abbonamento alla rivista "Magistero del Lavoro" inviata in forma digitale (ad opera del Consolato di riferimento) è gratuito. Qualora, invece, venisse richiesta in forma cartacea, con spedizione postale, comporta un versamento annuale di € 15,00, da effettuare al Consolato di cui trattasi entro il 14 febbraio di ciascun anno. Il suddetto importo potrà essere adeguato da parte del Consiglio nazionale alle variazioni delle tariffe postali e di stampa;
- la richiesta di adesione al gruppo "Amici dei Maestri del Lavoro", viene presentata al Consolato competente per territorio, compilando come anzidetto, apposito modulo nel quale sono indicati gli scopi della Federazione Nazionale MdL e con il quale si raccoglie l'interesse dell'Amica o Amico, nonché la sua autorizzazione privacy;
- Il Consolato o la Delegazione che raccoglie la richiesta, in base ai contenuti dell'art.11 del regolamento, ne delibera l'accoglimento e ne può decretare l'espulsione a fronte di violazioni del Codice Etico della Federazione in vigore;
- l'elenco degli "Amici" dei MdL sarà compilato dal Consolato di riferimento (secondo modalità che verranno comunicate) e trasmesso alla Federazione Nazionale che lo tratterà in apposita "anagrafica".
- Il logo  (di proprietà della Federazione) identifica il gruppo Amici dei Maestri del Lavoro.



 Amici dei Maestri del Lavoro

RICHIESTA DI ADESIONE

Io sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
(per le consulenze quelle da ridere)

Nato/a il _____ a _____ (Prov. _____)
Stato _____

Codice Fiscale _____

Residenza in (via/cap.zell.ghi) _____ n. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____ Stato _____
Tel. _____ cell. _____ e-mail _____

Essendo a conoscenza:

che la "Federazione Nazionale Maestri del Lavoro" è un'Associazione senza fini di lucro costituita il 27 marzo 1964 ed iscritta in Ente riconosciuto con D.P.R. n° 1925 del 25 aprile 1966, sulla base dell'impegno di privilegiare al di sopra di ogni interesse politico e sindacale per assicurare all'effettiva missione sociale ed umana che ai benemeriti del lavoro compete nella società italiana.

Che gli scopi dell'Associazione sono:

- promuovere ed elevare nella società e negli ambienti di lavoro il valore etico e morale dell'apporto collaborativo dei Maestri del Lavoro;
- promuovere da parte dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comuni, degli Enti Pubblici in genere, forme di riconoscimento della competenza e dell'esperienza dei Maestri del Lavoro;
- data ogni possibile, generare apporto di esperienza per la soluzione dei problemi tecnico, economico e sociale;
- favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, aiutarli nella loro formazione e scelta professionale;
- promuovere attività di volontariato dei MdL, con organizzazione propria ed in collaborazione con altri Enti, nel campo della solidarietà sociale, della collaborazione civile e delle iniziative culturali;
- che la Federazione è territorialmente strutturata in Consolati regionali e provinciali/metropolitani ed opera per raggiungere i fini citati;

che i Maestri del lavoro collaborano, da tempo, con le istituzioni locali e nazionali e con il mondo delle scuole per trasmettere l'esperienza maturata dagli associati nella lunga attività lavorativa ed i principi di salute e di efficacia perseguiti durante la propria attività lavorativa.

avendo interesse:

- a partecipare ad incontri ed iniziative alla realizzazione di eventi culturali, sia in campo scientifico, sia in quello umanistico e sociale con l'intento di supportare i giovani nell'ingresso al mondo del lavoro;
- a collaborare alla formazione culturale dei giovani in campi non tradizionalmente curati in ambito scolastico;
- a partecipare ed collaborare ad eventi in favore dell'ambiente e della natura.

CHI EDE

Pag. 1 di 2

 Amici dei Maestri del Lavoro

di aderire al gruppo degli "Amici dei Maestri del Lavoro" del Consolato di _____

ed autorizza - dopo l'accettazione della richiesta - l'insediamento del proprio nominativo nell'elenco degli iscritti al gruppo e la pubblicazione dello stesso sui media (pubblicazioni, riviste, del internet, ecc.) dei Maestri del lavoro.

Lungo e data _____ Firma _____

Consenso al trattamento dei dati personali

Preso atto che il Regolamento UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali - garantisce che il trattamento dei dati personali è svolto nel rispetto dei principi, e in modo fondamentale, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale e che, inoltre, tra l'altro, il consenso scritto degli interessati per la comunicazione e per la diffusione di dati personali:

La/I sottoscritto/a _____

DICHIARA

di essere stato/a informato/a, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, che la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro tratterà i dati personali dell'interessato con la modalità indicata nelle "INFORMAZIONI" sul trattamento dei dati personali da me visionate alla pagina [https://www.federazione-maestri.it/privacy](#).

Lungo e data _____ Firma _____

(Sezione riservata ai Consolati)

I Maestri del Lavoro garanti:

1) _____
2) _____

Il Consiglio provinciale/metropolitano di _____, nella seduta del _____, ha deciso di accogliere / non accogliere la richiesta di adesione.

Al richiedente si assegna, anticipato dalla sigla della Provincia _____, il numero _____.

Lungo e data _____

Il Consolato provinciale _____

Pag. 2 di 2



**VOLONTARIATO,
SOLIDARIETÀ
E DIDATTICA
A DISTANZA**



LE ATTIVITÀ DEI MAESTRI DEL LAVORO IN TUTTA ITALIA

